Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 14 agosto 1978
Anno 97 (Sped. abb. post. Gr. 1/70 - 7° num.) Lire 200
N. 688 nuova serie Fondazione 1881

SANGUINOSO BILANCIO DEL PIU' GRAVE EPISODIO NELLA GUERRA TRA FAZIONI PALESTINESI

Attentato-massacro a Beirut I morti sono forse duecento

Raso al suolo un edificio di nove piani - Ospitava uffici di Al Fatah e una sede del Fronte di liberazione guidato dal filoiracheno Abbas - Una carneficina rimasta anonima

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BEIRUT — Di un edificio di nove piani non restano che pochi mucchietti di mattoni e cemento alti tre-quattro metri. Le auto della zona sono state distrutte dall'esplosione o dalle fiamme, la facciata della casa di fronte mostra vaste ferite. Per un raggio di centinaia di metri tutti i vetri sono stati infranti. Ma il bilancio umano è ancora più agghiacciante: quasi cento cadaveri ritrovati, altrettanti i dispersi, probabilmente massacrati dallo scoppio e coperti dalle macerie, decine i feriti.

Il più grave e sanguinoso episodio della lotta tra fazioni arabe è avvenuto nella notte tra sabato e domenica. Una carica enorme di esplosivo (si parla di 200-400 chili) ha demolito a Beirut l'edificio nel quale avevano sede alcuni uffici di Al Fatah, la principale organizzazione di guerriglia palestinese, e uno dei quartieri operativi del Fronte per la liberazione della Palestina, un gruppo oltranzista sostenuto dall'Iraq e dichiaratamente avverso alla linea moderata di Arafat.

A rendere più grave il bilancio del gesto terroristico ha contribuito la presenza di un dotato deposito di munizioni, appartenente al Fronte, nei piani inferiori del palazzo. Inoltre un vicino negozio di vernici ha preso fuoco in seguito all'esplosione, aumentando le difficoltà per i soccorritori.

Sino a tarda sera nessuno si è fatto avanti per rivendicare la paternità dell'atroce attentato. Ma la ben nota ostilità fra Al Fatah e Fronte fornisce una prima traccia sull'origine del barbarico atto di violenza. Siamo di fronte a una nuova pagina, la più sanguinosa e spietata di tutte, della lotta senza esclusione di colpi scatenatasi negli ultimi tempi tra i palestinesi del cosiddetto «fronte del rifiuto» e i palestinesi «morbidi» facenti capo ad Arafat.

In un comunicato, il Fronte ha reso noto che 40 delle vittime finora accertate aderivano all'organizzazione. E' stato anche precisato che i leader del movimento avevano lasciato l'edificio un'ora prima del tremendo scoppio avvenuto quindici minuti dopo mezzanotte. Il comunicato non fa nomi. Dice solo che l'atto criminale è stato premeditato da «forze ostili» che dovranno essere denunciate e punite «dalla rivoluzione e dalle masse».

Tenuti lontani giornalisti e fotografi da fedayn in armi che gridavano ai rappresentanti della stampa di non avvicinarsi, trattandosi di «zona militare», squadre di soccorso formate da palestinesi hanno lavorato freneticamente per tutta la notte a rimuovere le macerie e a recuperare corpi maciullati e orrendamente sfigurati. Si parla di varie decine di feriti, ma dati precisi non era ancora possibile averne fino alla tarda serata.

Un portavoce dell'Olp di Arafat ha dichiarato, piuttosto eufemisticamente in verità, che si ignorava la causa dell'esplosione, ma un giovane che era stato tra i primi ad accorrere sul posto della tragedia ha affermato di aver sentito dire che la micidiale carica, come si è detto forse 400 chili di esplosivo al plastico, era nascosta in un'auto parcheggiata nei pressi dell'edificio. Impossibile, ovviamente, controllare questa voce. Gli uomini armati dei servizi di sicurezza palestinesi hanno continuato per tutta la giornata a dire no ai giornalisti che tentavano di avvicinarsi. «Questa — ha urlato uno — è una faccenda di competenza esclusiva della resistenza palestinese e non vi riguarda».

In serata il leader del Fronte, Abul Abass, ha dichiarato al corrispondente dell'agenzia Ap Aly Mahmoud di ritenere che l'attentato non sia opera né di di Al Fatah nè degli israeliani, ma piuttosto di un gruppo dissidente filosiriano, il Fronte popolare per la liberazione della Palestina - commando generale (Pflp - Gc).

Da parte sua, Yassir Arafat ha convocato in seduta straordinaria il comitato esecutivo dell'Olp ed ha ordinato l'apertura immediata di un'inchiesta. Ha anche disposto la costituzione di una commissione mista (composta dai rappresentanti delle diverse fazioni dell'Olp) perché adotti le misure necessarie per scongiurare altri spargimenti di sangue. L'estraneità dell'Al Fatah, in relazione all'attentato, sembra trovare ulteriore conferma nel fatto che la terrificante esplosione è stata fatale anche a 11 esponenti del gruppo che fa capo direttamente ad Arafat. Fra gli scampati non manca chi addebita la responsabilità dell'agghiacciante misfatto agli israeliani.

La guerra tra Al Fatah e Plf era esplosa il mese scorso, quando Yassir Arafat aveva ordinato un drastico giro di vite contro il Fronte capeggiato da Abass, dopo che gli estremisti avevano sequestrato una quarantina di caschi blu dell'Onu nel Libano meridionale. Gli uomini del Plf, che in seguito avrebbero rilasciato i soldati dell'Onu, si erano rifiutati di obbedire all'ordine di Arafat di collaborare con la forza di pace e di non tornare nel Sud.

Durante lo scorso mese, almeno 25 morti erano stati il risultato di una serie di incidenti tra Al Fatah e il Fronte destinati a dare il là alla sempre più infuocata guerra clandestina esplosa in Europa fra «funzionari diplomatici» di Arafat ed elementi filoiracheni. Il regime di Bagdad rimprovera ad Arafat di essere troppo morbido e possibilista nei riguardi di una soluzione negoziata con Israele che gli iracheni rifiutano drasticamente. Arafat ha accusato a sua volta l'Iraq di aver dato rifugio e appogigo ad Abu Nidal, il rinnegato di Al Fatah chiamato in causa in relazione ai recenti attentati contro alti esponenti dell'Olp.

Come si ricorderà, il 3 agosto, tre terroristi attaccarono l'ufficio dell'Olp a Parigi uccidendo il rappresentante di Arafat Adnan Hamman e un suo collaboratore. Due palestinesi catturati dalla poizia francese si sono confessati colpevoli del duplice delitto, affermando di aver agito per ordine di Abu Nidal. Due giorni dopo, a Islamabad, venne attaccato l'ufficio locale dell'Olp e furono uccisi tre palestinesi. Altri incidenti e scontri tra gruppi palestinesi e arabi rivali sono avvenuti a Londra, Karachi, oltre che a Beirut.

Martedì scorso parlando a Beirut per i funerali di Hamman, Arafat aveva accusato l'Iraq e i suoi sostenitori palestinesi di cercare di «liquidare» i vertici dell'Olp.

A. P.



Beirut — Un cumulo di macerie è quanto resta dell'edificio di nove piani (Telefoto Ap)

Ombre sul vertice di Camp David

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Le autorità israeliane hanno segretamente deciso tempo fa la creazione di cinque nuovi insediamenti ebraici nella Cisgiordania occupata, una mossa che rischia di compromettere il cruciale «vertice» di Camp David e che potrebbe portare a una spaccatura in seno alla compagine governativa al potere a Gerusalemme.

Bloccata inizialmente dalla censura militare, la notizia della decisione è stata diffusa ieri mattina, dopo che sabato si erano diffuse le prime voci, dalla semi-ufficiale Radio israeliana e confermata in serata dal segretario del governo Arieh Naor dopo che il vice primo ministro Yigael Yadin — contrario a essa — l'aveva invece smentita dicendo di «non esser minimamente a conoscenza di alcun progetto del genere».

Il progetto, in realtà, è stato presentato dal ministro dell'agricoltura Ariel Sharon, responsabile governativo per la politica degli insediamenti, e approvato da un comitato ministeriale ristretto sin dal 28 giugno scorso, ma era stato mantenuto segreto fino a oggi per le prevedibili ripercussioni che esso avrebbe potuto avere sul futuro dei negoziati di pace con l'Egitto.

Rimasto in minoranza in seno al comitato ristretto, Yadin ha deciso di fare appello contro la decisione al Consiglio dei ministri riunito in seduta plenaria. Secondo quanto ha affermato Naor, il governo riprenderà in esame la questione nella sua seduta di domenica prossima, e se il vice primo ministro dovesse venir nuovamente sconfitto non è escluso che si dimetta. Senza l'appoggio del «Movimento democratico» («Dash») di Yadin, il governo presieduto da Menachen Begin rimarebbe con soli tre voti di maggioranza in Parlamento.

Gli stessi Stati Uniti — che hanno organizzato per il 5 settembre prossimo l'incontro triangolare di Camp David tra il Presidente Jimmy Carter, il primo ministro israeliano Begin e il Presidente Sadat hanno a più riprese definito «illegali e di ostacolo alla pace» gli insediamenti ebraici nei territori arabi occupati.

La censura militare israeliana ha dovuto permettere ieri la pubblicazione della notizia relativa ai cinque nuovi insediamenti dopo che voci circa la decisione presa erano trapelate a opera del deputato dell'opposizione laburista Ossi Sarid e dei pacifisti del movimento «Per la pace adesso».

I cinque nuovi insediamenti, tutti inizialmente costituiti da personale paramilitare, sono destinati a sorgere nella valle del Giordano, uno a Nord, presso Mehola, uno al centro nella zona di Giftlik e gli altri tre nei pressi della città di Gerico.

Le preoccupanti notizie da Israele che, se ribadite, rischierebbero di spegnere anche l'ultima, flebile speranza di composizione del conflitto in Medio Oriente, si accompagnano a nuove voci sull'importanza degli incontri di Camp David per evitare la quinta guerra tra arabi e israeliani. Infatti così ha scritto Anis Mansour, direttore del settimanale cairota «October» in un editoriale pubblicato ieri: La guerra in Medio Oriente può scoppiare in qualsiasi momento e la conferenza di Camp David potrebbe rappresentare l'ultima carta in grado di impedirla nonostante che, sulla base dell'esperienza, le probabilità che il vertice voluto dagli americani si riveli un fallimento, sono molto alte.

Mansour, che è molto vicino al Presidente Sadat, scrive che il nuovo elemento della situazione è costituito dalla volontà degli Stati Uniti di giocare una parte attiva nel negoziato. Tale nuovo ruolo americano, sostiene Mansour, «è tanto importante per la sua portata quanto la visita del Presidente Sadat» a Gerusalemme.

Secondo il direttore il «October» il vertice di Camp David potrebbe essere l'ultima possibilità per scongiurare la guerra. Ma non bisogna dimenticare, scrive Mansour, che «sulla base delle esperienze degli ultimi 20 anni, la possibilità di un fallimento è grande».

Fabio Cannillo

IL «SUPERINVESTIGATORE» SUSCITA ANCORA POLEMICHE

Aspre critiche di Mancini alla nomina di Dalla Chiesa

Per l'esponente socialista si causerà disorientamento nei servizi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il nome di Dalla Chiesa continua a essere al centro della polemica tra le forze politiche e il governo. La decisione governativa di affidare al generale dei carabinieri l'incarico speciale di coordinatore dell'attività informativa dei servizi di sicurezza e della polizia per la lotta al terrorismo continua, infatti, a suscitare prese di posizioni contrastanti. Alle riserve già espresse nei giorni scorsi da alcuni rappresentanti dei partiti si aggiunge ora un'aspra critica nei confronti dell'esecutivo da parte dell'onorevole socialista Giacomo Mancini.

L'esponente del Psi, parlando a Lauria, in Basilicata, al Festival della gioventù socialista, ha chiesto esplicitamente ad Andreotti la «revoca immediata» del provvedimento riguardante il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa. «Si tratta di un provvedimento assurdo — ha detto Mancini — che viola in modo audace l'ordinamento giuridico e costituzionale in settori estremamente delicati. La nomina di Dalla Chiesa — ha aggiunto — provocherà nuovi dissesti nell'amministrazione del ministero dell'interno e nella polizia, determinerà confusione e disorientamento nell'arma dei carabinieri dove i settori responsabili non chiedono sconfinamenti e usurpazioni di funzioni, impedirà ai servizi segreti, recentemente riformati dal Parlamento, di procedere alla loro democratica riorganizzazione, renderà sempre più difficili i rapporti con la magistratura già in stato di tensione dopo le recenti dichiarazioni del ministro dell'interno Rognoni al Senato, bloccherà in modo irreparabile l'indagine per far luce sul caso Moro e renderà sterile di risultati la lotta al terrorismo».

Mancini, accennando alle dichiarazioni di Rognoni al Senato, si riferisce alle critiche rivolte dal ministro dell'interno, davanti all'assemblea di Palazzo Madama dieci giorni or sono, all'operato della magistratura per la fuga dei due brigatisti rossi Nadia Mantovani e Vincenzo Guagliardo. L'ex segretario del Psi non si è fermato alle critiche di carattere generale. I suoi strali si indirizzano anche verso le funzioni del generale Dalla Chiesa.

«Dopo la supernomina del supergenerale — ha detto Mancini — quali sono le funzioni del capo della polizia e del comandante dell'arma dei carabinieri così duramente declassati? Quali i compiti dei comandanti dei servizi segreti che per legge sono coordinati dal presidente del consiglio e non dal ministro dell'interno e meno che mai da un generale? Quali operazioni saranno lasciate alla polizia giudiziaria?». Sono interrogativi acerbamente polemici che fanno legittimamente prevedere, se l'esponente socialista, come è facilmente prevedibile, insisterà nel suo atteggiamento, una ripresa dell'attività governativa e parlamentare, in settembre, assai «calda» sul proble-

G. C. L.

Continua in 2.a pagina

DAI LIBICI

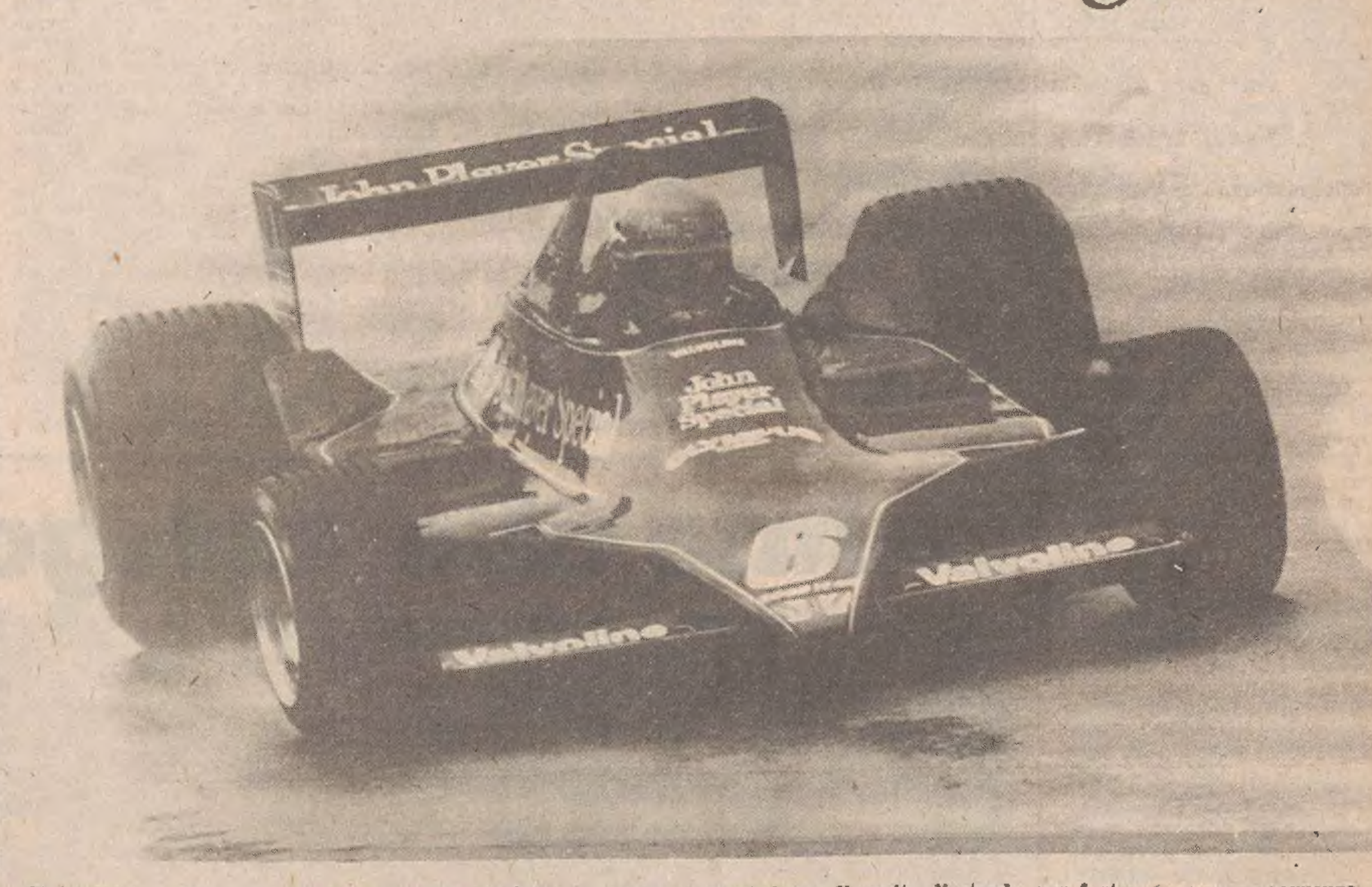
Motopesca in avaria sequestrato

MAZARA DEL VALLO — Il motopeschereccio «Diocleziano Primo», del compartimento marittimo di Mazara del Vallo, è stato catturato da una motovedetta libica nel Canale di Sicilia ed è stato scortato nel porto di Tripoli. La notizia è stata data dal marconista del motopeschereccio al centro radio di Mazara del Vallo.

Secondo il messaggio giunto in Sicilia, il «Diocleziano Primo», in avaria a 60 miglia a Nord di Tripoli, avrebbe chiesto soccorso via radio, poco dopo sarebbe arrivata sul posto una motovedetta della marina militare libica che avrebbe ingiunto al comandante dell'imbarcazione di puntare su Tripoli. In un messaggio successivo il marconista ha informato il centro radio che le operazioni di attracco nel porto erano state completate, e che l'equipaggio è consegnato a bordo.

IN UN G. P. COSTELLATO DI USCITE DI STRADA CAUSATE DALLA PIOGGIA

In Austria la Lotus «sbagliata»



Knittelfeld — Dopo due partenze, un'interruzione, una serie rocambolesca di uscite di strada per fortuna senza conseguenze per i piloti, lo svedese Ronnie Peterson, seconda guida della Lotus, ha vinto il Gran Premio d'Austria di Formula 1. La corsa, turbata da un acquazzone, ha perso subito il favorito, Mario Andretti, autoeliminatosi al primo giro in un avventato tentativo di sorpasso di Reutemann. Secondo alla fine Depailler (Tyrrel), terza la Ferrari di Villeneuve (Telefoto Ap)

APERTA LA RIDDA DELLE VOCI SULL'ESITO DEL PROSSIMO CONCLAVE

Gli osservatori: Papa italiano

Le attenzioni si puntano sui cardinali Benelli, Pignedoli, Felici, Bertoli e Baggio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — *Mancano pochi minuti alle 21 di sabato scorso, la sala stampa della Santa Sede è affollata di giornalisti italiani e stranieri, quando giunge un ecclesiastico ben noto: «Il nuovo Papa è fatto — dice con certezza ad alcuni amici — è Benelli». Vede le facce un po' scanzonate degli astanti che ricordano che non più tardi di ventiquattr'ore era proprio lui a sostenere, lì in quello stesso posto, la candidatura dei cardinali Opinio Rossi, ex nunzio in Belgio di 68 anni, piacentino di nascita, e poi presidente della Curia romana del pontificio consiglio per i laici e del comitato per la famiglia, e di un altro piacentino Antonio Samorè, 73 anni, anche lui diplomatico prima, poi esponente di vertice della segreteria di Stato, attualmente bibliotecario di Santa Romana Chiesa.*

«Sono pronto a scommettere un pranzo — insiste allora — ma soprattutto ricordate bene quel che vi sto dicendo: sono le 20.56 del 12 agosto. Tutto è deciso: Benelli è il nuovo Papa». E' passato poco tempo dalla conclusione dei solenni funerali di Paolo VI in San Pietro e in quel preciso momento un gruppetto di cardinali capi di ordine e i parenti del Papa morto stavano assistendo nelle grotte vaticane all'interramento della sua salma.

Questo episodio, e non è il solo, va citato per dire il clima che regna in questi giorni in Vaticano. Mille voci, mille sicurezze che di fronte a un Conclave di 112 elettori, che inizierà il 25 agosto, significano altrettanta insicurezza per gli osservatori. Giacché, poco prima o poco dopo dell'ecclesiastico che dà per certa l'elezione dell'arcivescovo di Firenze Benelli (pistoiese, di 57 anni), si troverà chi giura sul cardinale Pericle Felici, che ha dieci anni di più ed è nativo di Segni nella Ciociaria, che vanta un solo Papa nell'intero arco della storia della Chiesa, San Vitaliano del VII secolo, poi Sergio Pignedoli, grande amico di Paolo VI, passato attraverso le esperienze diplomatica, pastorale e curiale, fin qui presidente del segretariato per i non cristiani, grande viaggiatore e intessitore di contatti, specie con i musulmani e i buddisti, emiliano, di 68 anni.

Gli osservatori americani lo danno al numero uno, come sembrano fare dal canto loro i francesi per il toscano Paolo Bertoli, che ha due anni di più e che è stato nunzio apostolico a Parigi. E infine v'è una buona fetta di esperti che, invece, puntano sul vicentino Sebastiano Baggio, prefetto della Congregazione dei vescovi, di 65 anni, conoscitore di almeno cinque lingue alla perfezione, come dicono, e che godrebbe di amicizia e di stima in gran parte dell'episcopato mondiale.

Quel che conta in tutto questo è l'uniformità delle previsioni verso un candidato italiano. Gli schieramenti tra i 112 porporati che dovranno essere presenti agli scrutini per l'elezione del nuovo Papa nella Sistina (degli originari 115 tre, lo statunitense Whight, il polacco Filipiak e l'indiano Gracias hanno dato forfait per lo stato di salute) sono noti: 56 europei, 30 delle due Americhe, 14 asiatici, 12 africani. Gli asiatici hanno un loro leader che è l'arcivescovo di Karachi nel Pakistan, Joseph Cordeiro, sessantenne e uomo di grande iniziativa; gli africani altrettanto guardano soprattutto all'ex arcivescovo di Cotonou, e poi presidente della commissione «Justitia et Pax», Bernardin Fantin, di 56 anni.

Ma la posizione degli africani e degli asiatici giunge a questo Conclave con la coscienza che forse il momento non è maturo per un cambiamento di tanta risonanza al vertice della Chiesa. Se pare probabile che le preferenze dei cardinali americani del Nord e di buona parte di quelli asiatici andranno forse in partenza a Pignedoli, e che sul nome di Eduardo Pironio (italo-argentino di 58 anni, prefetto in Curia della congregazione per i religiosi) si concentreranno egualmente i voti di buona parte dei cardinali sudamericani e spagnoli, tutto sta a vedere quale sarà il comportamento dei cardinali europei che invece sono (tolto l'arcivescovo di iVenna, Koenig, possibilista in tutte le direzioni) per un Pontefice tratto dalla penisola.

Che sia, in seconda soluzione che però potrebbe essere la determinante, un Ursi di Napoli, un Luciani di Venezia, e soprattutto un Pappalardo di Palermo, che, a quanto si dice, gode di numerose simpatie nel Centro Europa. Si cerca ora un Papa volitivo, che sappia discernere l'utile e il non utile, che sappia impegnarsi sull'essenziale dei temi nuovi sollevati «regnando» Giovanni XXIII e Paolo VI, continuandoli e ove occorra imbrigliandoli.

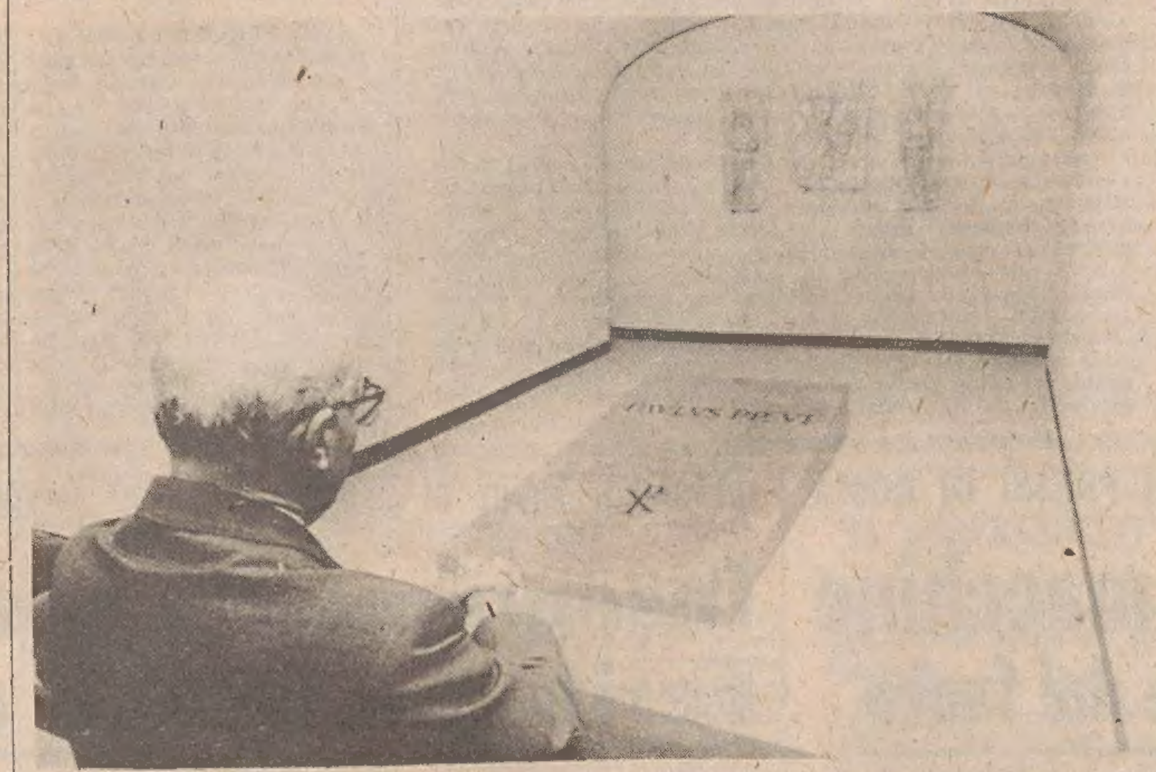
Benelli riuscirà, se lo potrà, si dice, ai primi scrutini o mai più: il Conclave, per lui è di «tempi corti». Pignedoli, Pironio, Baggio e Felici potranno, invece, sperare più a lungo (se di speranza può parlarsi per l'assunzione di un pontificato tanto duro), poi, se falliranno, verrà il momento dei cardinali italiani di diocesi: che sarebbe una soluzione alla Roncalli, tutta pastorale.

A sostenere questa soluzione, qualche indicazione pare ritrovarsi in due discorsi cardinalizi di ieri, domenica, quello del decano Confalonieri, al matti-

Filippo Pucci

Continua in 2.a pagina

La tomba di Paolo VI



Città del Vaticano — La tomba di Paolo VI nelle Grotte vaticane meta dei pellegrinaggi

PROMETTENTE SUCCESSO RAGGIUNTO IN UN LABORATORIO DI PRINCETON (USA)

Verso il controllo della fusione nucleare

Il fenomeno è stato imbrigliato per un attimo - Le immense (ma lontane) possibilità di sfruttamento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PRINCETON — Una «pietra miliare di grande rilievo» verso il controllo della fusione nucleare è stata raggiunta nel laboratorio di fisica del plasma all'università di Princeton: da decenni ricercatori di tutto il mondo stanno cercando di trovare il modo di «imbrigliare» la fusione, lo stesso tipo di reazione cioè che produce l'energia solare. Controllando la fusione, l'umanità avrebbe a disposizione una fonte di energia praticamente infinita liberandosi dai problemi e dalle «schiavitù di ordine economico, tecnico, politico soprattutto, proprie delle fonti di energia tradizionali, specialmente il petrolio».

A Washington, Stephen Dean, un alto funzionario del ministero dell'energia, ha parlato di «grosso passo avanti scientifico», pur esortando a moderare i troppo facili entusiasmi dal momento che a suo modo di vedere bisognerà attendere la fine del secolo perché divenga realtà l'uso della fusione per generare elettricità. Gli studi di Princeton sono finanziati dal ministero dell'energia.

Anthony Demeo, portavoce del laboratorio di fisica del plasma a Princeton, ha spiegato in che cosa è consistita quella che egli stesso ha definito «pietra miliare di grande rilievo»: gli scienziati sono riusciti a portare il deuterio, più comunemente noto come l'idrogeno pesante, a una temperatura di oltre 26 milioni di gradi centigradi, a realizzare cioè una delle condizioni basilari sulla strada dello sviluppo di una reazione di fusione. Rifiutandosi di commentare notizie di altra fonte secondo cui la temperatura raggiunta a Princeton avrebbe toccato i 60 milioni di centigradi, il portavoce ha fatto notare che i dati relativi alla ricerca sono ancora oggetto di analisi.

Gli altri due fattori chiave che entrano in ballo nel processo di controllo della fusione sono la densità del gas e la durata della reazione. Secondo Demeo, tra quattro anni gli scienziati dovrebbero essere in grado di controllare la reazione per un secondo intero: speciali apparecchiature sono in costruzione a tale scopo. Sempre alla luce di quanto gli scienziati sono riusciti a realizzare la settimana scorsa, Demeo ha detto di ritenere possibile arrivare al controllo della fusione in poco più di un decennio e comunque «certamente entro la fine del secolo».

La fusione, in fisica nucleare, è la reazione fra nuclei leggeri che «fondendosi» in modo da formare nuclei più pesanti liberano l'energia corrispondente alla differenza delle masse. Nel reattore di fusione, che è il grande obiettivo degli scienziati, l'energia così ottenuta verrebbe trasformata prima in calore e poi in elettricità. Finora, la scienza non è riuscita a realizzare questo controllo. L'umanità ha sfruttato l'enorme potenzialità energetica della fusione nucleare non controllata a fini militari, per le famigerate, micidiali bombe H.

«Il controllo della fusione nucleare — ha detto Demeo — sarebbe forse la più grande conquista scientifica dell'umanità perché fornisce una fonte di energia infinita, praticamente inesauribile». Il deuterio, o idrogeno pesante, si ricava dall'acqua del mare con tecniche relativamente economiche.

Con tipica laconicità scientifica, il dottor Melvin Gotlieb, del laboratorio di Princeton, si è limitato a dire: «Siamo in presenza di sviluppi significativi nel corso dell'approccio alla fusione». Dean ha dichiarato a sua volta che gli esperimenti di Princeton continuano a fare progressi: «vanno sempre meglio. Adesso sappiamo che la fusione può divenire realtà, anche se abbiamo ancora di fronte i problemi tecnici del controllo pieno e della sua attuazione su larga scala».

Luci Scott

In II pagina

Viaggi difficili dopo Ferragosto: scioperi in vista

UN SEPOLCRO «SEMPLICE E DISADORNO» NELLE SACRE GROTTE DEL VATICANO

Ininterrotto pellegrinaggio davanti alla tomba di Paolo VI

Migliaia di fedeli hanno sfilato, sostato e pregato dalle sette fino al tramonto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La tomba di Paolo VI, scavata nella «nuda terra», secondo la volontà del defunto Pontefice, nelle grotte vaticane, al centro della «Cappella della Madonna di Donatello», è stata per l'intera giornata di ieri la meta del mesto pellegrinaggio di migliaia di fedeli. L'ultima dimora di Papa Montini, è molto semplice e disadorna. Sulla parete di fondo tre bassorilievi raffiguranti la Madonna con il Bambino attribuita a Donatello ma scolpita dai suoi allievi e due frammenti di angeli. I riflettori posti in alto, all'ingresso della cappella, proiettano una luce chiara sulla pietra di travertino color castano leggermente inclinata in avanti. Su di essa, a grandi lettere latine di color rosso, è scritto, su una sola riga, «Paulus VI»; sotto, quasi al limite della pietra, il monogramma di Cristo. A poca distanza dalla tomba di Paolo VI i sepolcri di Giovanni XXIII, di Pio XII e di Cristina di Svezia che abbandonò insieme il trono e il luteranesimo per convertirsi al cattolicesimo. Nelle grotte vaticane riposano anche altri quindici pontefici romani, tra i quali Giulio III e Marcello II, morti entrambi nel 1555, il secondo dopo appena ventidue giorni di pontificato (lo si ricorda soprattutto per la messa che gli dedicò Pierluigi da Palestrina).

Le «Sacre grotte vaticane», come si presentano oggi sono il risultato delle sistemazioni realizzate dal 1939 in poi, dopo che Pio XI venne seppellito: una lunga serie di lavori che hanno portato alla scoperta di numerosi ambienti, rimasti fino allora interrati e che hanno consentito di ampliare la conoscenza sulla basilica costantiniana e sulla necropoli pagana e cristiana che si trovano nel sottosuolo di San Pietro. Abbassato di circa un metro, dove non era possibile mantenere una posizione eretta, vi sono collocati sei altari, un gran numero di opere d'arte del soppresso museo petriano (che coprono l'arco di duemila anni di storia) ed appunto i monumenti sepolcrali di pontefici e di regnanti vicini alla Chiesa romana.

Le grotte vaticane furono costruite nella seconda metà del Cinquecento e dovevano servire soltanto da intercapedine per sostenere il pavimento della nuova basilica di San Pietro ad un livello più alto di quello della vecchia. Sia nella sua prima sia nella sua seconda versione, il tempio di San Pietro, come si sa, ha richiesto poderose opere di ingegneria poiché il colle vaticano, quanto a dimensioni, consistenza e conformazione, era uno dei posti meno adatti per sostenere un'opera di quella mole. Si trattava però di costruire la massima chiesa del mondo cristiano in modo che l'altare si trovasse esattamente al di sopra dell'antica tomba che si è ritenuto di identificare come quella dell'apostolo Pietro. Il colossale sbancamento ed il corrispondente movimento di terra fatto eseguire a questo fine dall'imperatore Costantino conseguì risultati eccellenti sul piano statico, ma alterò l'equilibrio delle falde idriche sotterranee.

Nonostante i successivi lavori ordinati da Papa Damaso per contenere le acque, i sotterranei dell'antica basilica costantiniana subirono inondazioni periodiche e sembra che anche al desiderio di risolvere in via definitiva questo inconveniente sia da ascrivere la decisione di demolire il tempio antico per costruirne un altro più grande e, soprattutto, più alto da terra. La sopraelevazione del piano di appoggio del nuovo tempio fu progettata dal Sangallo. Non è stato possibile però stabilire se anche sua sia stata la realizzazione delle grotte, mentre l'idea di strutturarle in una serie di cripte è stata attribuita a Giacomo Della Porta. Esclusa, invece, dagli storici la paternità di Michelangelo. I progetti dei sepolcri portano la firma di cinque papi: Paolo III, Paolo IV, Paolo V, Gregorio XIII e Clemente VIII.

E' durato ininterrottamente dalle sette di ieri mattina sino al tramonto, quando il portone di bronzo della basilica è stato chiuso, il pellegrinaggio dei fedeli alla tomba di Papa Montini. A piccoli gruppi o da soli, uomini e donne, suore, sacerdoti, alti prelati, cardinali si sono inginocchiati a pregare, rimanendo in raccoglimento per alcuni minuti. Risaliti in basilica, numerosissimi coloro che hanno assistito alle messe in suffragio di Paolo VI celebrate agli altari di San Pietro. Le messe hanno seguito una liturgia diversa da quella consueta: al momento della «preghiera dei fedeli», infatti, alle invocazioni previste è stata aggiunta l'implorazione «per il riposo eterno di Paolo VI e perché Iddio accolga la sua anima nella schiera gloriosa dei pastori della santa Chiesa».

Inoltre, al momento della preghiera eucaristica, subito dopo la consacrazione, quando il sacerdote invoca Dio Padre «perché confermi nella Chiesa e nell'amore la sua Chiesa pellegrina sulla terra», sono state saltate le parole «e il tuo servo e nostro Papa Paolo» e si è passati direttamente a quelle «e il collegio episcopale, tutto il clero e il popolo che tu hai redento». Al momento della preghiera per i defunti, infine, quando il sacerdote recita «accogli nel tuo regno i nostri fratelli defunti», oggi prima domenica dopo quella che vedeva ancora vivo il Papa, è stato aggiunto: «Accogli nel tuo regno il nostro Papa Paolo VI, i nostri fratelli defunti e tutti i giusti che, in pace con te, hanno lasciato questo mondo».

Placido Cesareo

Saluto alle delegazioni

CITTA' DEL VATICANO — Il cardinal Decano, Carlo Confalonieri, ha espresso stamane, nella sala ducale del palazzo apostolico, il ringraziamento del sacro collegio dei cardinali alle 110 delegazioni intervenute ai funerali di Paolo VI. L'anziano porporato, parlando in francese, ha detto: «Noi conosciamo il rispetto che voi sentivate per sua santità Paolo VI, per via della sua apertura ai grandi problemi umani del nostro tempo, della sua comprensione penetrante della vostra missione, dei suoi sforzi instancabili per la giustizia, la pace, la concordia fra i popoli. Egli — ha proseguito il card. Confalonieri — non ha mai voluto rassegnarsi di fronte alla miseria, all'ingiustizia, alla violenza, ancor meno evidentemente alle condizioni degradanti dei costumi e dell'Ateismo. Egli dava grande importanza all'uomo: supponendo la buona volontà da parte dei suoi interlocutori e implorando per essi la grazia di Dio, egli li riteneva capaci di far fronte ai gravi problemi del nostro tempo, nella fedeltà al disegno del creatore».

«Per coloro che volevano limitarsi a considerarlo così — ha aggiunto — egli agiva come un membro della comunità internazionale. Ma in effetti, egli parlava e interveniva così e prima di tutto come uomo di Dio, come rappresentante di milioni di fedeli cattolici, esprimendo l'esperienza della chiesa. Egli faceva ciò nel rispetto delle vostre competenze e responsabilità, essendo il suo proprio ruolo quello di favorire un soprassalto di coscienza nelle anime e nell'opinione pubblica. In poche parole, egli ha voluto agire come testimone del Vangelo».

«Grazie del rispetto e della fiducia che voi stessi, i vostri governi, le vostre istituzioni, i vostri compatrioti avete testimoniato alla sua persona. Grazie dell'interesse portato ai suoi messaggi; grazie oggi della vostra simpatia che ci conforta. Grazie — ha concluso il card. Confalonieri — della fedeltà che conserverete al successore di Paolo VI, alla Santa Sede e alla Chiesa cattolica che continuerà a servire gli uomini, ispirandosi al Vangelo e all'esempio di questo venerato Pontefice. Tra le centodieci delegazioni, che sono state scortate stamane da un ingente numero di forze dell'ordine, vi erano quelle della Fao, dell'Unesco, delle Comunità europee e del Parlamento europeo.

ULTRAOTTANTENNI ESCLUSI DAL CONCLAVE

I 15 «mortificati»

Unica consolazione: una telefonata li avvertirà della elezione prima dell'annuncio ufficiale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — C'è a Roma, in questi giorni di sede vacante, un gruppo di cardinali cosiddetti «mortificati». Sono sei: Alberto Di Jorio, ultranovantenne da anni, Alfredo Ottaviani, Paolo Marella, Ferdinando Antonelli, Carlo Confalonieri, Pietro Parente, che vengono esclusi dal Conclave per l'elezione del nuovo Papa, per disposizione del «motu proprio» di Paolo VI «ingravescentem aetatem». Documento che suscitò roventi ribellioni da parte degli interessati al suo apparire e che ora si tramuta in dolore silenzioso. Gli esclusi per la «colpa» degli ottant'anni compiuti sono quindici, ma questi sei italiani hanno rispetto agli altri esteri che si trovano nelle stesse condizioni una sofferenza cocente in più, che è quella di essere a due passi dalla Sistina e di non potervi accedere.

Alcuni di loro, sì, il francescano Antonelli, l'arciprete di San Pietro, Marella, l'ucraino Slipjy, abituato a ben altro nei lunghi anni del carcere inflittogli dal regime sovietico, partecipano, come è nei diritti degli ottantenni alle quotidiane congregazioni generali dei cardinali in questo primo periodo della sede vacante. Carlo Confalonieri ci va d'ufficio, come decano del sacro collegio, ma dovrà ritirarsi al momento decisivo, lasciando la carica a un altro porporato più giovane, sia pure di pochi anni purché non abbia superato la scadenza degli ottanta. Non entrerà in Conclave nemmeno lui, che fu segretario di Pio XI e che si sentì dire da Giovanni XXIII, quando Angelo Roncalli gli mise la beretta sul capo, le affettuose parole: «Oh, Carolino, Carolino mio».

Altri due cardinali ottantenni, Parente e Di Jorio, gravemente infermo, sono chiusi nelle loro abitazioni, in sdegnoso isolamento. La disciplina, il rispetto verso le disposizioni di Paolo VI, sono pienamente osservate. Gli ottantenni non rilasciano dichiarazioni. Ottaviani che tra di essi fu sempre il più battagliero e polemico, rifiuta finanche di rispondere ai giornalisti al telefono. Ma parlano i loro segretari. Perché Paolo VI fu in grado di governare la Chiesa fino a 81 anni, vigile fino al momento della morte, perché gli ottanta anni di quindici cardinali invece sono un «handicap» insuperabile per il momento più importante che qualifica e distingue il ceto cardinalizio? In sostanza si sentono defraudati di un loro diritto.

La Chiesa antica fu costellata di patriarchi e perché oggi la saggezza rifiuta la vecchiaia, l'esperienza, il saggio consiglio di un'età senza ambizioni terrene? E' un caso che ha una sua cocente tragicità, accanto alle manifestazioni ufficiali della sede vacante e alle parate dei cardinali abili, investiti di potestà decisionali. Ora si dice che quando il Papa nuovo sarà eletto, prima ancora che il suo nome venga reso noto dal cardinale primo dei diaconi alla loggia esterna, una telefonata dalla Sistina preavviserà gli ottantenni nelle loro abitazioni dell'avvenuta nomina, dell'identità del soggetto. E' una consolazione per gli ottantenni un po' magra, ma l'unica che loro resta.

F. P.

Immagini di vacanza

Milano — Due immagini ormai tradizionali delle feste di metà agosto: deserta la centrale via Manzoni nel capoluogo lombardo abbandonato dai suoi abitanti che hanno partecipato in massa all'immancabile esodo; il caldo che si è abbattuto su Roma (beati loro!) ha consigliato ai soliti turisti un pediluvio nella Fontana di Trevi. Anzi un bimbo si è divertito a prendere un'abluzione totale completamente nudo (Ansa)

ANCORA IN ALTO MARE LE DIFFICILI VERTENZE NEL SETTORE TRASPORTI

Subito dopo Ferragosto aerei e treni nel caos

Insoddisfatti della bozza d'accordo i ferrovieri autonomi sciopereranno il 21 e il 22 Partecipa anche la Cisnal - Aerei: personale a terra e assistenti di volo fermi il 25

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La tradizionale pausa dell'attività sindacale nella settimana di Ferragosto, sarà interrotta questa volta dal comitato centrale della Fisafs (il sindacato autonomo dei ferrovieri) che si riunirà il 18. Il settore dei trasporti, aerei e treni, sarà per tutto il mese «agli onori delle cronache», con le agitazioni che sconvolgeranno i rientri e, per quanto riguarda il trasporto aereo, con la trattativa contrattuale. Il comitato centrale della Fisafs di venerdì servirà alla categoria per formalizzare la decisione di scioperare il 21 e il 22 (dalle 21 alle 21); l'organizzazione autonoma dei ferrovieri infatti, pur avendo siglato una bozza di accordo con l'azienda per il rinnovo del contratto (come hanno fatto i sindacati confederali), si è dichiarata poi insoddisfatta e ha proclamato l'agitazione.

Anche i ferrovieri aderenti al sindacato di categoria della Cisnal sono orientati a fare 24 ore di sciopero in concomitanza con l'agitazione dei ferrovieri autonomi (dalle 21 del 21 agosto alla stessa ora del giorno successivo). La decisione è stata presa dalla segreteria che ora avvierà la consultazione tra i lavoratori. I ferrovieri della Cisnal (il sindacato raccoglie la maggior parte degli iscritti tra i macchinisti) ha giudicato insoddisfacente l'accordo raggiunto ed ha sollecitato maggiori aumenti salariali. In particolare per i macchinisti la Cisnal rivendica un aumento di categoria (dalla quarta alla quinta) e contesta l'atteggiamento «discriminatorio» del ministero dei trasporti nelle trattative per il contratto.

Acque agitate anche per il trasporto aereo, che il 25 attuerà 12 ore (dalle 12 alle 24) di sciopero per la vertenza delle festività soppresse. L'agitazione, che inizialmente riguardava solo il personale di terra, coinvolge anche gli assistenti di volo aderenti alla Fipac-Cgil. La decisione di astenersi dal lavoro è stata presa ieri, dopo un incontro con l'Intersind per il rinnovo del contratto, incontro giudicato insoddisfacente. Gli assistenti di volo della Cgil sostengono che negli 11 mesi di trattativa il sindacato «ha dimostrato un alto senso di responsabilità» che non è stato recepito dalle aziende. Le parti torneranno ad incontrarsi il 30 agosto. Per la Fipac l'incontro del 30 «deve assolutamente costringere la controparte ad entrare nel vivo dei problemi».

A. C.

Papa italiano

Dalla prima pagina

no, ricevendo le 110 commissioni speciali inviate dai governi a Roma per i funerali di Paolo VI, poi nel pomeriggio dell'arcivescovo Siri di Genova.

Confalonieri ha messo l'accento sul fatto che Paolo VI, dedicando la sua opera a sollevare la miseria, l'ingiustizia, la violenza, ancor più si è impegnato contro «le condizioni degradanti dei costumi e dell'ateismo». Siri ha detto: «Esiste analogia per i momenti gravi della Chiesa, tra le tempeste del mare, degli uomini e le tempeste alle quali essa deve andare soggetta. Ma al fondo della realtà — ha puntualizzato — non deve esistere analogia tra il come l'interesse umano guida i suoi affari e il modo con il quale la Chiesa risolve i suoi problemi. Confondere i due metodi, le due strumentalità, la via soprannaturale e quella che la rifiuta — ha affermato con tono polemico in sottofondo — la concezione tra la verità rivelata e i vaniloqui umani, sarebbe grave errore».

E' parso di vedere in queste parole una critica allo stile Paolino. Siri, fatto cardinale da Pio XII, ancor giovane, papabile al Conclave da cui uscì Giovanni XXIII e in quello che finì con l'elezione di Paolo VI, ha ormai 72 anni, ma è considerato un papabile.

F. P.

Mancini

ma dell'incarico affidato al generale Dalla Chiesa e su quello, strettamente connesso, della funzionalità dei servizi di sicurezza, della polizia e dei carabinieri per la lotta al terrorismo.

Per Mancini, «i servizi sono inceppati non a causa della incapacità del personale o per mancanza di dirigenti idonei. La responsabilità dei risultati negativi — aggiunge Mancini — è politica, perché si continua a seguire un orientamento sbagliato. I risultati politici nella lotta contro il terrorismo e contro la eversione — dice ancora il leader socialista — si ottengono non puntando sull'uomo forte, ma sull'utilizzazione corretta delle forze disponibili».

G. C. L.

IN DUE DEPOSITI NEI PRESSI DI ROMA

Cinquanta macchine danneggiate dal fuoco

ROMA — Una ventina di autovetture parcheggiate in un deposito giudiziario in via Soriso 70, una strada del suburbio Aurelio, all'angolo con via Boccea, sono state gravemente danneggiate da un incendio ieri alle 14. Le fiamme hanno avuto origine da un incendio di sterpaglie lungo la via Boccea. Poi si sono propagate al deposito, attaccando, in breve, un centinaio di autovetture che attendevano di essere vendute all'asta o che erano state pignorate o sequestrate dall'autorità giudiziaria.

L'incendio dal deposito di autovetture usato dalla pretura e dalla questura di Roma per collocarvi le automobili sequestrate, si è esteso a un altro deposito di autovetture destinate alla demolizione che si trova nella stessa zona di via Soriso. Complessivamente, in entrambi i depositi, le autovetture danneggiate sono circa una cinquantina. Le fiamme si sono estese ulteriormente, favorite anche dal vento. A quanto hanno reso noto i vigili del fuoco è stata interessata, con vari focolai, una estensione di una ottantina di ettari, dal suburbio Aurelio al quartiere Primavalle.

«Non è escluso che l'incendio possa essere doloso. Mi sembra infatti molto difficile che le fiamme possano essersi sviluppate proprio dal lato del deposito dove scorre un piccolo torrente. Posso inoltre aggiungere di avere sentito il guardiano del deposito giudiziario affermare che, fra le automobili in custodia, ve ne sarebbero anche alcune usate dalle Brigate rosse». Lo ha detto l'ing. Elveno Pastorelli, comandante dei vigili del fuoco di Roma, che ha coordinato l'opera di spegnimento dell'incendio nel deposito di autovetture sequestrate, in via Soriso, incendio che si è propagato successivamente poi a un vicino deposito di automobili destinate alla demolizione, a un deposito di carburanti, a un magazzino di vernici, a un deposito di pasta alimentare e a una fabbrica di bare.

PRESSO CASSINO

Due bambini uccisi da un ordigno

CASSINO — Due bambini sono morti, dilaniati da un ordigno esplosivo, in località Portelle di Sant'Elia Fiumerapido, a sei chilometri da Cassino. Antonio Lamarra, di 11 anni, e Domenico Di Fazio, di 9 anni, questi i nomi dei due bambini morti, hanno trovato stamane, ai lati di una strada in costruzione un residuato bellico, probabilmente una bomba da mortaio. I due bambini hanno percosso l'ordigno che è esploso dilaniandoli.

Secondo i primi accertamenti svolti dai carabinieri, la bomba sarebbe affiorata nei giorni scorsi durante i lavori di sbancamento per la costruzione della nuova strada. Sant'Elia Fiumerapido, come è noto, è stato teatro di uno dei più cruenti scontri fra le truppe tedesche e quelle alleate che si fronteggiavano nella zona di Cassino.

UN SACCO PIENO DI STRACCI GETTATO DAVANTI AL QUIRINALE FA SCATTARE L'ALLARME

Inseguimento e sparatoria a Roma Ferito un bimbo nell'auto in fuga

ROMA — Allarme poco prima delle 17 in piazza del Quirinale per il lancio da una macchina di una busta di plastica che è poi risultata piena solo di stracci: nel corso dell'inseguimento c'è stata una sparatoria e un bambino è stato ferito dagli agenti che non si erano accorti della sua presenza a bordo dell'auto sulla quale era fuggito l'uomo che ha lanciato l'involucro. La busta è stata lanciata dinanzi al portone principale del Quirinale da bordo di un auto «132» targata Avellino. Un agente motociclista in servizio nella piazza del Quirinale si è lanciato all'inseguimento presto affiancato da altre auto della polizia.

In largo Arenula l'auto è stata raggiunta e bloccata dagli agenti che nel corso dell'inseguimento hanno sparato numerosi colpi d'arma da fuoco: solo quando hanno raggiunto la «132» gli inseguitori si sono accorti che sul sedile posteriore dell'auto si trovava anche un bambino che era stato ferito da un proiettile. Il bambino è stato subito trasportato nell'ospedale di Santo Spirito.

In piazza del Quirinale sono giunti più tardi gli artificieri i quali hanno aperto la busta, trovandovi soltanto vecchi stracci e pezzi di pane secco.

Il piccolo ferito si chiama Diego Festa ed ha due anni: è stato colpito di striscio da un proiettile al petto all'altezza del braccio destro. I medici dell'ospedale di Santo Spirito lo hanno dichiarato guaribile in venti giorni. Dopo le medicazioni il piccolo è stato trasferito a bordo di un'autoambulanza al reparto pediatrico dell'ospedale di San Camillo. L'uomo fermato dagli agenti è il padre, Antonio Festa di 35 anni, maresciallo dei carabinieri; sette mesi fa il sottufficiale, affetto da turbe mentali, era stato posto «in aspettativa» ed aveva lasciato il servizio.

Festa era così tornato con i familiari ad Avellino, dove è nato. Secondo quanto si è appreso al primo distretto di polizia Festa, senza un motivo plausibile, si sarebbe allontanato due o tre giorni fa da casa portando con sé il figlioletto più piccolo. Interrogato dal dirigente del primo distretto di polizia, dott. Corrias, il maresciallo ha balbettato frasi sconnesse, dicendo poi di non sapere perché aveva lanciato la busta di plastica con alcuni indumenti usati dal figlio in piazza del Quirinale.

I familiari del maresciallo Festa abitano tra Summonte e Ospedaletto, località della fascia del Partenio, distanti pochi chilometri di Avellino. La moglie del sottufficiale è stata informata dell'accaduto dai carabinieri del gruppo di Avellino, comandato dal capitano Drago, e dalla legione carabinieri di Salerno. Antonio Festa, che ha 45 anni (e non 35) è molto conosciuto nei dintorni di Avellino soprattutto per il suo carattere mite e per la bontà d'animo. Da alcuni mesi il sottufficiale è affetto da disturbi mentali. Più volte visitato da specialisti, era in attesa della visita medica militare per essere riformato.

Val d'Ossola: recuperata la quattordicesima salma

DOMODOSSOLA — E' stato recuperato ieri il cadavere della quattordicesima vittima dell'alluvione che lunedì scorso ha devastato l'alta Valle Ossola. Sotto le macerie, a Toceno, è infatti stato trovato il corpo senza vita di Lucia Giorgis, di 92 anni, la donna che è stata travolta dal crollo della sua abitazione, insieme con la figlia e la nipote; queste ultime due erano state sepolti giovedì scorso, i dispersi sicuri sono sei: un bambino, tre uomini e due donne.

In una giornata dal tempo variabile (è piovuto un po' e oltre i 2500 metri è anche nevicato) sono intanto proseguiti oggi i lavori di soccorso e di sgombero delle macerie. In pratica tutti i centri dell'Ossola sono raggiungibili: resta soltanto isolato — per il crollo di un pezzo di strada — Bannio Anzino. A Macugnaga si arriva regolarmente grazie ad un ponte «Bailey» gettato a tempo di record dai genieri della divisione «Centauro» di Novara. Sul torrente Melezzo è stato costruito un guado e quindi con opportuni servizi di pullman (che partono e arrivano dalle due sponde del fiume) i settecento «frontalieri» potranno recarsi regolarmente al lavoro in Svizzera.

INCHIESTA MORO

Due diverse persone dietro Vincenzo Borghi?

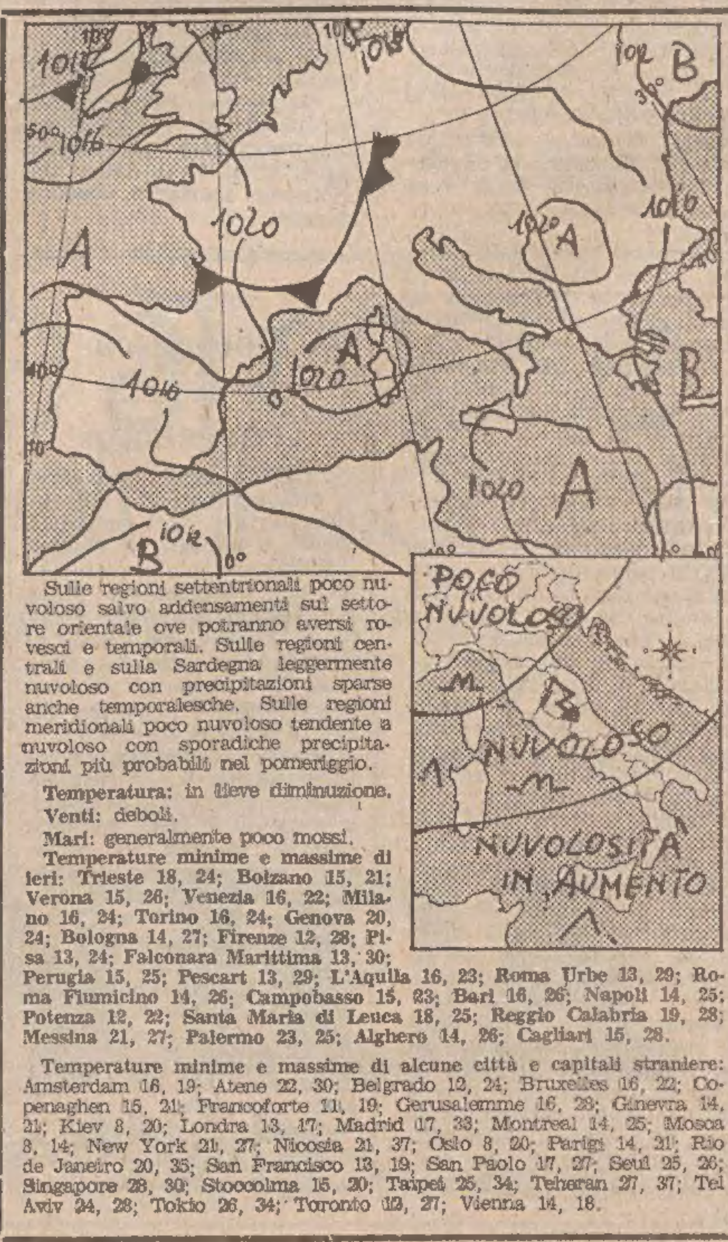
ROMA — Due persone diverse si nascondono dietro il nome di Vincenzo Borghi, firmatario del contratto di affitto del covo di via Gradoli. Gli investigatori sono giunti a questa conclusione secondo indiscrezioni trapelate, in base agli identikit costruiti sulle descrizioni fatte dall'amministratore dello stabile, al quale Borghi pagava ogni mese l'affitto, e dal proprietario dell'appartamento che con Borghi aveva stipulato il contratto. Il primo identikit del sedicente ing. Borghi corrisponderebbe perfettamente al volto di Mario Moretti, l'uomo individuato dalla Digos come il capo della colonna romana delle «Br»; l'identità del secondo Vincenzo Borghi, quello cioè che con questo nome ha firmato il contratto di affitto davanti al proprietario dell'appartamento di via Gradoli, sarebbe invece ancora ignota. Nulla è trapelato sul luogo dove Moretti si nasconderebbe e che — secondo altre fonti — sarebbe stato individuato dagli investigatori a Roma. Il più stretto riserbo è mantenuto anche sulla localizzazione del covo romano dei brigatisti dove — secondo notizie apparse sui giornali nei giorni scorsi — sarebbero tra l'altro state trovate armi, e chiavi di provenienza cecoslovacca. Alla Digos affermano che il ritrovamento del covo in questione sarebbe addirittura antecedente al sequestro dell'on. Moro.

■ LIQUIDO VELENOSO — Un'auto «Ford 1700, targata Bologna 436133, con liquido «diserbante» estremamente velenoso contenuto in una bottiglia da bibite tipo «Coca Cola» è stata rubata ad un agronomo, sul lungomare di Marina di Carrara (Massa-Carrara). Il professionista, il dott. Giovanni Sassoli, di Bologna, in vacanza sulla riviera apuana, ha segnalato il fatto alla polizia avvertendo che il «diserbante» (un composto che serve per eliminare la vegetazione nociva) è estremamente velenoso e pericoloso anche al contatto.

■ PALIO DI SIENA — La contrada del «Bruco», con il cavallo Ballera e con il fantino Salvatore Loddu, detto «Cianchino», ha vinto la prima prova del Palio di mezz'agosto svoltasi ieri sera, in piazza del Campo, di fronte a circa 40 mila spettatori. Seconda la «Pantera» poi «Nicchio» e «Leocorno» e via via tutte le altre.

■ STUDENTE UCCISO — Lo studente universitario Alfonso Galli di 23 anni, è stato ucciso in un agguato alla periferia di Palmi Calabro. Il giovane era alla guida di un'«Alfetta», a bordo della quale viaggiava anche un suo amico, Domenico Griego, quando è stato affiancato da un'altra automobile. All'improvviso da bordo di quest'ultima è stato aperto il fuoco contro l'«Alfetta». Alfonso Galli, colpito da una scarica di fucile caricato a pallettoni, è morto per la gravità delle ferite riportate. Domenico Griego, rimasto ferito, è stato ricoverato in ospedale. Dalle prime indagini sembra che il delitto sia da collegare ad una faida tra due famiglie calabresi.

Il tempo che farà



Sulle regioni settentrionali poco nuvoloso salvo addensamenti sul settore orientale ove potranno aversi rovesci e temporali. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna leggermente nuvoloso con precipitazioni sparse anche temporalesche. Sulle regioni meridionali poco nuvoloso tendente a nuvoloso con sporadiche precipitazioni più probabili nel pomeriggio.

Temperatura: in lieve diminuzione.
Venti: deboli.
Mari: generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 18, 24; Bolzano 15, 21; Verona 15, 26; Venezia 16, 22; Milano 16, 24; Torino 16, 24; Genova 20, 24; Bologna 14, 27; Firenze 12, 28; Pisa 13, 24; Falconara Marittima 13, 30; Perugia 15, 25; Pescart 13, 29; L'Aquila 16, 23; Roma Urbe 13, 29; Roma Fiumicino 14, 26; Campobasso 15, 23; Bari 16, 26; Napoli 14, 25; Potenza 12, 22; Santa Maria di Leuca 18, 25; Reggio Calabria 19, 28; Messina 21, 27; Palermo 23, 25; Alghero 14, 26; Cagliari 15, 28.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 16, 19; Atene 22, 30; Belgrado 12, 24; Bruxelles 16, 22; Copenaghen 15, 21; Francoforte 11, 19; Gerusalemme 16, 29; Ginevra 14, 21; Kiev 8, 20; Londra 13, 17; Madrid 17, 33; Montreal 14, 25; Mosca 8, 14; New York 21, 27; Nicosia 21, 37; Oslo 8, 20; Parigi 14, 21; Rio de Janeiro 20, 35; San Francisco 13, 19; San Paolo 17, 27; Seul 25, 26; Singapore 28, 30; Stoccolma 15, 20; Taipei 25, 34; Teheran 27, 37; Tel Aviv 24, 28; Tokio 26, 34; Toronto 19, 27; Vienna 14, 18.

IL LUNEDÌ DELLE ARTI

Il gioco sapiente

Costantino Dardi: «Il gioco sapiente» - Marsilio Editori, Padova 1971, pagg. 212, lire 6000, distribuzione La Nuova Italia, Firenze.

Successore di Carlo Scarpa nell'incarico di approntare la zona centrale della Biennale di Venezia, presente anche fra gli architetti invitati alla rassegna nei Magazzini del Sale, Costantino Dardi dovrebbe essere ben noto quassù. Nato, infatti, a Cervignano nel '36, insegna all'Istituto di Architettura di Venezia ed ha partecipato a due concorsi promossi dal nostro Comune: per la Risiera di San Sabba e per il piano particolareggiato del Centro. Ma i triestini son di memoria corta, in specie verso i friulani. Non sarà inutile rispolverare un suo libro che serve anche da guida e da chiarimento dei criteri di configurazione degli spazi nel travagliato Padiglione Italia della Biennale, ai Giardini di Castello.

Dardi vuole un'architettura «di cerniera», un'architettura che investe i tessuti connettivi fra strutture preesistenti, un'architettura che è critica anche nella fase progettuale. Terreno adatto all'esercizio di codesto gioco sapiente sono le larghe maglie aperte nella città antica, leggibili come un insieme di cerniere. Ma per intervenire bisogna armarsi di una strategia urbana che Dardi delinea raffrontando precedenti remoti ed esempi attuali (la Nuova Architettura dopo il 1960) a lui congeniali. La struttura ippodamea di Mileto fra il V sec. a.C. e il II sec. d.C. (di Ippodamo, Aristotele scrisse: escogitò la divisione regolare della città e pretese di nulla ignorare della Natura). La sistemazione di Piazza del Popolo a Roma fra il Seicento e l'Ottocento. Le cinque scuole di Pittsburgh disegnate da Geoffrey Copcutt (dall'a-formale impiego di tecniche disparate all'informale organizzazione delle relazioni interne al progetto). La seconda capitale del Pakistan a Dacca che Louis Kahn così intende: l'ispirazione ad apprendere, a ricercare, a vivere, ad esprimere: questo portano all'uomo le sue istituzioni. La globalità escogitata da Francesco Pierobon e Leonardo Rampazzo per Trieste: un cilindro che esce dal mare e punta su Piazza dell'Unità; le cascate di serre digradanti da San Giusto; l'imprigionamento del Teresiano in una sola architettura. Il piano di Le Corbusier per Algeri, che Dardi ritiene la più convincente anticipazione della futura città socialista.

Dall'elenco risulta che Dardi non vede un indirizzo dominante, ma una serie di tendenze parallele che, scendendo su scala architettonica, hanno in comune tre caratteristiche: il ricorso alla geometria come significativo valore progettuale: l'attenzione al disegno della sezione, momento unificatore e sintetico, più che al disegno della pianta e del prospetto; una concezione aperta dello spazio che viene interpretato in funzione delle relazioni che il progetto stabilisce fra le parti e con indifferenza verso gli usi dello spazio, sia in sede progettuale, sia nella concreta destinazione del manufatto.

Anche qui molte proposte di recupero, dalla Villa Adriana di Tivoli al Florida Southern College di Wright, sempre «alla pari», secondo l'indicazione di Guido Canella: collocata nell'ambito dell'inventario delle possibili fonti di ispirazione, dei materiali virtuali della progettazione, la storia scade da metro ideologico a repertorio naturalistico di modelli scaglionati nel tempo. Malgrado l'ammirazione verso Stirling, la moda antistoricista d'oggi sfocia a propria volta in un'ideologia o, peggio, nell'ideologismo dell'obiettività scientifica, neo o veteropositivista.

Ma torniamo alla Biennale: uso critico dello spazio preesistente; fiducia nella geometria; serialità ripetitiva delle partizioni planimetriche; ricupero della simmetria; indifferenza del contenitore rispetto al contenuto (quadri, sculture, oggetti): sono questi i requisiti del nuovo ambiente espositivo. Francamente lo troviamo assai efficace, e non in base a giustificazioni dell'autore o mie. L'ambiente raggiunge quella neutralità che molti architetti della generazione precedente avevano invano perseguito attenuando (e quindi pasticciando) gli emotivi e romantici allestimenti di Albini, di Scarpa, di Rogers.

Giulio Montenero

Pagina a cura di
ROBERTO CURCI

Il prossimo «Lunedì delle arti e della musica» nell'edizione del «Piccolo» del 4 settembre.

LE MOSTRE: A LONDRA IL MITO DECADENTISTICO DELLE STAMPE GIAPPONESI DI UTAMARO

Le belle donne del mondo fluttuante

«A dream of fair women: japanese paintings & prints of the Ukiyoe school» - Londra, British Museum, fino al 17 settembre.

E' da decenni ormai che il mercato e il collezionismo inglesi rivolgono il loro interesse verso i prodotti dell'Estremo Oriente: interesse, forse, non del tutto alieno dal vecchio retaggio colonialistico della Victorian Age, «rivisitata» da un'interessante mostra — «Le grandi pitture vittoriane» — ospitata fino a metà settembre nelle sale londinesi della Royal Academy.

Da questa attenzione non sono certamente esenti le stampe giapponesi del periodo Edo (1603-1868), prodotto funzionale alle esigenze dell'emergente classe borghese nipponica. Esiste tutta una serie di opere fondamentali di studiosi inglesi dedicate proprio a questo particolare settore: dal pionieristico, ma ancora valido, «Japanese Colour Prints» (1904) di Edward F. Strange alla splendida «summa» di Laurence Binyon e J. J. Sexton (1923), alle numerose pubblicazioni di Jack Hillier (che sta ora preparando una mostra su Hokusai, uno dei più conosciuti maestri artigiani della grafica nipponica).

Considerate per lungo tempo monopolio esclusivo di una élite estetizzante o pasticcini raffinati del folclore esotico, le stampe dell'Ukiyoe sono state in realtà uno stimolo importante e una spinta innovatrice essenziale per certa arte occidentale fra la seconda metà dell'Ottocento e gli inizi del Novecento: non solo nell'ambito della pittura e della grafica ma soprattutto in quello delle arti applicate e della produzione seriale. A far testo basti l'esempio delle Arts and Crafts e della rivista londinese «The Studio», tanto diffusa anche nell'ambiente triestino. Come ha acutamente sottolineato Werner Hofmann, la «malattia inglese» si propaga ben presto all'interno del gruppo monacense e fra gli artisti della Secessione viennese. I «miraggi ingannevoli», il moltiplicarsi degli effetti ottici, il complesso gioco a incastro fra elementi decorativi semplici — così usuali nella grafica nipponica — suggeriscono certi orientamenti formali al nuovo «stile utile»: da Klimt al «nostro» Timmel.

In Italia lo studio dei prodotti dell'arte estremo-orientale non ha mai trovato un grosso incentivo. Solo da pochi anni la grafica giapponese, grazie a una serie di esibizioni allestite nelle principali città italiane, riscuote un certo interesse. Si ripete la solita, stantia situazione: al di fuori di certi schemi o clichés ripetitivi la sclerotica e ammuffita «intellighentzija» statale deborda difficilmente.

Perciò sarebbe utile continuare e approfondire anche in Italia una ricerca che in altri paesi si sta conducendo da anni. Soprattutto per quanto riguarda i pittori triestini del primo Novecento, il «retaggio» nipponico non sembra indifferente o casuale. Grazie all'«apertura» di Laura Ruaro Loseri e dei Civici Musei di Storia e Arte il sondaggio è incominciato: ma siamo appena agli inizi.

Dopo la grande esibizione al Victoria and Albert Museum un'altra istituzione londinese — il British Museum — ha allestito questa estate una meno imponente, ma egualmente significativa, mostra dedicata a un particolare settore del «Mondo fluttuante» giapponese: i ritratti delle belle donne, delle splendide cortigiane rinchiuse nei quartieri di piacere di Edo (l'attuale Tokio), di Osaka, di Kyoto.

Il titolo — «Un sogno di belle donne» — è fascinoso ed evocativo, forse, di suggestioni ottocentesche alla de Goncourt. Quasi tutta incentrata sulla personalità di Utamaro (1753-1806), il più celebre disegnatore giapponese di belle donne, la mostra londinese offre una sfilata di elegantissime «mondane» del tempo, maestre nelle raffinatezze delle arti e dell'amplesso sessuale. Nella famosissima serie «Le dodici ore delle case verdi» viene rievocato lo «scadenziario» rigido delle bellissime di Yoshiwara. L'erotismo è sempre sottilmente ambiguo, sapientemente accennato da un lieve muoversi del kimono, da un tocco di cosmetico, da una particolare inquadratura della nuca. Persino le posizioni esplicitamente erotiche dell'«Uta makura» («Il canto del guanciale, 1788) assumono raffinatezze ritualistiche sconosciute all'occhio occidentale.

Ma come sempre, al di là del mito o del sogno, la realtà appare ben diversa. Nel Giappone del periodo Edo, dominato dalla rigida dittatura feudale dei Tokugawa, la donna era considerata un essere inferiore. Partorire una bambina significava disgrazia; l'infanticidio era abituale. In certo qual senso, per le ragazze del popolo e della classe contadina dotate di fascino e intelligenza, la «casa di piacere» era l'unica alternativa a un ambiente soffocante e a una condizione totalmente alienata. L'oiran, la cortigiana di gran classe, era una donna di estrema sensibilità e cultura. Comunque, seppur dotati di piacevoli comodità, i «quartieri delle case verdi» erano pur sempre dei ghetti recintati.

Ma oggi anche il mito decadentistico di Utamaro e delle sue calligrafiche visioni si sta sgretolando proprio sotto i colpi della nuova avanguardia nipponica. Il famoso grafico Tadanori Yokoo riprende lo schema tradizionale della stampa per creare esplicite violenze in rosso e in nero su donne ridotte a silhouettes inermi. Il regista Akio Jossoji ha presentato all'ultimo festival di Taormina una sua personale interpretazione della vita di Utamaro. Vi appare non più il raffinato cultore di fate sognanti ma uno stupratore con tendenze sado-masochiste.

Luisa Crusvar

carnet ❖ da vedere

BOLOGNA - «Metafisica del quotidiano», Galleria d'Arte Moderna, fino a settembre.

CASTELFRANCO VENETO - «I tempi di Giorgione» e «La pala di Castelfranco», Casa di Giorgione e Centro storico, fino al 30 settembre.

MILANO - «Duecento anni alla Scala». Palazzo Reale, fino al 30 settembre.

NAPOLI - «Alberto Burri», Museo di Capodimonte, fino a settembre.

SIENA - «Rutilio Manetti», Palazzo Pubblico, fino al 15 ottobre.

AMBURGO - «Da Troia ad Amarna», Kunstgewerbemuseum, fino al 9 settembre.

ASCONA (Ticino) - «Monte Verità, Monte Verità, Casa Anatta, Museo Comunale, Collegio Papio, Isole di Brissagno, fino al 30 agosto.

COLONIA - «Sahara», Kunsthalle, fino al 20 agosto.

FRANCOFORTE - «Man Ray», Kunstverein, fino al 27 agosto.

LONDRA - «Le grandi pitture vittoriane», Royal Academy, fino al 17 settembre.

PARIGI - «Parigi-Berlino», Musée national d'art moderne, Centre Georges Pompidou, fino al 6 novembre; «Lo spazio urbano sovietico 1917-77», Centre de création industrielle, fino al 25 settembre; «Il Werkbund tedesco» e «L'energia solare», Centre Georges Pompidou, fino al 6 novembre.

ZURIGO - «Max Ernst», Kunsthaus, fino al 19 novembre.

LA BIBLIOGRAFIA DEL CINQUECENTENARIO

Giorgione, nero su bianco

Bibliografia giorgionesca. Quella spicciola, ovviamente, quella che potrebbe (e dovrebbe) leggere anche il profano, il turista della domenica, l'impiegato dal chilometrico fine settimana, lo studente alla fine degli esami, l'infartato, la casalinga frustrata, e via dicendo. Ne parliamo adesso che le manifestazioni giorgionesche hanno raggiunto il clou: Castelfranco esce dalla sua ricca, abituale indifferenza per assurgere alla gloria degli inclusive tours... ma di questo si è già scritto a lungo.

Parliamo invece di quanto è stato pubblicato, o ripubblicato, negli ultimi mesi a proposito di Giorgione: in primis, dei ben sei cataloghi che accompagnano le omonime tappe della maxi-mostra. Veramente, per ora ne sono disponibili solo quattro, tre editi da Alinari (I tempi di Giorgione: caratteri radiografici della pittura di Giorgione; Giorgione, guida alla mostra; Proposte di restauro: dipinti del primo '500 nel Veneto) e uno dell'onnipresente «Electa»: La pala di Castelfranco Veneto.

I volumi mancanti riguardano le mostre ospitate rispettivamente nella Biblioteca comunale (La cultura ai tempi di Giorgione; Venezia e la terraferma) e al Conservatorio (Giorgione: la vita, le opere, la fortuna e l'insegnamento; Venezia: le arti al tempo di Giorgione). Usciranno a settembre. Tutti insieme, formeranno uno studio critico, filologico e scientifico tra i più approfonditi e aggiornati: un segno — forse — che in Italia anche i Beni Culturali cominciano a funzionare.

Ma la pubblicazione più chiacchierata del momento è senza dubbio «La Tempesta interpretata - Giorgione, i committenti, il soggetto» di Salvatore Settis, di non sempre facile interpretazione (scusate il bisticcio), edita da Einaudi per sole 10.000 lire. Un'opera fin troppo pignola, ma essenziale per ricostruire l'intera bibliografia su uno dei più famosi e incomprensibili capolavori dell'arte occidentale. Le conclusioni? Il soldato è Adamo, la donna seminuda che allatta, Eva. Elementare no?

Una piccola ma non inutile pubblicazione su Giorgione e Castelfranco è curata e distribuita gratuitamente dalla Cigahotels: è un numero della rivista «Cigahotels Magazine» (evidente lo scopo pubblicitario), arricchita da immagini di F. Roiter, Alinari e altri grossi nomi della fotografia italiana: fornisce una panoramica su «tutto quanto fa Giorgione», in questi mesi, nel Veneto.

Per l'occasione Rizzoli ha riedito la fortunatissima «Opera completa di Giorgione» della collana «I classici dell'arte». La presentazione è di Virgilio Lilli, gli apparati critici e filologici di Piero Zampetti. Sono proprio questi ultimi la parte più importante e interessante dell'opera: il metodo di studio delle singole opere è molto simile a quello per le mostre di Castelfranco. Costa 3000 lire.

Nelle librerie Remainder's si trova ancora per poche lire il «Giorgione» della serie «I diamanti dell'arte», edito da Sansoni una dozzina d'anni fa e curato da Elena Lombardo Petrobelli: c'è un po' di tutto, biografia, critica, bibliografia, foto (ma hanno dei colori impossibili) con schede esplicative... Peccato che, come tutti gli altri della serie, sia mal rilegato: se tenti di saperne di più, semini pagine per tutta la casa.

Per chi a questo punto non ne avesse ancora abbastanza, in alcune vecchie librerie si trova ancora il «Giorgione» da «I maestri del colore» (Fratelli Fabbri Editori) a cura di Carlo Volpe, che si distingue per l'assoluta mancanza di bibliografia. Forse per un malinteso senso di «pubblicazione per tutti».

E se, dopo aver letto tutto questo po' po' di roba, foste ancora dubbiosi sulla reale esistenza di tal Zorzon da Castelfranco, niente paura: c'è sempre la colossale monografia di Terisio Pignatti, seconda edizione. Per gli amici, il «Pignattone».

Marilì Cammarata

IL LUNEDÌ DELLA MUSICA

discoclassico

LA VOCE AMICA DELLA CHITARRA CLASSICA

Castelnuovo - Tedesco: «Concerto n. 1 per chitarra e orch. op. 99» - M. Arnold: «Serenata per chitarra e orch. d'archi» - S. Dogson: «Concerto n. 2 per chitarra e orch. da camera» - chitarrista, John Williams - English Chamber Orchestra, dir. Sir Charles Groves - 33 giri CBS 76634.

Non lontano dall'eleganza del gusto raveliano, ma con un senso evocativo, squisitamente italiano della forma, il Concerto op. 99 per chitarra e orchestra del fiorentino Mario Castelnuovo-Tedesco è la composizione più pregevole di questo disco CBS, che dovrebbe fare la gioia di quanti amano la voce amica della chitarra classica. In una nitida incisione, il solista John Williams, lo esegue con esemplare raffinatezza, secondato dalla English Chamber Orchestra diretta da Charles Groves.

Il Concerto di Castelnuovo-Tedesco, che guarda alla forma concertante di settecentesca memoria, è del 1939, poco prima della partenza del maestro per gli Stati Uniti, per sfuggire alle leggi razziali, ed è dedicato ad Andrés Ségovia. Il nucleo centrale dell'opera (Andante alla romanza) è costruito su temi popolari italiani e si lega direttamente all'incisivo finale («ritmico e cavalleresco»).

John Williams cómpleta la sua panoramica sulla musica per chitarra del Novecento, con il secondo concerto di Stephen Dogson (del 1972) e con la Serenata di Malcom Arnold, compositore e direttore d'orchestra inglese, nonché «tromba» famosa, qui tuttavia (nel 1955) passato alla discrezione arcaica e preziosa della chitarra.

carnet ❖ da ascoltare

CITTA' DI CASTELLO (Perugia) XI Festival delle nazioni di musica da camera

20 agosto	A. VIVALDI: «LA SENNA FESTEGGIANTE» - Serenata per soli, coro, 2 flauti, 2 oboi e b.c. (Orch. da camera Vivaldi di Venezia, coro cantori veneziani - solisti: V. Mariconda, J. Porras, R. Amis el Hage - Dir. G. Gandini)
29 agosto	Ritratto d'autore: GOFFREDO PETRASSI
2 settembre	Ritratto d'autore: H. W. HENZE

STRESA - Settimane Musicali di Stresa Palazzo dei congressi

25 agosto	A. VIVALDI: «JUDITHA TRIUMPHANS» - Sacrum Militare Oratorium, per soli, coro e orch. (I Virtuosi di Roma, coro da cam. di Roma - Dir. R. Fasano - Solisti: C. Gonzales, S. Silva, C. Fusco, N. Condò, T. Rocchino)
26 settembre	CONCERTO sinfonico-corale diretto da Gianandrea Gavazzeni (L. Cherubini: Requiem in do min. - G. Verdi: Te Deum) Orch. sinf. e coro di Milano della RAI (M.o del coro M. Bordignon)

Salone degli Arazzi di Palazzo Borromeo all'Isola Bella

1 settembre	RECITAL del baritono Hermann Prey (pian. G. Pearson) (F. Schubert: «Winterreise» op. 89)
3 settembre	CONCERTO del violinista Uto Ughi e del pian. W. Sawallisch (musiche di Schubert, Beethoven, Strauss)

VERONA - Arena

24, 29 agosto	H. BERLIOZ: «LA DANNAZIONE DI FAUST» - Dir. M. Plasson, m.o del coro, C. Mirandola - Solisti: V. Cortez, W. Johns, E. Nesterenko, G. Casarini.

MONSIEUR GYMNOPEDIST

E. Satie: «Prime musiche per pianoforte (vol. II)» - pianista, Reinbert De Leeuw - 33 giri Telefunken AW 42224.

Pianista, compositore, saggista, attivo in particolare nel campo della musica contemporanea, l'olandese Reinbert De Leeuw è uno dei maggiori studiosi dell'opera pianistica di Erik Satie. Potrà sembrare, questa, una specializzazione «riduttiva», considerando la natura non certo «trascendentale» — secondo i canoni romantici — del pianismo di Satie. Ma basta ascoltare le tre «Gymnopédies», composte dal maestro francese nel 1888, nell'esecuzione di Leeuw, per comprendere l'analisi dello spazio sonoro e culturale compiuta dall'interprete.

L'assorta staticità e l'ambigua compattezza nella quale Satie narcotizzava la propria reazione antiromantica — e che in seguito troverà più estrosa e pungente formulazione nei riferimenti alla musica del «plaisir de la vie» fra circo e «cafè-chantant» — è esplorata dal pianista con una introspezione della risonanza, che rivela i non superficiali segreti della «semplicità» di Satie, anche in relazione al linguaggio dei suoi contemporanei, da Ravel a Milhaud. Giustamente, quando fu pubblicato lo scorso anno il primo volume delle opere pianistiche, il critico di «Die Welt» scrisse: «Nell'interpretazione di Reinbert De Leeuw, che ha saputo catturare tutti gli aspetti antiwagneriani nonché la vivace "scurrilità" della musica di Satie, divengono lampanti gli aspetti d'avanguardia delle composizioni del "mistico di Montmartre"».

Il disco, apprezzabile anche per la diafana «presenza» dell'incisione, comprende, oltre alle «Gymnopédies» (divenute tanto popolari che al caffè de «Le Chat Noir» Satie era chiamato «Monsieur le Gymnopédist»), le quattro «Ogives» (1866) e le «Sarabandes» (1887). Le note di presentazione del disco sono firmate da Roderich Fuhrmann.

G. Go.

UN FAURE' PER BARITONO E PIANOFORTE

G. Fauré: «Mélodies» - Bernard Kruysen, baritono, e Noël Lee, pianoforte - 33 giri Telefunken AS 642312.

Già noto per i dischi dedicati a Schumann, Musorgskij, Fauré, Duparc e Ravel, il baritono belga Bernard Kruysen ha inciso per la Telefunken un altro «long playing» di Gabriel Fauré, giovandosi della nitida collaborazione pianistica di Noël Lee e contribuendo in misura notevole a una migliore conoscenza della produzione vocale del grande maestro francese (Fauré è infatti fra quei musicisti che attendono ancora un più fiducioso incontro di critica e di pubblico). Il disco è del 1966, ma viene distribuito in Italia soltanto oggi.

Nel precedente «long playing» di pagine di Fauré, apparso alla fine del 1973, la scelta di Kruysen comprendeva i cicli «La bonne chanson», su testo di Verlaine, e «Mirages», sul mediocre testo simbolista della baronessa di Brimont. Il disco ora distribuito raccoglie le liriche delle opere 18, 27, 46, 51 e 83, lungo gli anni che vanno dal 1881 al 1900, le «Cinq mélodies» (dette «de Venise») opera 58 su testi di Verlaine, dedicate alla principessa di Polignac (1891), e il ciclo «L'Horizon chimérique» opera 118 — ultima creazione vocale di Fauré (1921) — su testo di Jean de la Ville de Mirmont, un poeta di Bordeaux morto in giovane età agli inizi della guerra 1915-18. I quattro poemi di Jean de la Ville de Mirmont sono frementi invocazioni alle forze della Natura.

Vanno ricordati, naturalmente, anche i nomi degli altri autori dei testi: Villiers de l'Isle-Adam (l'autore dei «Contes cruels», un autentico Maestro del movimento simbolista) e Albert Samain, Armand Silvestre (un parnassiano minore, già caro a Massenet) e Jean Richepin. Di Richepin, poeta di vena fin troppo facile, vicino a Rostand nella fioritura di un nuovo teatro romantico, è il testo di una delle più intense liriche di Fauré, «Au cimetière», contemplazione di un cimitero di campagna, ove un vago colore gregoriano cede presto a un grido angoscioso.

«Clair de lune» del 1887 segna l'incontro — favorito da Robert de Montesquiou, l'immortale Charlus della «Recherche» proustiana — con la poesia di Verlaine. In quest' Italia sognata fra musica di flauti e mandole si può dire che emozione e sensualità trovino una perfetta consonanza. Su testo di Leconte de Lisle è «Nell», una pagina giovanile, ricca di fervore e di tenerezza, dal movimento ininterrotto di biscrome.

L'esecuzione di Bernard Kruysen ci sembra molto fine e rigorosa, stilisticamente equilibrata, anche in quegli accenti di trepidazione che in Fauré sono fra i più rischiosi ed esigono interpreti di acuta intelligenza e sensibilità. La voce di Kruysen è gradevole, educatissima, e il pianoforte di Noël Lee (un giovane musicista americano, nato in Cina da genitori di origine bretone) segue una misura di rara accuratezza, senza un attimo di approssimazione.

E. G.

discoleggero

PATTY, LA VAMPISSIMA CHE NON CONVINCE

Patty Pravo: «Miss Italia» - 33 giri RCA PL 31392.

Più bionda, più emaciata, più spogliarellata che mai, Patty Pravo turba gli italioti nelle caldi notti dell'estate '78. Non lo diciamo noi, lo dicono le cronache e le relative foto, che ce la mostrano — vampissima — mentre passa di balera in discoteca, facendo strabuzzare gli occhi e rimescolare i globuli rossi. Dicono sia sexy, dicono abbia una bella voce, dicono sia un personaggio, la Patty, al secolo Nicoletta Strambelli, ex «ragazza del Piper» ai tempi del diluvio beat. A noi pare, all'opposto, che il massimo della voce e dell'appeal, la cantante veneziana l'abbia dato proprio una dozzina d'anni fa, quando si atteggiava ad angry young woman. Oggi, la Patty ci fa pena: specie all'ascolto di un disco come questo «Miss Italia», che ce la offre, in copertina, come una controfigura di Lady Madeline Usher appena sgusciata dall'avello e, nei solchi, mentre disperatamente bracca una formuletta vocal-interpretativa che le consenta di rimanere a galla, di essere ciò che si è sempre sforzata di essere: una first lady della canzone, una Mina, una Vanoni (altre vere primedonne, da noi non ci sono...). I discografici la assecondano con grande sfoggio di perfezionismo tecnico, e fabbricano per lei un Lp in confezione extralusso, sfarzoso negli arrangiamenti e nella qualità del suono; ma, dentro, si sente che manca la benché minima urgenza di dire qualcosa, di far partecipe l'ascoltatore di un'emozioncina. Dove non si rifà scopertamente a Mina, sfidandola temerariamente sul suo terreno («Johnny»), l'ex piperina ammicca o gigioneggia, e fa comunque rimpiangere la simpatica ragazza in carne, dal muso imbronciato e dai lunghi capelli ossigenati che, sulla pedana della prima super-discoteca italiana, sbraitava «Ragazzo triste».

RITORNA IL SERGENTE

Interpreti vari: «Sergeant Pepper's lonely hearts club band» - due 33 giri RSO - Phonogram - 2658 128.

Impazza la moda del film musicale (o musical-sociologico, se proprio volete). Dopo «Saturday night fever», ecco in arrivo «Grease» (ancora lui, Travolta!, con Olivia Newton-John al suo fianco), «Thank God it's friday» (con Donna Summer come superstar) e questo «Sergeant Pepper's...», lampante rifacimento delle mitiche imprese dei Beatles, a partire dall'album che, esattamente tredici anni fa, segnò il punto più alto della parabola artistica e commerciale del complesso di Liverpool. A interpretare i Beatles nel film e nella relativa colonna sonora, che di una trentina di hits beatlessiani s'intesse, sono stati chiamati — per stretta logica mercantile — i Bee Gees, alias Barry, Maurice e Robin Gibb, le cui già notevoli fortune sono state decuplicate (quanto meno) dall'apporto musicale a «Saturday night fever»; ma, essendo tre, i Gibb e, di Beatles, occorrendone quattro, ecco che, di rinforzo, è arrivato Peter Frampton, ex Humble Pie, disco di platino per il suo «Frampton comes alive» del '75. I Bee Gees e Frampton si spartiscono dunque la gustosissima torta di quest'album doppio, riproponendo con molta fedeltà e senza stravolgimenti fior di titoli, da «Come together» a «Get back», da «Nowhere mann» a «A day in the life», e nobilmente consentono che al lauto banchetto partecipino altri musicisti, di serie A e B, con i già notissimi Alice Cooper, Billy Preston, Earth Wind & Fire in particolare evidenza. Il disco è una strenna estiva di assoluto prestigio: per l'intrinseca credibilità di un revival che trova tutti concordemente «nostalgici»; per l'eccellente interpretazione dei fratellini Gibb; per la qualità tecnica dell'incisione (l'Lp è stato realizzato tra Londra, New York e Los Angeles); e — last but not least — per l'abilissimo lavoro di arrangiamento e conduzione orchestrale di George Martin, quello stesso che ai Beatles prestò per parecchi anni il proprio magico zampino (e che, a nostra memoria, toccò il vertice della creatività con la colonna sonora di «Yellow submarine»).

PUBBLICO PERMETTENDO

Alunni del Sole: «Liù» - 33 giri Ricordi - SMRL 6225.

Lanciati sommessamente da un remoto Disco-estate (1971, «Isa... Isabella»), gli Alunni del Sole sono arrivati al successo un paio d'anni fa con una buona serie di brani melodici, cesellati dalla voce, emozionata e assorta, di Paolo Morelli (ci piace ricordare «...E mi manchi tanto», «Un'altra poesia» e l'ermetica ma affascinante «Pagliaccio»). Poi, è seguita una lunga pausa di silenzio (o — come si dice — di riflessione), cui ha posto fine da poco la pubblicazione di questo «Liù», nel quale evidentemente gli Alunni ripongono ogni loro speranza di recuperare il terreno perduto nel volubile cuore dei fans. Se lo meriterebbero certamente, stando all'impegno profuso e al notevole livello dell'album, che continua con molta coerenza il discorso neo-romantico avviato dal complesso napoletano e che, anzi, lo irrobustisce grazie ad alcune indovinate novità «tecniche» (l'allargamento del parco strumentale, la timida elettrificazione, una più mossa veste ritmica dei brani), capaci di ovviare a quello che, forse, era l'unico difetto degli Alunni: l'eccessiva linearità, o — se vogliamo — una qual monotonia, della loro produzione. Belle, qui, ci sembrano in particolare «Mara», «Il paesaggio di neve», «Se hai peccato», «Nonna nonna», tutte molto curate nei testi e negli arrangiamenti, e accostate da Paolo Morelli con il consueto, delicato «approach». Rimane tuttavia il dubbio: riusciranno i nostri eroi a riguadagnare simpatie e fortune? Il valore di «Liù» sta dalla loro parte, ma gli umori balzani del pubblico, che «brucia» personaggi come zolfanelli, non sembrano molto propizi...

IL PROGETTO DI ALAN

Alan Parsons Project: «Pyramid» - 33 giri Arista-EMI 3C-064-60792.

Dopo aver «rifatto» Poe («Tales of mistery and imagination») e Asimov («I robot»), Alan Parsons, questo stupefacente «ingegnere del suono» (com'è stato definito), ha abbandonato le fonti letterarie e si è aggrappato al millenario mistero delle piramidi per spremerne gli umori ispirativi del suo ultimo album. «Pyramid» — ricordiamo, en passant, che così s'intitolava anche un memorabile 33 del Modern Jazz Quartet, edito poco meno di vent'anni fa — porta avanti in maniera lineare, ma forse più estenuata e ripetitiva, il «progetto» di Parsons: quello di conciliare un vocalismo «integrato» e perfino desueto con il suggestivo e avanguardistico smagliarsi delle fasce elettroniche; di sposare, insomma, il passato e il futuro, la tradizione e lo sperimentalismo. L'operazione di raffinatissimo mixing ha un suo innegabile fascino, e spesso tocca, se non il cuore, il sistema nervoso dell'ascoltatore, ora eccitandolo («The eagle will rise again»), ora molcendolo («What goes up»). Qui tuttavia, più che negli album precedenti, Alan Parsons smaschera talvolta i propri limiti inventivi, peccando di alessandrina meccanicità nell'assemblaggio delle bande sonore e rendendo più-che-perfetto, e quindi frigido all'eccesso, il sound globale delle sue composizioni.

Anthony Phillips: «Wise after the event» - 33 giri Vertigo - Phonogram - 9124 361.

Un cantautore da tener d'occhio, lanciato da una casa, la Vertigo, che è già un marchio di garanzia: è quest'Antony Phillips che, con brani come «Birdsong», «Moonshooter» e «Pulling faces», si situa autorevolmente nel filone soft-rock (l'etichetta è più che mai approssimativa), senza rifare il verso ad alcuno ma distinguendosi, anzi, per la raffinata poeticità dei testi e la ricerca di delicate, carezzevoli sonorità, propiziate dall'uso misurato e accorto dell'oboe, dei flauti e del sax soprano accanto alle chitarre e alle tastiere.

Cur.

GIORNALE DI TRIESTE

ROVINATO L'ESORDIO DEL «PONTE» DI FERRAGOSTO

Triste domenica con cielo coperto

Malinconico esordio del «ponte» di Ferragosto. Dopo l'esplosione di sole di sabato pomeriggio, ieri il cielo è tornato a coprirsi: quasi una domenica autunnale. Anziché l'assalto dei bagnanti alle spiagge ed agli stabilimenti, tranquille passeggiate in riva al mare, sotto un cielo livido, a rimirare le lunghe onde grigie, precocemente settembrine.

Quest'estate sembra volersi inserire di prepotenza negli annali meteorologici, così avara di belle giornate. All'animazione della vigilia — la febbre dell'evasione a tutti i costi — è subentrata una domenica tristissima, che per l'ennesima volta ha fatto rivoluzionare i programmi dei più ottimisti, cioè di quanti — rimasti a trascorrere la vacanza in città — confidavano di potersi almeno regalare un'evasione di breve raggio: una gita, un'arrampicata sul Carso, un tuffo in mare. Anche i programmi più modesti, quest'anno, sono diventati altrettanti miraggi. Ci si prepara il sabato a una piccola fuga dalla città, ed ecco la delusione del maltempo.

Ci si è messa di mezzo, inoltre, una pioggerellina serale, che ha indotto i più a rinunciare perfino ai programmi minuti, quelli escogitati per combattere almeno la noia: un cinema all'aperto, una sosta ai tavolini d'una gelateria. L'inclemenza del tempo ha ridimensionato anche il ventaglio di festeggiamenti che facevano perno sulla «sagra della sardella».

Nell'arco dell'intera giornata, intanto, la città era stata meta di numerose comitive turistiche, anche straniere. Trieste non è riuscita a sfoggiare i suoi colori più belli, per esibirsi di fronte ai forestieri in visita, ma questi ultimi hanno ugualmente affollato i suoi classici punti d'attrazione, dalle Rive al Castello, da San Giusto a Miramare. Macchine con targa straniera, la gran parte trainanti roulottes, hanno percorso incessantemente le principali arterie cittadine: turisti in viaggio di trasferimento, chi diretto oltre confine e chi già di ritorno in patria; ma anche una gran folla di turisti che — approfittando proprio dell'assenza di sole — hanno lasciato per un giorno le spiagge per visitare la nostra città.

Traffico sostenuto, nelle vie del centro, a tutte le ore, anche serali: turisti e cittadini a bighellonare in macchina — pur di non costringersi fra le quattro pareti domestiche — alla ricerca di un problematico diversivo.

NEI PIANI ALTI

C'è il pericolo che manchi l'acqua

A causa di un guasto improvviso alla stazione di sollevamento di Rozzol, l'Acega è costretta a intervenire nella rete di distribuzione dell'acqua con strozzature, che potrebbero provocare riduzioni di pressione e anche mancanza d'acqua nei piani alti nelle ore serali.

Sono interessati i rioni di San Vito, San Giovanni, Servola, via Costalunga, Poggi Sant'Anna, monte San Pantaleone, San Giacomo, San Sergio. Il personale tecnico dell'Acega si sta adoperando per la riparazione del guasto e prevede di normalizzare la distribuzione dell'acqua nella giornata di oggi.

Innaffiata dalla pioggia la «Sagra della sardella»

Nata sotto i migliori auspici — il collaudato successo delle edizioni precedenti, un ventaglio d'attrazioni collaterali — la «Sagra della sardella» organizzata al molo Pescheria dall'Azienda di soggiorno è seminaufragata ieri sera sotto gli scrosci di pioggia..

Una giornata grigia, un tramonto livido, ma una gran folla è accorsa sulle Rive — già nelle prime ore serali — all'appuntamento con la tradizionale manifestazione di mezz'agosto. I chioschi gastronomici sono stati presi d'assalto per tempo, e anche la banda cittadina in piazza Unità ha visto accorrere attorno a sé il pubblico delle grandi occasioni; ma la pioggia ha ben presto bagnato i fuochi dell'entusiasmo, e lo spettacolo di canzoni triestine alla testata del molo Pescheria. è stato semidisertato dopo le prime battute. Qua e là, nel corso della serata, fra l'uno e l'altro intervallo di pioggia, c'è stata qualche volontarosa esibizione, ma la festa è risultata irrimediabilmente guastata.

Molta delusione anche per le centinaia di persone che si sono assiepate con notevole anticipo in piazza Cavana, per assicurarsi i posti a sedere: anche la recita della commedia musicale in dialetto è stata coinvolta nella bizza meteorologica. In caso di maltempo era stato previsto che «La Duchessa di Miramare» venisse rappresentata all'Auditorium: e in tal senso è stato comunicato in piazza Cavana. Numerose persone si sono trasferite in via Tor Bandena e lì l'attesa si è protratta per parecchio tempo: fino al momento in cui, purtroppo, gli organizzatori hanno dovuto arrendersi perché non si trovava il custode addetto all'apertura del teatro... E' stato comunque assicurato che, in caso di maltempo, questa sera e domani la selezione della commedia musicale si terrà all'Auditorium, con inizio alle ore 21.45.

Trattandosi di una serie di iniziative che invero meritano il migliore successo, è da confidare che questa sera e domani esse possano svolgersi senza ulteriori inconvenienti e che il tempo possa ristabilirsi al bello, senza altri guasti per il «ponte» di Ferragosto.

Per oggi e domani — si segnala intanto — una lodevole iniziativa è stata presa per diretto interessamento del presidente del consorzio fra le cooperative di pescatori: quella d'invitare gruppi di anziani bisognosi, assistiti dalla benemerita Associazione «Pro Senectute», alla sagra enogastronomica: saranno così ospiti di simpatiche tavolate allestite alla radice del molo gli anziani dell'Associazione S. Vincenzo de' Paoli e delle Case di riposo dell'Eca e della Casa serena.







Fotoservizio Losciardi

Agosto in città

OGGI

Al molo Pescheria, dalle 19 alle 23, la «Sagra della sardella» (manifestazioni collaterali: alla testata del molo Pescheria, dalle 19 alle 23 canzoni folk triestine con Lorenzo Pilat, Elvia Dudine, Toni Pastrovicchio, il coro «Alabarda» e le bande «Triestinissima» e «Réfolo»; in piazza Unità, dalle 20 alle 21,15, concerto della banda cittadina «G. Verdi»; in piazza Cavana, alle 21.45, selezione della commedia musicale in dialetto «La Duchessa di Miramare»):

nella Chiesa di San Giovanni in Tuba, a Duino alle ore 21, concerto del soprano Stella Doz e del pianista Fabio Nieder (in programma musiche di Smareglia, Medicus, Mirt, Merkù, Nieder, Viozzi, Schubert, Schumann e Strauss);

a Basovizza, «Sagra estiva» nel parco della cooperativa con chioschi enogastronomici e ballo serale;

a Miramare, «Suoni e luci»: giornata di riposo.

DOMANI

Al molo Pescheria, dalle 19 alle 23, «Sagra della sardella» (con replica di tutte le manifestazioni collaterali in programma oggi);

a Basovizza, «Sagra estiva»;

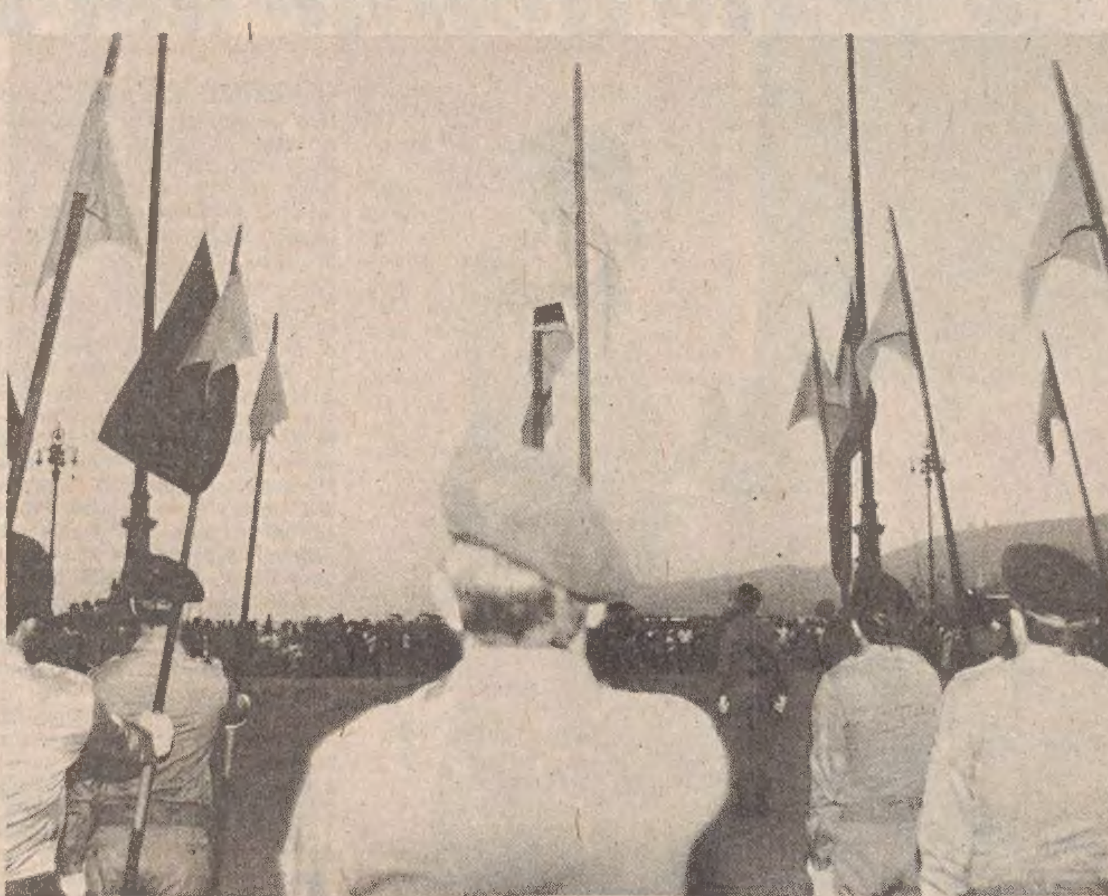
a Miramare, «Suoni e luci» alle 21 in edizione italiana e alle 22,15 in lingua tedesca.

* * *

Le Mostre. Fra le rassegne organizzate dagli enti pubblici sono aperte oggi:

- al Castello di San Giusto, Mostra dei tesori d'arte delle Comunità religiose triestine (orario dalle 10 alle 19);
- al Bastione fiorito del Castello di San Giusto, Mostra «Trieste e un sorriso» (la storia della città attraverso le vignette della «Cittadella»), con orario 9-13 e 16-19;
- a palazzo Costanzi, Mostra retrospettiva del pittore triestino Vito Timmel (orario 10-18 e 17-20);
- Museo Sartorio: giornata di riposo.
- a Sistiana, nella sede dell'Azienda di soggiorno, Mostra dell'artigianato regionale (orario 8.30-12.30 e 16-19).

Ammainabandiera con i «Lancieri»



Gli onori ai tradizionali riti dell'alza e ammainabandiera in piazza dell'Unità sono stati resi, ieri, da un drappello del Gruppo squadroni corazzato «Lancieri di Firenze». La semplice e austera cerimonia ha voluto avere, questa volta, un ulteriore significato di omaggio alla nostra città. Infatti il comandante dei «Lancieri di Firenze», ten. col. Pietro Romano Bini, è prossimo a cedere il comando, e con questo atto nobile dei suoi uomini ha inteso manifestare simpatia e riconoscenza alla città di San Giusto, di cui è sentito gradito ospite e in cui ha ricoperto un importante incarico della sua carriera.

Orario acconciatori — Mercoledì prossimo 16 gli esercizi di acconciatori per uomo potranno rimanere aperti con il normale orario. Lo conferma l'associazione artigiani di via Ghega 1.

Irreperibile — Il sedicente ungherese Tibor Gyenes, di 44 anni, ospite del campo profughi di Padriciano, è stato denunciato in stato di irreperibilità per false indicazioni sulla sua identità.

FERITI TRE GITANTI TRIESTINI

Auto vola nel canalone sulla Caporetto - Tolmino

Scontro a Postumia di un'utilitaria piacentina

La domenica è stata costellata da molti incidenti verificatisi oltre confine. I feriti sono stati trasportati al Maggiore con mezzi propri o, in un caso, con un'autolettiga jugoslava.

L'asfalto reso viscido dalla pioggia è stato forse la causa di un incidente che è accaduto ieri mattina sulla strada che da Caporetto porta a Tolmino. Una Volkswagen, targata Ts 110235, guidata da Beatrice Civita in Movia, di 58 anni, abitante nella nostra città in via delle Milizie 9/5, è volata fuori strada, finendo in un canalone.

Sulla vettura c'erano il pensionato Orfeolo Pieri, di 80 anni, abitante in salita Trenovia 3 e l'impiegata Iolanda Rosso, di 54 anni, domiciliata in via Giacinti 28.

Gli occupanti della Volkswagen sono stati subito soccorsi da alcuni amici che viaggiavano su una vettura che li precedeva e trasportati al nosocomio di Gorizia. Dopo le prime cure, la guidatrice è stata trattenuta per accertamenti, mentre il Pieri e la Rosso sono stati trasportati a Trieste con un'autolettiga dell'ospedale goriziano.

La donna è stata accolta in neurochirurgica con prognosi di 20 giorni per trauma cranico-commotivo, ematoma nella zona temporo-occipitale sinistra e contusioni in varie parti del corpo; anche il Pieri è stato ricoverato in neurochirurgica, con prognosi di 10 giorni, per trauma cranico e vaste ferite lacero-contuse nella zona fronto-parietale sinistra.

In mattinata è accaduto un altro incidente, nel quale sono rimasti feriti due piacentini. Si tratta di Giancarlo Scrivani, di 34 anni, carrozziere e del falegname Franco Albasi, di 32 anni, i quali viaggiavano su un'auto targata Piacenza, della quale non hanno saputo fornire ulteriori indicazioni.

La vettura, che sarebbe stata guidata da un certo Romano Cari, anch'egli piacentino, si sarebbe scontrata vicino a Postumia con un'altra auto, della quale i due turisti non conoscono nemmeno la nazionalità.

Trasportati al Maggiore con un'autolettiga jugoslava, lo Scrivani è stato accolto in neurochirurgica con prognosi di 10 giorni per trauma cranico, mentre l'Albasi è stato medicato, ma non accolto, con prognosi di cinque giorni per una contusione abrasa alla gamba destra.

Il tenente del diavolo

Chiediamo scusa ai lettori che seguono il romanzo di Maria Fagyas se oggi, per ragioni tecniche determinate dall'aumento del notiziario sportivo, non può uscire la 41.a puntata, che verrà pubblicata domani martedì.

Pirata della strada investe un ciclista

Un pirata della strada ha investito un ciclista, dandosi quindi alla fuga. L'incidente, accaduto la notte scorsa sulla costiera, a circa un chilometro dalla galleria naturale, è stato scoperto da un automobilista di passaggio, il quale ha scorto al bordo della carreggiata di destra (verso Sistiana) una persona distesa sull'asfalto e una bicicletta.

L'uomo, Riccardo Godina, non ha saputo fornire spiegazioni, ma i sanitari della Croce rossa, che lo hanno soccorso, hanno detto che la bicicletta aveva la ruota posteriore fracassata, probabilmente in seguito al tamponamento di un'autovettura.

Il Godina è stato trasportato al Maggiore e colto in neurochirurgica con prognosi di dieci giorni per trauma cranico e contusioni in varie parti del corpo. Sul posto gli agenti della Polstrada.

Traffico di droga bloccato in Cavana

Operazione-lampo dei carabinieri della Tenenza di Muggia che sono riusciti a bloccare un trafficante di droga.

L'altra sera i militari sono stati avvertiti da una segnalazione anonima che in piazza Cavana sarebbe avvenuto, poco dopo, uno spaccio di stupefacenti.

I carabinieri si sono recati immediatamente sul posto e hanno individuato due persone sospette. Si tratta di L. G., di 20 anni e di Riccardo A., di 23 anni. Il più anziano dei due è stato trovato in possesso di 80 grammi di hashish e di due siringhe nuove ed è stato quindi dichiarato in stato di arresto. L. G., invece, dopo essere stato identificato, è stato rilasciato.

Trasferimenti di insegnanti — Nella stanza 14 della sede del provveditorato agli studi si può consultare il decreto ministeriale del 25 luglio scorso che riguarda i trasferimenti del personale direttivo e docente degli istituti secondari di II grado per l'anno scolastico 1978-79.

CALENDARIETTO

Oggi: San Alfredo. — Il sole sorge alle 6.04 e tramonta alle 20.16; la luna si leva alle 16.46 e cala domani all'1.32.

Maree oggi: alta alle 8.25 con cm 18 e alle 19.25 con cm 36 sopra il livello medio; bassa alle 13.30 con cm 8 sotto il livello medio. — **Domani:** bassa alle 2.25 con cm 49 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125; erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125; erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; corso Italia 14, tel. 31661; via Giulia 14, tel. 795767.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): corso Italia 14, tel. 31661; via Giulia 14, tel. 795767.

Servizio medico Inam: prefestivo (ore 14-22) tel. 68441; festivo (7-22) tel. 68441; notturno (22-7) tel. 732627.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (Soccorso stradale): telefono 116.

Carabinieri: telefono 212121.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Soccorso pubblico: telefono 113.

TENTAVA IL BORSEGGIO NELLA TORREFAZIONE

«Al ladro!» e lo jugoslavo viene finalmente bloccato

Aveva con sé dinari e lire - Il compare è scappato

Non si può stare tranquilli nemmeno quando si beve il caffè. Lo jugoslavo Milivoje Despotovic, di 22 anni, nullafacente, abitante a Titovo Uzice, assieme a un complice aveva deciso infatti di borseggiare i frequentatori della torrefazione «Cremcaffè», di piazza Goldoni.

Il personale dell'esercizio pubblico ha notato l'atteggiamento sospetto dei due jugoslavi e li ha controllati più da vicino. Vistisi scoperti, gli «aspiranti» borseggiatori hanno deciso di cambiare aria. Arrivati in via Mazzini, gli jugoslavi hanno iniziato a correre, ma sulle loro orme si sono messi i dipendenti della torrefazione. All'angolo con via Imbriani, un giovane si è diretto verso corso Italia, mentre il Despotovic ha proseguito verso piazza San Giovanni.

Alle grida di «al ladro!», un passante ha bloccato il fuggitivo che poco dopo è stato consegnato agli agenti della Volante. Del suo compare si sono perse ben presto le tracce.

Accompagnato in Questura, il Despotovic è stato perquisito e gli sono stati sequestrati 1320 dinari e circa ventimila lire: l'arrestato ha negato di aver effettuato borseggi o furti. Poco dopo è arrivata una notizia interessante: il Despotovic deve scontare ancora un anno di carcere per un precedente reato.

Orari negozi per Ferragosto

L'Unione commercianti comunica l'orario dei negozi in occasione del Ferragosto:

Oggi: i negozi di tutti i settori merceologici potranno osservare l'apertura sia al mattino che al pomeriggio con orario normale.

Domani: chiusura completa di tutti i negozi.

Mercoledì: completa apertura di tutti i negozi con orario normale, compresi i negozi del settore dell'alimentazione, le drogherie e i fiorai, che hanno la facoltà di tenere aperto anche nel pomeriggio.

Sabato: i negozi dei beni strumentali possono derogare dall'obbligo della chiusura, e quindi tenere aperto con orario normale sia al mattino che al pomeriggio come i negozi di tutti gli altri settori.

Scooterista minorenne dalle mani lunghe

M.H. di 17 anni, tipografo, è stato arrestato dagli agenti della Volante per il furto di una Lambretta 150. Lo scooter, targato Ts 31465, di proprietà di Elvio Pitteri, abitante in via Giuliani 44, era stato rubato martedì scorso.

M. H., assieme a un amico (forse lo stesso complice del furto), la notte scorsa stava transitando in via Cellini a bordo della Lambretta, quando, per cause imprecisate, lo scooter è finito a terra. I due giovani non hanno nemmeno tentato di constatare i danni della Lambretta e si sono dati immediatamente alla fuga.

Un automobilista, che aveva assistito alla scena, ha avvertito il «113» e sul posto è intervenuta un'autoradio con l'appuntato Erminio Cucciardi e le guardie Umberto Caruso e Antonello Schirru. Gli agenti hanno compiuto una vasta battuta nel centro e circa un'ora dopo, in via Madonnina, la loro pazienza è stata premiata: sul marciapiede stava camminando un giovane che corrispondeva alla descrizione fornita dall'automobilista.

M.H. ha immediatamente confessato di aver rubato la Lambretta, assieme a un certo B.V., abitante a San Giacomo, ed è stato condotto in Questura. Dopo l'interrogatorio è stato rinchiuso in una cella di sicurezza.

GIORNALE DI TRIESTE

UN CONSUNTIVO DEL SOVRINTENDENTE SCOLASTICO REGIONALE AL ROTARY

L'edizione '78 della maturità in bilico tra passato e futuro

Evoluzione storica e prospettive dell'esame agevolmente superato a Trieste dalla quasi totalità dei candidati nell'analisi del prof. Giuliano Angioletti

(L. C.) Se acrobati e giocolieri si esibiscono all'insegna del «sempre più difficile», il motto dei maturandi italiani potrebbe essere «sempre più facile». A parlare ai consoci del Rotary Club «Trieste» di quella che fu una prova temutissima ed è oggi un esame superato di slancio dalla quasi totalità dei candidati (i pochissimi «non maturi» ricorrono al Tar) è stato il sovrintendente scolastico regionale prof. Giuliano Angioletti.

Il relatore ha iniziato richiamandosi alla «maturità» di 55 anni or sono. L'esame che nacque nel 1923 con la riforma Gentile aveva un triplice scopo: dare valore legale al titolo di studio rilasciato dalle scuole secondarie superiori; porre sul medesimo piano le scuole statali e quelle non statali (legalmente riconosciute), prevedendo per tutte commissioni esaminatrici, composte solamente da docenti estranei alla scuola; controllare l'operato delle scuole attraverso le relazioni compilate, a conclusione degli esami, dai presidenti delle commissioni esaminatrici.

Le commissioni erano composte originariamente da due terzi di professori ordinari nelle scuole secondarie superiori e da un terzo di professori universitari cattedratici o liberi docenti. Nel 1929 la composizione venne modificata nel senso che era previsto un presidente professore universitario cattedratico o libero docente, un vicepresidente preside titolare di scuola secondaria superiore, quattro commissari professori ordinari di scuole secondarie superiori ed un membro estraneo all'istruzione statale.

I programmi d'esame comprendevano l'intero programma dell'ultimo triennio di tutte le discipline con le relative prove scritte ed orali. Le sessioni erano due, una estiva ed una autunnale, nella quale si potevano riparare al massimo due materie. L'insufficienza nella prova scritta d'italiano era motivo di esclusione dagli esami.

«Tutto questo — ha ricordato il prof. Angioletti — avveniva in una situazione della scuola italiana ben diversa dall'attuale per quanto concerne le dimensioni. Basti pensare che la cosiddetta "legge Gentile" prevedeva per tutta Italia 40 sedi per la maturità classica e 20 per quella scientifica!».

Il dilatarsi della scuola italiana non consenti il mantenimento di questo tipo d'esami che furono l'incubo degli odierni «signori di mezza età» e, attraverso tutta una serie di modificazioni intese ad agevolare la prova, si è giunti al sistema attualmente in vigore, la cui adozione «in via sperimentale» risale al 1969.

Dopo aver illustrato particolareggiatamente lo svolgimento della «maturità» e i criteri ai quali si devono attendere gli esaminatori, il relatore non ha mancato di accennare ai numerosi commissari che hanno rinunciato all'incarico. «Ciò — egli ha precisato — è dovuto a vari motivi. I principali sono la sfiducia nel sistema di esami e l'insufficienza della retribuzione per chi deve esercitare la funzione in sedi, in cui non ha dove appoggiarsi.

«I compensi sono forfettari: per il presidente fuori sede 200 mila lire e in sede 150 mila, ai componenti fuori sede 120 mila ed in sede centomila, lorde, oltre all'indennità di missione quando spetti. Per la generalità si tratta di circa undicimila lire lorde giornaliere elevate recentemente a circa diciannovemila lorde con le limitazioni previste (distanze superiori a 90 minuti di treno, ecc.).

«Alla sostituzione dei rinunciatari devono provvedere i provveditori agli studi con i presidenti ed i commissari, che riescono a reperire e per certe discipline ciò risulta particolarmente difficile. In particolare a Trieste si sono dovuti sostituire tre presidenti su 26 e 37 commissari esterni su 104 oltre a reperire i commissari aggregati per i candidati privatisti».

Il sovrintendente Angioletti si è quindi soffermato sui risultati dell'ultima sessione degli esami conclusivi degli studi superiori negli istituti cittadini fornendo dati e cifre relativi agli undici tipi di «maturità»: classica, scientifica, magistrale, tecnica commerciale, tecnica femminile, tecnica geometri, tecnica industriale, nautica, professionale commerciale, professionale industriale e artistica.

In totale si sono avuti 1432 candidati, 1308 dei quali sono stati dichiarati «maturi» e 124 «non maturi». I privatisti erano 78 e 42 di essi non hanno superato la prova. Dei 115 studenti che si sono presentati agli esami nelle scuole con lingua d'insegnamento slovena, 95 hanno conseguito il diploma.

Le cose, come si sa, sono andate peggio di tutto alle magistrali: 48 «non maturi» su 170; invece la maturità tecnica femminile è stata conseguita da 16 ragazzi su 16, quella professionale commerciale da 21 candidati su 21 e quella artistica da 14 su 14.

«Esprimere un giudizio su questi risultati — ha detto il relatore — non è facile. Se uno si limita a guardare alle percentuali dei maturi, ammontanti al 91,35 per cento, dovrebbe dichiararsi soddisfatto, salvo che per la maturità magistrale, dove la selezione è stata notevolmente superiore alla media, anche se essa ha inciso soprattutto sui privatisti (25 "non maturi" su 36).

«Volendo fare un esame più approfondito, il giudizio diventa molto arduo, perché la situazione varia non solo da istituto a istituto, ma anche da sezione a sezione nell'ambito del medesimo istituto e varia da commissione a commissione. Indubbiamente la media del profitto delle scuole triestine messa a confronto con quella nazionale è abbastanza buona, meno benevolo diventerebbe il giudizio nel voler valutare il livello di preparazione dei nostri studenti in senso assoluto, ma la colpa è loro solo in parte, per il resto dipende dalla situazione generale».

Dopo la sua acuta analisi degli esami di maturità nel passato e nel presente, il prof. Giuliano Angioletti, avviandosi al termine del suo interessante e documentato discorso, si è posto una domanda che è sulla bocca di tutti i cittadini sensibili alle sorti della scuola italiana: «Quali sono le prospettive per il futuro?».

Secondo il parere del sovrintendente scolastico regionale, «il disegno di legge sulla riforma della scuola secondaria superiore all'esame del Parlamento, non risolve il problema, ma lo rimanda a provvedimenti successivi. Si tratta infatti di una legge quadro, che fissa i princìpi generali, ma che richiede altri provvedimenti per passare all'attuazione della riforma.

«Pare profilarsi la tesi di un aumento delle prove scritte (forse tre) e di un'estensione del colloquio a tutte le materie dell'ultimo anno, ma con una commissione formata dai professori della classe con il solo presidente esterno, come alla licenza di scuola media.

«Abolire l'esame di maturità — ha concluso il prof. Angioletti — non è possibile, perché esso è previsto dalla Costituzione, ma indubbiamente esso, nato per un'altra scuola di dimensioni diverse, richiede una ristrutturazione e forse la proposta più sopra indicata potrebbe andare bene, quanto meno sotto il profilo finanziario. Ma è proprio educativo evitare ai giovanotti di 19 anni, maggiorenni (nonché elettori) una prova seria di fronte a persone sconosciute, così come dovranno affrontare nella vita?».

All'interrogativo che ha siglato l'applaudita relazione, è seguito un breve dibattito, nel quale sono intervenuti il presidente ing. Guglielmo Canarutto (per ricordare, fra l'altro, un curioso esempio di «sei politico» concesso nel lontano 1921 e il preside del «Volta» ing. Mario Zuccheri che ha illustrato alcuni grotteschi «casi limite» teoricamente possibili nell'ambito dell'attuale sistema d'esame.

La riunione rotariana si era aperta con un commosso omaggio alla memoria del Pontefice scomparso.

Assistenze dell'Eca nel mese di luglio

L'Ente comunale di assistenza ha reso noto il bilancio del mese di luglio. Il mese scorso l'Eca ha erogato, con le istituzioni dipendenti, le seguenti assistenze: ricoveri in istituti direttamente dipendenti dall'Eca o altri: 390; sussidi in denaro ai 1227 assistiti comunali per una somma complessiva di lire 14.786.265; vitto giornaliero a 215 famiglie per un totale di 10.984 pasti per una spesa di lire 10.061.344; buoni viveri distribuiti a 140 famiglie, per lire 1.313.000; pernottamenti gratuiti negli alloggi popolari per 111 persone, con un totale di 3.876 presenze complessive, per la spesa di lire 6.732.612 più lire 4.890.805 per integrare pernottamenti a pagamento; distribuzione di vestiario, calzature, letti e corredi da letto, oggetti casalinghi a 60 famiglie per una spesa complessiva di lire 1 milione 484 mila 325.

Per conto del Commissario del governo, l'Eca ha erogato sussidi e mensa a cinque persone già affette da malattie polmonari, per una spesa di lire 220.000; ricoveri in alloggi collettivi di 18 persone, per 558 presenze complessive con spesa di lire 591.666. La spesa complessiva per tutti gli interventi assistenziali svolti nel mese ammonta a lire 40.080.017 lire.

Atti di vandalismo denunciati dal Comune

L'ufficio stampa del Comune ha diramato una nota per far rilevare che quasi giornalmente vengono segnalati atti vandalici compiuti ai danni di beni pubblici. I più bersagliati sembrano essere i giardini comunali.

«Ultimamente — si informa — ignoti teppisti hanno provocato notevoli danni nel giardino di via Catullo. Sono state danneggiate quattro panchine, la porta dei gabinetti, la fontanella e, in più parti la recinzione. Altri atti vandalici sono stati compiuti contro le fontanelle del giardino di piazza Carlo Alberto, che erano state appena riparate e ai danni di quelle del campo giochi di vicolo dell'Edera.

«L'inagibilità di questi manufatti — si osserva — reca notevole disagio alla cittadinanza che frequenta i giardini mentre il servizio agricoltura e foreste del Comune, dovendo provvedere alle continue riparazioni dei danni, deve distogliere il personale dagli altri lavori in atto sulle aree di verde pubblico».

Il comunicato si conclude invitando la cittadinanza «a svolgere un ruolo più attivo per la salvaguardia dei beni pubblici e a segnalare tempestivamente alla centrale operativa dei vigili urbani (telefono 311-11) gli atti di vandalismo».

Festa di pensionati — Nella sede di via della Madonnina 19 è in programma per questa sera, dalle 17 in poi, l'annunciata festa promossa dai sindacato di categoria della Cgil.

CRITICHE MOSSE DALLA CGIL ALL'UIL

Strategia sindacale e riforma del salario

Opporsi alle iniquità della giungla retributiva però senza che vengano lesi i diritti acquisiti

In seguito all'autonoma presa di posizione da parte della Camera confederale del lavoro - Uil sulla prospettata riforma del salario, la Cgil di Trieste ha emesso un comunicato di cui riportiamo i passi più importanti:

«Non è la prima volta che i dirigenti della locale Camera confederale del lavoro - Uil, contravvenendo a precisi impegni assunti in riunioni unitarie, prendano posizioni unilaterali, in contrasto con i propri organismi nazionali.

«Anche in questa occasione la Ccdl-Uil dimostra di muoversi in una logica prettamente municipalistica e al di fuori del contesto nazionale del dibattito su questi problemi. Infatti, mentre la complessità reale della tematica in discussione e il necesasrio approfondimento e gradualità di soluzione da dare ai problemi richiederebbero uno sforzo unitario per coinvolgere i lavoratori, questi pronunciamenti contribuiscono a creare ingiustificate confusioni e lacerazioni tra i lavoratori triestini, rendendo più difficile la vera comprensione dei problemi».

Il comunicato della Cgil prosegue facendo riferimento alla riunione del 17 luglio scorso del comitato direttivo della federazione provinciale unitaria, dove — si ricorda — «è stata approvata una relazione tenuta dal dott. Fabricci, in linea con la relazione e le conclusioni del direttivo della federazione unitaria nazionale, in tema sia di politica sindacale complessiva che specificatamente sulla riforma del salario.

«Alla fine della riunione provinciale — soggiunge la nota — è stato approvato all'unanimità un ordine del giorno che impegnava tutte le strutture sindacali a far sì che "i vari pronunciamenti siano sempre sintesi dei dibattiti e non di singole componenti sindacali o di singole persone"».

Il comunicato della Cgil così si conclude:

«E' opportuno ribadire per l'ennesima volta, proprio per evitare distorsioni interessate, che l'obiettivo della riforma del salario, da attuarsi gradualmente, e quello di giungere ad una modifica della composizione attuale del salario che veda aumentata la parte diretta della retribuzione, cioè il salario percepito in busta paga, su quella indiretta e differita (oneri previdenziali, e fiscali, mensilità aggiuntive, scatti di anzianità, automatismi, liquidazioni eccetera).

«Il tutto nella ferma determinazione di superare gli aspetti deteriori e iniqui dell'attuale giungla retributiva, senza ledere i diritti acquisiti, nel quadro di una maggiore ed equa perequazione salariale».

Il «duo» Doz-Nieder a S. Giovanni in Tuba

Dopo il successo dei primi quattro concerti organizzati dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo della riviera di Duino Aurisina, si terrà stasera con inizio alle 21, presso la chiesa gotica di S. Giovanni in Tuba, il 5.o concerto dell'estate musicale 1978. Protagonista, il «duo Doz-Nieder», con Stelia Doz soprano e Fabio Nieder al pianoforte.

Saranno eseguite musiche di Smareglia, Medicus, Mirt, Merkù Nieder, Viozzi, Schubert, Schumann e Strauss. L'ingresso è libero.

Giuramento di reclute

Nel corso di una significativa manifestazione hanno prestato solenne giuramento di fedeltà alla Repubblica l'altra mattina alla caserma Vittorio Emanuele di via Rossetti, le reclute del settimo scaglione '78, appartenenti alla Compagnia Fanteria Truppe Trieste. Ha presenziato alla cerimonia il nuovo comandante del 1.o Battaglione San Giusto, il tenente colonnello Giuseppe Cestari, il quale, nel corso del suo saluto ha accennato alla nuova formula del giuramento, formula modificata dalla recentissima legge denominata «Norme di principio sulla disciplina militare». Tale legge apporta delle innovazioni sostanziali ad alcuni aspetti fondamentali del regolamento militare. Al termine della manifestazione il comandante ha offerto un rinfresco ai numerosissimi familiari.

POLEMICA SULLE BANCHINE E RICORSO ALLA MAGISTRATURA

Un pomo della discordia che si chiama «rizzaggio»

In conflitto compagnie portuali e lavoratori d'una ditta privata



Ecco un esempio di «rizzaggio»: casse assicurate con grossi cavi d'acciaio su uno dei carrelli che vengono usati al Molo VII per le operazioni d'imbarco sulle navi traghetto

Si chiama «rizzaggio» il pomo della discordia che ha creato una situazione, abbastanza paradossale, di conflittualità fra lavoratori nel nostro porto. Il caso, del quale la cronaca ha già avuto modo di occuparsi, riguarda le prospettive d'occupazione di quindici dipendenti della ditta privata «Previdens» operante a Trieste da oltre sei anni ed è diventato di dominio pubblico in seguito al ricorso presentato alla magistratura dal consigliere delegato di questa società, Franco Stefani.

Al pretore civile è stato chiesto di emettere un «provvedimento d'urgenza» per far desistere due delle tre compagnie portuali da alcuni comportamenti che esse avrebbero recentemente adottato in danno della società.

La «Previdens» è impegnata nelle attività connesse con il carico e lo scarico delle merci al Molo VII; in particolare, si è assunta in questi anni l'esclusiva, alla banchina, per le operazioni di cosiddetto «rizzaggio», ossia di legatura dei carichi sui carrelli, del peso anche di 40 tonnellate, impiegati nel traffico mercantile delle navi «roll on - roll off», ossia delle navi-traghetto che fanno scalo, appunto, al modernissimo Molo VII.

La società ha sempre svolto questo compito con attrezzature d'avanguardia e con un'organizzazione del lavoro altamente specializzata. Sono queste le condizioni perché l'attività risulti, com'è stata, redditizia, sia per chi la pratica, sia per le agenzie marittime che la richiedono, nel rispetto di precisi termini di efficienza. Sono, inoltre, queste le premesse per una gestione in tutti i settori dello scalo triestino che voglia risultare concorrenziale rispetto ai porti vicini. Alla fine dello scorso giugno, i lavoratori delle compagnie portuali maneggio merci a bordo e maneggio merci a terra hanno incominciato a rivendicare il diritto di svolgere essi stessi, oltre alle operazioni di caricamento dei carrelli, anche quelle di «rizzaggio»; sarebbe in atto — afferma chi conosce l'ambiente del porto — una manovra delle compagnie tendente a monopolizzare tutte le attività del porto commerciale e a escludere le ditte private che già operano nello stesso ambito.

«Si tratta — afferma il consigliere delegato della "Previdens" — di veri e propri atti di sabotaggio della nostra attività che si innestano in una inequivocabile volontà di prevaricazione nei nostri confronti e, soprattutto, nei confronti dei nostri dipendenti». Fatto sta che le forme di pressione, diretta o indiretta, che le compagnie avrebbero esercitato nei confronti delle agenzie marittime per assicurarsi anche l'attività di «rizzaggio» hanno portato a una situazione indubbiamente grave. Già da alcuni giorni gli operai della «Previdens» si sono visti costretti a incrociare le braccia, perché nessuna agenzia si appoggia più alla società privata, ma ricorre ai lavoratori delle compagnie.

Il «braccio di ferro» fra le due compagnie portuali e la «Previdens» sarebbe stato vinto dalle prime; tutto, comunque, a danno di altri lavoratori, i quindici dipendenti della ditta privata i quali si trovano esposti al licenziamento o, per lo meno, all'incertezza d'una riconversione dell'azienda. Negli scorsi giorni i lavoratori delle compagnie chiamati al primo turno per il carico dei carrelli avrebbero minacciato l'astensione dal lavoro se il «rizzaggio» fosse stato eseguito dagli addetti della «Previdens»: di fronte a questa alternativa la «legge del più forte» ha trionfato. C'è chi sostiene, però, che le compagnie avrebbero praticato tariffe per il «rizzaggio» nettamente inferiori a quelle praticate dalla «Previdens». «E' chiaro che, pur di assicurarsi con ogni mezzo questo tipo di lavoro — afferma Franco Stefani — le compagnie abbiano offerto le loro prestazioni a un prezzo al di sotto di quello che è il costo reale; oltre a ciò, le compagnie stanno lavorando a un ritmo nettamente inferiore a quello dei miei dipendenti: qualche giorno fa, sei lavoratori delle compagnie sono riusciti a "rizzare" sei carrelli nel tempo che noi avremmo impiegato per "rizzarne" oltre una ventina». La «Previdens», com'è comprensibile, è in vivace polemica con le compagnie, anche perché un'altra ditta, che svolge analoghe operazioni al Molo V (si tratta della ditta veneziana «Potenza») continuerebbe indisturbata la propria attività.

Adesso, anche per questa vertenza, si è aperta la parentesi di Ferragosto.

APPUNTI DI SCARSA FUNZIONALITA'

Si chiede all'Inam maggiore efficienza

In merito alla situazione di lavoro in cui si trova il personale dell'Inam di Trieste, nel quadro di una serie di iniziative di verifica della funzionalità delle sedi provinciali degli Enti pubblici, particolarmente importanti in questa fase di attuazione delle riforme sociali, le segreterie provinciali della Uildep e Fidep-Cgil (sindacato dipendenti enti pubblici della Uil e Federazione italiana dipendenti enti pubblici della Cgil), hanno emesso un comunicato, in cui si nota che nella sede Inam di Trieste è stato riscontrato un generale stato di disfunzionalità dovuto in maggior parte a carenze di personale.

«Particolare disagio del settore paramedico — è detto fra l'altro nel comunicato sindacale — deriva dall'impiego di personale non adeguato alle esigenze dell'ente, specialmente nella clinica chirurgica. A parte il mancato pagamento di tutto quanto dovuto al personale — prosegue il comunicato — si deve altresì rilevare che esso viene utilizzato in modo discriminato a causa di una logica inaccettabile che si basa sull'inamovibilità dei posti di lavoro anche se alcuni dipendenti, per l'usura fisica che le mansioni svolte comportano, dovrebbero aver diritto a turni di rotazione in altri settori lavorativi meno usuranti.

«In vista della riforma sanitaria — conclude il comunicato delle forze sindacali — e del conseguente passaggio di parte dei dipendenti all'Inps, e inoltre, più immediatamente, del prossimo "comando" di altri dipendenti alla Regione, è necessario preordinare e coordinare tale passaggio dei lavoratori affinché assieme alla mobilità degli addetti ci sia anche un effettivo trasferimento agli enti riceventi le funzioni, attraverso una concreta gestione della mobilità da parte della Flep provinciale».

Le forze sindacali, allo scopo di sviluppare un'azione di tutela dei diritti dei lavoratori dell'Inam e per risolvere i problemi qui innanzi denunciati, hanno programmato a breve scadenza assemblee dei lavoratori interessati, a conclusione delle quali si terrà un incontro generale del personale paramedico dell'Inam.

Ferragosto sul colle di Muggia Vecchia

Secondo la secolare tradizione, a Ferragosto i triestini e gli istriani si danno convegno sul colle di Muggia Vecchia. Nel santuario domani, martedì, festa dell'Assunta, le messe si susseguiranno ad ogni ora della mattinata. Nel pomeriggio sul piazzale antistante la basilica, alle ore 18.30 celebrerà il vescovo mons. Bellomi.

Ginnastica correttiva

L'Amministrazione comunale ha deliberato l'effettuazione dei corsi di ginnastica correttiva anche per l'anno scolastico 1978-1979. Gli insegnanti di educazione fisica che fossero interessati, sono pregati di far conoscere la loro disponibilità, indicando sedi preferite ed orario, alla ripartizione XI, sanità ed igiene, sezione amministrativa, via Torino 8.

LE ORE DELLA CITTA'

Grotta Gigante

Quest'oggi a differenza degli altri lunedì, la Grotta Gigante sarà aperta al pubblico con il consueto orario antimeridiano dalle 9 alle 12. Nel pomeriggio, dalle 14 alle 18.30 le visite seguiranno con orario continuato e i visitatori potranno vedere acceso il grande candelabro costruito in occasione del 70.o anniversario dell'apertura della grande cavità carsica al pubblico. Anche per il pomeriggio di Ferragosto le visite saranno continuate.

Chersini a Padova

Tutti i nativi dell'isola di Cherso e gli amici sono cordialmente invitati al raduno che si terrà il 27 settembre a Padova nella basilica di Sant'Antonio e sarà presieduto dal padre Vitale Bommarco ministro generale dell'Ordine dei Frati minori conventuali. E' stato disposto un servizio di autocorriere e quanti desiderano usufruirne sono invitati a prendere contatto con l'Utat in Galleria Protti.

L'Inps per Ferragosto

Come annunciato, gli uffici della Sede provinciale dell'Inps (Istituto nazionale della previdenza sociale), rimarranno chiusi domani 15 e mercoledì 16 agosto.

Associazione artigiani

Gli uffici di via Ghega 1 dell'Associazione artigiani rimarranno chiusi sino al 26 agosto. Soltanto per il disbrigo di pratiche di estrema urgenza, gli uffici saranno a disposizione con orario ridotto.

Salita al Monte Nero

Domenica 27 agosto, con partenza alle ore 6.30 da piazza Oberdan, il Cai XXX Ottobre organizza una gita a Drezenca con salita al Monte Nero di Caporetto (m 2245). Per informazioni e prenotazioni rivolgersi presso il Cai, via Pellico 1 (telefono 68795).

Corsi estivi di sci

Lo Sci Cai XXX Ottobre organizza due corsi di sci estivo sul Canin, dal 3 al 9 settembre; sulla Marmolada dal 3 al 9 e dal 10 al 16 settembre. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla sede del Cai in via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Cristiani a confronto

In preparazione al convegno «Trieste, Cristiani a confronto» mercoledì 16 con inizio alle 20.30 si terrà nella sede di piazza Ponterosso 6, la consueta riunione dell'VIII commissione «Emarginazione e forme d'intervento sociale».

Segreteria Anfaa

L'Anfaa, Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie ricorda che a cominciare da oggi 14 agosto la segreteria dell'associazione sita presso l'Ipami in strada di Fiume 201, tel. 7907[illegible]1, ritorna a funzionare regolarmente con il seguente orario: lunedì dalle 9.30 alle 11 e giovedì dalle 16 alle 18. Si comunica inoltre che il direttivo dell'Anfaa si riunirà nella sede di strada di Fiume lunedì 21 agosto alle ore 9.30 per concordare il programma di attività per i prossimi mesi dopo la pausa estiva.

Pellegrinaggio a Torino

L'opera italiana Pellegrinaggi Paolini ha in programma per i giorni 8, 9 e 10 settembre un pellegrinaggio a Torino in occasione dei riti religiosi per l'esposizione della Sacra Sindone. Per informazioni gli interessati si rivolgano al sacerdote Agostino Orsaria nella parrocchia di San Giovanni Decollato (tel. 566254).

Assegni di studio

La commissione assistenza dell'Istituto tecnico industriale statale «Alessandro Volta» comunica che sono disponibili assegni di studio a favore dei propri iscritti nel corrente anno scolastico. Entro il 20 prossimo bisogna presentare le domande compilate secondo il modello da ritirare in segreteria.

Specchi Solari Suntana

Profumeria «Rosa», via San Lazzaro, 6 - tel. 61762.

Pelletterie Roberta

via Giulia 25. Ultimi giorni di vendita a metà prezzo.

I Marchioro acconciatori

Sergio e Lidia ringraziano in occasione della riapertura del loro negozio la gentile clientela e i cari colleghi.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

L'EDIZIONE 1979 DEL DISCUSSO FESTIVAL

Ravera annuncia: Sanremo sarà così

SANREMO — Il meccanismo del festival di Sanremo 1979 dovrebbe articolarsi in tre gruppi: nel primo parteciperanno le canzoni presentate dai nuovi autori. «La partecipazione — ha spiegato Gianni Ravera — è aperta a tutti gli autori, siano essi esordienti o no, professionisti o dilettanti. Insomma, un festival della canzone italiana per tutti gli italiani, aperto a chiunque creda di poter dire qualcosa di nuovo». Tutto questo materiale sarà ascoltato da una commissione composta da giornalisti specializzati, programmatori, disc-jockey, i quali sceglieranno un massimo di venti brani. Questi brani saranno poi sottoposti ad una giuria popolare formata da giovani proposti dai comitati di quartiere della città di Sanremo, che sceglierà quattro canzoni da ammettere al festival. Il secondo gruppo comprende le canzoni concorrenti di autori presentati dalle case musicali. Da questa ricerca dovrebbero uscire otto motivi. Nel terzo e ultimo gruppo figurano le canzoni non concorrenti, interpretate dalle grandi «vedettes». «Oggi ogni cantante di grande nome incide un disco di 33 giri. Concedendo a questi grandi nomi la possibilità di presentare uno stralcio del "Lp" nella grande vetrina del festival, significherà un duplice servizio: al cantante e al pubblico».

I «big», quindi, presenteranno due brani inediti del loro ultimo «long playing». Si parla della partecipazione di Ornella Vanoni, di Domenico Modugno, di Iva Zanicchi, Milva, Riccardo Cocciante e Patty Pravo.

La manifestazione prenderà il via la sera di giovedì 11 gennaio con la presentazione delle dodici canzoni concorrenti al festival. Seguirà la votazione, che sarà tenuta segreta da un notaio. Lo spettacolo dovrebbe essere registrato dalla Rai e mandato in onda il venerdì pomeriggio successivo. Nella seconda serata saranno di scena i sei ospiti: ciascuno avrà a disposizione dieci minuti per presentare i brani. La finalissima — secondo gli intendimenti di Ravera — prevede la riesecuzione delle dodici canzoni in gara, la votazione (che sarà aggiunta a quella della serata di giovedì) e, infine, la proclamazione della canzone vincitrice del festival 1979.

Gianni Ravera ha intenzione di portare il festival in Francia, Inghilterra, America, Spagna, Germania e Russia. A tal fine, il «patron» chiederà alle case discografiche di preparare i testi delle canzoni anche in francese, inglese, tedesco e spagnolo. Per questo motivo a Sanremo saranno presenti discografici stranieri che sceglieranno i brani e li faranno poi interpretare in un grande spettacolo che sarà realizzato a Parigi, Londra, Madrid e Monaco da artisti locali di fama.

Ravera ha fatto sapere che intende realizzare anche uno spettacolo dal titolo «Incontro internazionale fra i cantautori — Città di Sanremo». Un festival, quello edizione 1979, che dovrebbe tornare alla formula competitiva antica? «Sì, ma soprattutto uno strumento di analisi della nuova canzone più che una passerella di cantanti», ha rilevato il successore di Salvetti, che non ha mancato di far notare la sua soddisfazione per questo «grande ritorno» nella capitale della canzone italiana.

Milva canta «Lili Marleen»

PALERMO — «Lili Marleen», la famosa canzone intonata dai soldati dell'«Asse» nell'ultimo conflitto mondiale, è tornata a fare rivivere un'epoca dalla ribalta del «Teatro del parco» di Villa Castelnuovo a Palermo: è stata cantata da Milva che per tre serate ripropone lo spettacolo musicale di Filippo Crivelli «Canzoni tra due guerre».

Lo spettacolo, che venne già presentato a Milano nell'ottobre del '77, sarà portato in tournée oltre che nelle maggiori città italiane anche in Germania (ad Amburgo, Colonia, Norimberga, Dusseldorf) in Svizzera e in Francia.

Professione farabutto



Milano — Bruno Pagni e Daniela Piperno stanno girando per la seconda rete Tv il telefilm «Di professione farabutto», tratto da un racconto di Giorgio Scerbanenco (Telefoto Ansa)

Video

Agenti contro spie

Rete 1

«Quiller memorandum» (Rete 1, ore 20.40, colore) — Prosegue il ciclo «L'autunno delle spie» con una pellicola del 1976 diretta da Michael Anderson, con George Segal, Alec Guiness, Senta Berger e George Sanders. Si narrano le avventure di un agente segreto che fra colpi di scena, revolverate, amori e morte sventa un complotto neonazista che vuole impadronirsi del potere in Germania.

* * *

«L'aviazione nel mondo» (Rete 1, ore 22,25, colore) — Settima e ultima puntata del programma aviatorio di Daniel Costelle intitolato «Il muro del suono». Si narrano i ricordi di Charles C. Yeager, il primo pilota che superò il muro del suono con il suo «Bell X 1».

Arriva Jerry Lewis

Rete 2

«Jerry Lewis show» (Rete 2, ore 21.15, colore) — Il primo episodio intitolato «Le follie del cinema» che, in una serie di disegni animati, ha per protagonista Jerry Lewis, come sempre al centro delle stesse avventure paradossali che lo resero famoso in cinema negli anni '50. Questa volta mancherà al personaggio quella caratteristica divenuta essenziale e che era costituita dalla voce del compianto Carlo Romano. Il doppiatore è Gino Taniani. Regia di Hall Sutherland.

* * *

«Geografie del sottosviluppo» (Rete 2, ore 21.40, colore) — Nell'ambito del programma curato da Sergio Bellisai e Francesco Candin, viene trasmesso «Multinazionali: un esempio svizzero», programma prodotto dalla televisione della Svizzera romanda. Quattro anni fa la tv della Svizzera francese realizzò un'inchiesta sulle multinazionali.

L'indagine fu condotta nell'ambito della stessa Svizzera, dove operano alcune tra le maggiori multinazionali del mondo: vengono illustrati vari casi emblematici e particolare rilievo assume la storia della società Hoffmann-La Roche, che due anni dopo sarebbe divenuta di drammatica attualità nel nostro paese per il disastro ecologico di Seveso. L'inchiesta di quattro anni fa viene adesso proposta aggiornata da un intervento del prof. Jean Ziegler.

LA BELLA ADDORMENTATA

«Prima» a Verona con Carla Fracci

VERONA — Un lungo applauso del foltissimo pubblico ha decretato sabato sera all'Arena di Verona il successo della «prima» del balletto «La bella addormentata» interpretato da Carla Fracci e James Urbain, con le musiche di Peter Ilic Ciaikowsky. La coreografia, di Roberto Fascilla, in un palcoscenico così vasto, intendeva svilupparsi in due direzioni: la prima in una spettacolarità aderente al teatro; la seconda nel non tradire la cultura che questo balletto rappresenta, evidenziando alcuni pezzi intoccabili come l' «Adagio della rosa», il gran «Pas de deux» e l' «Uccello azzurro».

«La bella addormentata» è stato diretto dal maestro Enrico De Mori; regia di Beppe Menegatti; scene e costumi di Vittorio Rossi. Oltre alla Fracci (Principessa Aurora) e Urbain (principe Florimondo), sono state applaudite particolarmente Aurora Benelli (la fata delle rose) e Viera Markovic (la fata Carabosse). Il corpo di ballo era quello dell'Arena e gli allievi del centro d'arte coreografica di Verona, diretto da Loredana Venchi.

«La bella addormentata» sarà replicato il 17, 26, 30 agosto e il primo settembre.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE - Spettacoli di «Luci e Suoni». Oggi sospesi per riposo settimanale.

ARISTON - I.N.C. Vedi estivi (In caso di maltempo proiezione in sala).

EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Milano difendersi o morire». Technicolor, con Marc Porel, George Hilton e Annamaria Rizzoli. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «La guerra dei robot». Antonio Sabato, Yanti Somer. Il film è per tutti.

FENICE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Un tranquillo week-end di paura». John Voight, Burt Reynolds. V.m. 18.

FILODRAMMATICO. 16 ult. 22: «Coppie erotiche». Severamente V.m. 18.

MIGNON. 16 ult. 22.15: Rassegna thrilling di Dario Argento: «Profondo rosso». V.m. 14 anni.

GRATTACIELO. 17 ult. 22.15: Il film più comico della stagione «I dittatore dello stato libero di Bananas», con Woody Allen. Technicolor.

NAZIONALE. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Porca società». Saverio Marconi, Mirella Dangelo. V.m. 18 anni.

RITZ. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Comunione con delitti». Technicolor, con Linda Miller e Mildred Clinton. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30 e 20.30: Per la rassegna «I grandi films» ancora oggi a richiesta «Via col vento», con C. Gable e V. Leigh. Technicolor. Domani «Nell'anno del Signore».

CAPITOL. 16.30: Appassionante e magistralmente diretto il classico poliziesco «La squadra speciale dell'ispettore Sweeney», con J. Thau e D. Watenmann. Technicolor. V.m. 14 anni.

Domani «Il prof. dott. Guido Tersilli primario della clinica Villa Celeste convenzionata con le mutue», interpretato da A. Sordi.

CRISTALLO. «Rassegna del giallo». Oggi ore 16.30: La Titanus presenta «La coda dello scorpione», con George Hilton, Evelyn Stewart, Luigi Pistilli.

MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16.30: per la «Piccola rassegna dei film di James Bond» oggi «007 licenza di uccidere», con Sean Connery. Technicolor. Domani inizio della rassegna «I grandi successi comici» con «Il gatto».

VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22: Technicolor. Rassegna del giallo. «Tenente Koyack il caso Nelson è suo». Telly Savals, Marjoe Gortner, Lorraine Gary. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani: «La rivolta dei 7».

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Attenti a quei due: ultimo appuntamento». La popolare coppia Tony Curtis e Roger Moore nel loro più recente film di eccezionali avventure. Technicolor per tutti.

IDEALE. 16.30: Technicolor. «Gli uomini della terra dimenticata dal tempo». Dong McClure, Patrick Wayne, Sarah Douglas. Spettacolare, avventuroso.

ASTRA. Oggi riposo. Domani: «Quello strano cane... di papà», di Walt Disney.

LUMIERE. Chiusura estiva.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15 (in caso di maltempo proiezione in sala). Jack Lemmon e Malter Matthau, i due più grandi attori comici di oggi, sono gli irresistibili interpreti di «Prima pagina», di Billy Wilder (il geniale regista di «A qualcuno piace caldo», «Irma la dolce», «Viale del tramonto», «Quando la moglie è in vacanza»). Colore. Per tutti. Solo oggi.

GIARDINO PUBBLICO. 21: «Sturmtruppen». Il più grande successo comico dell'anno, diretto da Salvatore Samperi, con Renato Pozzetto, Lino Toffolo e Corinne Clery. Colori.

VALMAURA. 21: «Car-wash» (Stazione di servizio). Il più comico film che il cinema abbia mai prodotto. Colori.

EX SOCI. 21: «La fuga di Logan». Benvenuti nel XXIII secolo, con Michael York. Colori.

RIDUZIONI ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Eden, Excelsior, Filodrammatico, Grattacielo, Ritz, Vittorio Veneto. — Se non primo giorno di programmazione: Alcione.

UDINE

ARISTON. 16: «Amarcord».

CAPITOL. 16: «Flash». V.m. 18 anni

CENTRALE. 16: «Solamente nero». V.m. 14 anni.

CRISTALLO. Chiuso per ferie.

DIANA. 18: «Le vacanze erotiche delle liceali».

ODEON. 16: «Seimila chilometri di paura».

PUCCINI. 15: «Vecchia America».

GORIZIA

MODERNISSIMO. 17 - 22: «Paolo il caldo», con G. Giannini e R. Podestà. Colori. V.m. 18 anni.

CORSO. 17.30 - 22: «Il figlio dello sceicco», con T. Milian e B. Svensson. Colori.

VERDI. 17 - 22: «Marlowe indaga», con Robert Mitchum e S. Miles.

VITTORIA. 15 - 22: «Le ragazze pon pon», con R. Katton e S. Morgan. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

PRINCIPE. 18: «Emanuelle, perchè violenza alle donne?», con Laura Gemser. A colori.

EXCELSIOR. 18: «Un altro uomo un'altra donna», con James Caan e Genevieve Buyold. A colori.

GRADO

ARENA. 20.45: «Don Camillo monsignore». con Fernandel e Gino Cervi. A colori.

CRISTALLO. 20.30: «Incontri ravvicinati del terzo tipo», con Richard Dreyfuss. In technicolor.

PORDENONE

VERDI. Chiuso per ferie.

SUPERCINEMA. Chiuso per ferie

CRISTALLO. «I giganti di acciaio».

CAPITOL. «Le due orfanelle». Nuova edizione.

RONCHI

RIO. «Autopsia di un mostro». (Prima visione di zona).

EXCELSIOR. «La tigre della Manciuria».

PALMANOVA

ITALIA. «L'inquilina del piano di sopra».

GARIBALDI. «Liberi, armati, pericolosi».

CASARSA

ROMA. «La svastica nel ventre».

SACILE

ZANCANARO. Chiuso per ferie.

NUOVO. «Cielo di piombo, ispettore Callaghan».

MANIAGO

VERDI. «Scena di un'amicizia tra donne».

Omar Sharif stanco del cinema

PALERMO — Omar Sharif è «stanco del cinema» e vuole «dedicarsi finalmente alla vita». L'attore di origine egiziana, attualmente in Sicilia per le riprese del film «Ashanti» diretto dall'americano Richard Fleischer e prodotto dalla «Beverly» svizzera ha detto: «Voglio lavorare ancora un anno, poi riposarmi per tre anni».

«Il cinema non mi appassiona più — ha detto Sharif — la vita è più importante del lavoro. Voglio avere una vita più equilibrata, con radici, amici, vicini».

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane (2); 7.47: Stravagario; 8.30: Intermezzo musicale; 9: Radio anch'io; 11.30: Saluti e baci; 12.05: Voi ed io '78; 13.30: Voi ed io '78 (2); 14.05: Musicalmente; 14.30: Edith Gassion in arte Edith Piaf; 15: E...state con noi; 16.40: Trentatre giri; 17.05: Cromwell; 17.15: Gli ultimi uomini; 18: La canzone d'autore; 18.35: L'umanità che ride; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Un'invenzione chiamata disco; 19.50: Obiettivo Europa; 20.25: La Scala è sempre la Scala; 21.05: Chiamata generale; 21.35: Estate del festival: Salisburgo 1978; 23.10: Oggi al Parlamento; 23.30: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno musica; 7: Bollettino del mare; 7.40: Buon viaggio; 7.50: Un pensiero al giorno; 7.55: Un altro giorno musica (2); 8.45: Il sì e il no; 9.32: I beati Paoli (15); 10: GR2 estate; 10.12: Incontri ravvicinati di Sala F; 11.32: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il suono e la mente; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.40: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.45: qui radiodue; 17.30: Uno tira l'altro; 17.55: Spazio X; - Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 22. 6: Quotidiana radiotre - La mattina di radiotre in diretta dalle 6 alle 12.45; 6: Colonna musicale; 6.45: Il concerto del mattino; 8.50: Il concerto del mattino (2) 10: Noi voi loro estate; 11.30: Operistica; 12.10: Long playing; 13: Musica per uno 14: Il mio Strauss 15.30: Un certo discorso estate; 17: Battaglie per la libertà; 17.30: Spaziotre; 19.15: Spaziotre (2); 21: I musicisti della rinascita; 21.45: Stazioni del melodramma; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Summertime; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: La critica dei giornali; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Musica leggera in Jugoslavia; 9.30: Tone Penko: La fauna del mare Adriatico: (7) «Le spugne e i tunicati»; 9.45: Musica ritmica; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.45: L'altalena: Oggi ascoltiamo; 11: Le nostre montagne; 11.35: Il disco del giorno; 12: I programmi della settimana; 13.15: Pa se slis, canti popolari sloveni; 13.35: Da una melodia all'altra; 14.10: I nostri funghi; 14.25: Concerti «Live»; 15.35: I dischi più venduti nella regione; 16.30: Musica jazz; 17.05: Orchestre della Regione: Orchestra del Teatro Verdi di Trieste diretta da Piero Bellugi; 17.25: Panorama musicale; 18.05: Sulle tracce di Valvasor; 18.20: Per gli appassionati della lirica.

Radio Capodistria

(Orario solare)

7: Buon giorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8: 4 passi; 8.30: Notiziario; 8.32: Hmmeelle; 9: E' con noi; 9.10: In vacanza con; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo; 9.40: Vanna; 10: Kim, il mondo giovane; 10.30: Notiziario; 10.32: E' con noi; 10.45: Festivalbar; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con; 12.30: Giornale radio; 13: Stadi e palestre; 13.10: Disco più, disco meno; 13.30: Notiziario; 13.33: Piccola discoteca; 13.45: Casadei; 14: Fogli d'album musicali; 14.15: Onore al merito; 14.30: Notiziario; 14.32: Valzer, polca, mazurka; 15: L'orchestra Kenny Rogers; 15.15: E' con noi; 15.30: Notiziario; 15.40: Flash in musica; 15.45: La vera Romagna; 16: Lettera da; 16.05: Io ascolto, tu ascolti; 16.25: Notiziario; 19.30: Crash; 20: Panorama orchestrale; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Discoteca sound; 21.30: Palcoscenico operistico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Pop jazz.

TV RETE 1

13.00 *Maratona d'estate: «Romeo e Giulietta».* ✻
13.30 *Telegiornale.* *
18.15 *«Sulla rotta di Magellano», 3.a puntata.* ✻
19.05 *Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di Ferro: «La bella principessa Alona» - «Ospite d'onore».*
19.20 *Silvia dei tre olmi: «In prima pagina».*
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.* ✻
20.00 *Telegiornale.* *
20.40 *«Quiller memorandum», film, con George Segal.* ✻
22.25 *L'aviazione nel mondo: «Il muro del suono».* ✻
— *Telegiornale * — Che tempo fa.*

TV RETE 2

13.00 *Tg2 - Ore tredici.* *
13.15 *Infanzia oggi: «Barbagia: fine della solitudine».* ✻

Tv 2 ragazzi

18.15 *«Pensierini», 9.a puntata.*
18.40 *Rosso e blu: «Il cappello».* ✻
18.50 *Tg2 - Sportsera.* ✻
19.10 *«I regali della natura», 2.a punt.: «I funghi».* ✻
— *Previsioni del tempo.* ✻
19.45 *Tg2 - Studio aperto.* *
20.40 *«Il sesso forte» - Trasmissione a premi.* ✻
21.15 *«Jerry Lewis show», cartoni animati.* ✻
21.40 *Geografie del sottosviluppo: «Multinazionali: un esempio svizzero».* ✻
22.40 *«Sorgente di vita», rubrica di vita ebraica.*
— *Tg2 - Stanotte.* *

✻ *Programmi a colori* * *Parzialmente a colori*

TV Svizzera

19.15: Per i più piccoli: Spremiarance e microscopio; 19.20: Per i bambini: bim bum bam; Le avventure dell'Arturo; Lo strumf; 20.10: Telegiornale; 20.25: Obiettivo sport; 20.55: Il vecchio tre unghie - Telefilm della serie «dove corri Joe; 21.30: Telegiornale; 21.45: Enciclopedia Tv; 22.45: La nuora - Lungometraggio drammatico - Regia di Vassil Mircev; 0.35: Telegiornale.

TV Capodistria

21: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.35: «Polvere da sparo sul fondo del mare» - documentario della serie «I segreti dell'Adriatico»; 22.05: W. A. Mozart «Don Giovanni» - seconda parte; 23.10: Passo di danza.

TV Lubiana

19: Panorama; 19.10: Enciclopedia britannica; 19.45: I giovani per i giovani; 20.30: Telegiornale; 21: «La lunga notte di matrimonio»; 22.10: Diagonali culturali; 22.55: Telegiornale.

TV Zagabria

19: Notiziario; 19.05: Calendario TV; 19.15: Trasmissione per i ragazzi; 19.30: «Le fiabe di Dositej»; 19.45: «L'amore tutto intorno a noi»; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «Perché?» rappresentazione teatrale; 21.55: Momento scelto; 2: «Nel frattempo» - Trasmissione culturale; 22.45: Telegiornale; 23: «Mi senti ora?» - film.

REBUS (Frase: 3, 9, 4)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

P asse; schema NO; V re = pazzesche manovre.

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — dal 21-3 al 20-4

Un fatto nuovo e imprevisto darà una svolta determinante alla vostra vita professionale. Cercate di approfittare dell'occasione per varare un progetto ambizioso. Occorre prendersi un periodo di vacanza per smaltire la stanchezza e il nervosismo in serata cercate un po' di svagarvi.

TORO — dal 21-4 al 20-5

Siate prudenti al massimo, da un po' di tempo non tenete la lingua a freno e rischiate di impelagarvi in situazioni spiacevoli. Gli affari potrebbero andare a gonfie vele con un maggiore impegno. Lite in famiglia per questioni di interesse. Salute legata strettamente al morale.

GEMELLI — dal 21-5 al 20-6

Si delinea il successo di una simpatica iniziativa professionale; colleghi e superiori dovranno ricredersi sulle vostre capacità. Ignorate i pettegolezzi, se volete vivere sereni con la persona amata. Nuovi amori per le giovanissime. Salute: cercate di distrarvi e di divertirvi.

CANCRO — dal 21-6 al 22-7

Siete troppo creduloni: non cedete alle lusinghe di una persona conosciuta recentemente: continuate a dire di no alle sue «avances». Una nuova e interessante esperienza professionale vi consentirà di raggiungere più ambiti traguardi. Riceverete nel pomeriggio un invito. Salute ottima.

LEONE — dal 23-7 al 22-8

Continuate a selezionare critiche nell'ambiente di lavoro per la leggerezza con cui date giudizi su persone che conoscete da poco tempo. Rivedete il vostro atteggiamento in merito a una delicata situazione familiare. Sogni indecifrabili. Salute: praticate della ginnastica.

VERGINE — dal 23-8 al 22-9

Dovete contenere il vostro entusiasmo davanti a una nuova proposta di lavoro; è necessario esaminare i «pro» e i «contro» prima di prendere qualsiasi decisione. Qualche complicazione in amore dovuta alla vostra timidezza. Ricordatevi di un appuntamento.

BILANCIA — dal 23-9 al 22-10

Se volete vivere tranquilli non andate a cacciarvi in situazioni nuove e rischiose. In amore, evitate collere e gelosie che potrebbero arrecare danni irreversibili alla vostra salute. Una serata distensiva con amici degli «anni verdi». Riceverete notizie dall'estero. Un apppuntamento.

SCORPIONE — dal 23-10 al 21-11

Presenta molti rischi la nuova proposta di lavoro; cercate di valutarli con calma e ponderazione prima di emettere un verdetto irreversibile. Lite in famiglia a causa di un banale malinteso. Occorre attenersi alla dieta con scrupolosità. In serata sarete in forma per un incontro importante.

SAGITTARIO — dal 22-11 al 21-12

La confidenza di un vecchio e fidato amico vi consentirà di capire le cause che stanno ritardando la realizzazione di un progetto di lavoro; cercate di sollecitare una decisione nei limiti del possibile. Simpatica serata di baldoria in casa di amici. Salute: distendetè i nervi.

CAPRICORNO — dal 22-12 al 20-1

Definite in ogni particolare i termini di una nuova collaborazione per evitare spiacevoli sorprese. E' inutile sottoporsi a tensioni nervose per raggiungere traguardi impossibili, specie in campo sentimentale. Occorre controllare le spese. Salute: controllate molto l'alimentazione.

ACQUARIO — dal 21-1 al 19-2

Dovete impegnarvi al massimo per portare a termine un incarico affidatovi dai superiori a scopo esplorativo. Non fate confidenze a compagni di lavoro per evitare di essere coinvolti in una clamorosa polemica. Sogni ingannatori. Un invito. Salute; non fate troppi sforzi fisici.

PESCI — dal 20-2 al 20-3

Questa volta è fatta: una vecchia idea sarà finalmente realizzata nell'ambiente di lavoro, consentendovi di migliorare la condizione sociale ed economica. Moderate le parole nel corso di una lite tra amici. Arriva in serata un ospite inatteso. Salute: tendenza all'insonnia.

CRUCIVERBA

1	2	3	4		■	5	6	7	8	9	■
10				■	11						12
13			■	14					■	15	
16			17					■	18		
	■	19					■	20			
■	21					■	22				
23					■	24					■
25				■	26					■	27
28			■	29						30	
31		■	32					■	33		
34		35					■	36			
■	37					■	38				

Orizzontali: 1 Si fa quando cade - 5 Pippo presentatore - 10 Campicello domestico - 11 John Singer, pittore americano - 13 Spetta al baronetto - 14 Formaggio - 15 Coro in centro - 16 Le batterie così non servono - 18 Bilancia il contro - 19 Veri maiali - 20 Vi regna lo Scià - 21 Non trasparente - 22 Fu detta... Bella - 23 Un grosso cane - 24 Colleghi di Cellini - 25 Si gettano in acqua vuote - 26 Una pietra pregiata - 28 Ente che trasmette - 29 Un tipo di roccia - 31 Pari al centro - 32 Soffre quando spende - 33 Fiume del Tirolo - 34 Strette... al cuore - 36 Spara a raffiche - 37 Ridenti, pittoreschi - 38 La Miller di Verdi.

Verticali: 1 Specie di canaletto - 2 Il nome di Von Stroheim - 3 Presi... dallo scippatore - 4 Sigla di Torino - 5 da seta... danno seta - 6 Motivi musicali - 7 Il nome di Tognazzi - 8 Grande in fondo - 9 Compensi per professionisti - 11 Vuoto non sta in piedi - 12 Seggio per il re - 14 Il regno degli Orfei - 17 Mantelli equini - 18 Scelti fra molti - 20 Vecchia marca d'auto - 21 Una mosca dannosa - 22 Città dell'Algeria - 23 Vi nacque Robespierre - 24 Ve ne sono di pie - 26 Gli esami a voce - 27 Può essere di bambù - 29 Nome di fiumi inglesi - 30 Nome di donna - 32 Dea dell'ingiustizia - 35 Consonanti in esame - 36 Dove va chi sale.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 ditteri; 6 ANAS; 10 rovo; 11 umile; 12 Procida; 15; Esaù; 16 Lete; 17 ilari; 19 oca; 21 iride; 23 MO; 24 pescecane; 27 Argentina; 29 TN; 30 dardi; 31 Nio; 33 lieve; 35 Pitt; 36 mulo; 38 Alcazar; 40 erede; 41 Linz; 42 Niso; 43 radiata.

Verticali: 1 diploma; 2 trota; 3 Toce; 4 evi; 5 Rodi; 6 America; 7 Nisida; 8 ala; 9 Seul; 13 record; 14 alici; 18 arena; 20 tende; 22 entità; 24 periodo; 25 stiva; 26 Enotria; 28 Galles; 31 Nizza; 32 Amen; 34 Ella; 35 Pani; 37 Uri; 39 Cid.

SPORT

I TRE ASSI DELLA LOTUS

Colin Chapman tra i suoi due piloti Andretti e Peterson

COPPA SOFIA ALLE TENNISTE ITALIANE

MESSINA — Le tenniste italiane hanno vinto a Messina le semifinali europee della «Coppa Sofia», riservata alle atlete di età inferiore ai diciotto anni, e parteciperanno alle finali che si svolgeranno ad Almeria, in Spagna, dal 18 al 20 agosto prossimi. Alla manifestazione tennistica internazionale della città dello stretto hanno partecipato le formazioni francese, rumena, belga e italiana. Contemporaneamente altri incontri di semifinale si sono svolti a Maribor in Jugoslavia, a Birmingham in Inghilterra ed a Colonia in Germania.

LA PIOGGIA PROVOCA IL CAOS A ZELTWEG NEL GRAN PREMIO D'AUSTRIA DI FORMULA 1

Sempre Lotus: fuori gara Andretti, vince Peterson

Solo nove monoposto all'arrivo Terza la Ferrari di Villeneuve

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ZELTWEG — Solo 9 punti dividono nella classifica generale di Formula Uno Mario Andretti e Ronnie Peterson al termine del rocambolesco Gran Premio d'Austria vinto dallo svedese davanti a Patrick Depailler e Gilles Villeneuve.

A quattro prove dal termine si conosce dunque il nome della scuderia che si fregerà del prossimo titolo iridato — la Lotus — ma non il pilota che succederà a Niki Lauda. E' stato forse lo stesso Andretti, incappato in un banale infortunio che lo ha messo fuori causa già dal primo giro, a spianare il successo al compagno di colori.

A causa della pioggia, che ha reso quanto mai insidioso il circuito dell'Oesterreich, la gara è stata interrotta durante l'ottavo giro ed è stata ripresa un' ora dopo. La corsa è ricominciata secondo le posizioni rilevate dai commissari di gara al momento della sospensione: al comando era Peterson che aveva coperto i 7 giri iniziali in 12'43"99. Al termine della corsa il tempo complessivo di Peterson (ottenuto addizionando i tempi relativi alle due frazioni) è risultato di 1.41'21"57, che dà una media di 189,910 km/h. Per far sì che venisse rispettato il percorso regolamentare, la seconda «manche» si è articolata su 47 giri, per un totale di 54.

Nonostante durante la seconda parte la pioggia sia diminuita d'intensità, fino a cessare del tutto, i piloti inseriti nella classifica finale sono stati soltanto 9 su 26 partenti. Nello scorrere i nomi dei pochi piloti superstiti salta subito all'occhio un dato: nessuno dei «big» è riuscito a portare a termine la gara, a parte Peterson.

Ed ora qualche cenno di cronaca. Andretti — come si è detto — è uscito di scena nelle primissime battute della gara. Per sua sfortuna è finito fuori pista prima che gli organizzatori, preoccupati per la piega che stava prendendo la corsa, ne decretassero la sospensione.

Prima che la gara fosse interrotta, altri sei piloti, fra cui Scheckter avevano seguito la sorte dell'italo-americano. Il pilota sudafricano subiva un incidente simile a quello occorso ad Andretti: anzi, con la sua Wolf, andava a sbattere proprio contro la Lotus dell'italo-americano, ferma ai margini della pista. All'alt, Peterson era in testa davanti a Depailler, Watson, Lafitte, Pironi e Lauda.

L'austriaco, causa la pioggia, non è riuscito a combinare nulla di buono nemmeno davanti al pubblico amico. Senza voler muovere accuse precise agli organizzatori, il campione del mondo ha osservato che sarebbe stato più giusto sospendere la corsa prima dell'ottavo giro.

Ritornando alla gara, alla partenza della seconda «manche» Peterson — che prendeva il via in prima posizione grazie al vantaggio acquisito nella prima parte della corsa — veniva sorpreso dalla partenza a razzo di Depailler. Lo svedese, però — grazie alla superiorità del suo mezzo — non aveva difficoltà a riportarsi in testa.

Durante il prosieguo della corsa c'è stato poi un momento in cui le Ferrari di Reutemann e di Villeneuve sono venute a trovarsi davanti alla Lotus di Peterson: è stato durante il 10.o giro. Lo svedese, che aveva avuto l'accortezza di cambiare le gomme mentre i ferraristi correvano ancora coi pneumatici da pioggia, ritornava però al comando durante il 27.o giro e non mollava più.

Al termine della gara alcuni reclami sono stati presentati contro lo svedese Ronnie Peterson (Lotus) e il francese Patrick Depailler (Tyrrel), classificatisi rispettivamente al primo e al secondo posto. I reclami sono stati motivati con il fatto che le vetture di Peterson e Depailler sono state spinte dai meccanici nel corso del secondo giro. La classifica del G.P. d'Austria è stata resa nota dopo che gli esposti sono stati esaminati dai commissari di gara.

Eric Waha

Ordine d'arrivo

1) Ronnie Peterson (Svezia), Lotus, 1.28'38"58 (media di 189,048 km/h); 2) Patrick Depailler (Francia), Tyrrell, 1.29'18"64; 3) Gilles Villeneuve (Canada), Ferrari, 1.29'47"79; 4) Emerson Fittipaldi (Brasile), Copersucar, a un giro; 5) Jacques Laffite (Francia), Ligier-Matra, a un giro; 6) Vittorio Brambilla (Italia), Surtees, a un giro; 7) John Watson (Irlanda), Brabham-Alfa, a un giro; 8) Brett Lunger (Stati Uniti), McLaren, a due giri; 9) Rene Arnoux (Francia), Martini, a due giri.

Classifica mondiale

1) Mario Andretti (USA), Lotus, 54 punti; 2) Ronnie Peterson (Svezia), Lotus, 45; 3) Patrick Depailler (Francia), Tyrrell, 32; 4) Niki Lauda (Austria), Brabham-Alfa, e Carlos Reutemann (Argentina), Ferrari, 31; 6) John Watson (Irlanda), Brabham-Alfa, e Jacques Laffite (Francia), Ligier-Matra, 16; 8) Jody Scheckter (Sud Africa), Wolf, 14; 9) Emerson Fittipaldi (Brasile), Copersucar, 13; 10) Riccardo Patrese (Italia), Arrows, e James Hunt (Gran Bretagna), McLaren, 8; 12) Didier Pironi (Francia), Tyrrell, Gilles Villeneuve (Canana), Ferrari, 7; 14) Alan Jones (Australia), Williams, Patrick Tambay (Francia), McLaren, 5; 16) Clay Regazzoni (Svizzera), Shadow, 4; 17) Hans-Joachim Stuck (Germania Ovest), Shadow, 2; 18) Vittorio Brambilla (Italia), Surtees, Hector Rebaque (Messico) Lotus, 1.

Ecatombe di Formula Uno

Zeltweg — Il Gran Premio d'Austria è stato un test disastroso per la maggior parte delle macchine in corsa e per molti piloti costretti al ritiro, tanto che appena nove sono giunti al traguardo. Ecco, a fine corsa, il triste spettacolo di alcune monoposto caricate su autocarri per essere trasportate fuori pista. In primo piano la n. 5 di Andretti accanto a quella di Jody Scheckter (Telefoto Upi)

NELLA SEMIFINALE USA VINTA DA HIGUERAS

Barazzutti è battuto dopo estenuante duello

INDIANAPOLIS — *In una malinconica giornata di pioggia Corrado Barazzutti ha visto dileguarsi la speranza di entrare in finale agli open americani: in un duello lungo, estenuante, spesso monotono tra «attendisti» di prima forza, l'italiano ha dovuto cedere il passo allo spagnolo José Higueras vincitore per 7-6, 4-6, 6-2. Toccherà quindi all'iberico affrontare per il titolo il vincitore dell'altra semifinale tra Jimmy Connors e Manuel Orantes.*

Barazzutti e Higueras hanno preso la via degli spogliatoi e del riposo ben sette ore e mezzo dopo essere scesi in campo sulla terra battuta del Racquet Club di Indianapolis. Ma la «maratona» è stata in parte almeno apparente. La pioggia, scesa copiosa e insistente, ha infatti imposto a un certo punto quattro ore di sospensione.

L'incontro ha fatto vedere sin dalle prime battute quale sarebbe stata la nota dominante: lenti e preoccupati soprattutto di difendersi, Barazzutti e Higueras hanno impiegato quasi due ore per concludere un primo set punteggiato da una autentica sagra di servizi perduti dall'uno o dall'altro (dieci per la cronaca). A prevalere era infine lo spagnolo su tie break.

Il secondo set registrava un ritorno deciso del friulano che più concentrato e aggressivo riportava la situazione in parità superando Higueras per 6-4. Nel terzo e decisivo set, Barazzutti cedeva clamorosamente e inaspettatamente per un tennista coriaceo e duro a morire quale è l'italiano. Evidentemente, sullo «scollamento» di Corrado influiva in misura determinante il grosso colpo al morale venuto dalla grande partenza lampo di Higueras: portatosi sul 3-0 lo spagnolo non concedeva più troppe confidenze all'avversario e chiudeva a suo favore set e incontro con il punteggio di 6-2.

Quanto a Connors e Orantes, l'incontro è stato sospeso per l'oscurità con l'americano in vantaggio per 7-5, 2-0.

La finale per il titolo femminile ha registrato una grossa sorpresa: contro ogni pronostico ha vinto Dana Gilbert, una dilettante americana 18enne, che ha schiantato la più esperta argentina Viviana Gonzalez con un netto 6-2, 6-3.

All'ultima ora apprendiamo che Jimmy Connors, nella continuazione dell'incontro, ha battuto Manuel Orantes. Dopo essersi aggiudicato ieri il primo set per 7-5 (il match era stato interrotto per l'oscurità) il tennista statunitense ha fatto suo anche il secondo per 6-1. In finale il numero 1 statunitense avrà di fronte un altro spagnolo: José Higueras, che ha eliminato — come noto — Corrado Barazzutti.

CON UN'ALTRA SORPRESA CONCLUSI GLI XI GIOCHI DEL COMMONWEALTH

Bayi (recordman mondiale dei 1500) «bruciato» nel finale da Moorcroft

EDMONTON — *L'undicesima edizione dei Giochi del Commonwealth è da ieri in archivio. Pittoresca la chiusura dell'evento, dopo dieci giorni di gare che hanno visto affrontarsi rappresentative di 46 Paesi: tra gli applausi dei 42.000 spettatori che colmavano in ogni ordine di posti lo stadio di Edmonton, gli atleti si sono abbandonati a una allegra sarabanda, ballando in cerchio e intonando il canto dell'arrivederci.*

Il Canada, che ospitava i Giochi per la terza volta, è finito in testa nella classifica per medaglie con 45 ori, 31 argenti e 33 bronzi, ma la giornata di chiusura, imperniata sull'atletica, è stata appannaggio degli inglesi che hanno vinto ben sei delle nove gare in programma, perdendo la settima nella staffetta 4x400 in seguito a squalifica.

Eroe della giornata è stato David Moorcroft, un inglese «impertinente» che si è concesso il lusso e la soddisfazione di battere in un finale da cardiopalmo dei 1500 metri l'illustrissimo Filbert Bayi, detentore del record del mondo. Tempo di Moorcroft 3'35"48. Bayi, che aveva stabilito il suo record di 3' 32"2 ai Giochi del 1974 in Nuova Zelanda, era partito nel ruolo di sicuro favorito e in effetti è stato in testa per quasi tutta la gara, ma Moorcroft lo ha sorpreso uscendo fortissimo nelle ultime falcate. Così un Bayi quanto mai frastornato ha dovuto accontentarsi del secondo posto, in 3'35"59, accordatogli peraltro solo in fotofinish sullo scozzese John Robson.

Nella staffetta 4x400, il quartetto inglese è finito primo davanti a Kenia e Giamaica, ma in seguito alla protesta keniana per fallo dell'inglese Cohen su Kipbenei, la giuria ha tolto di classifica la formazione britannica.

I successi inglesi continuavano comunque nel triplo, con Keith Connor (m 17.21) nuovo record dei Giochi, nel peso con Geoff Capes (m 19,77), nei 1500 femminili con Mary Stewart in 4'06"34, nuovo record dei Giochi. Anche le due staffette femminili erano appannaggio dell'Inghilterra: le vittorie venivano nella 4x100 col tempo di 43"70 e nella 4x400 in 3'27"19, nuovo record dei Giochi.

La Scozia si imponeva nella 4x100 maschile per la prima volta nella storia dei Giochi col tempo record per la riunione di 39"24. Il dominio delle isole britanniche veniva interrotto solo dal canadese Phil Olsen che conquistava l'oro nel giavellotto con un lancio di 84 metri.

Dopo nove giorni di bel tempo, l'ultimo ha portato la pioggia e a risentirne sono stati soprattutto i concorrenti della prova di ciclismo su strada. L'australiano Phil Anderson, protagonista di uno spettacolare scivolone, non si è lasciato comunque intimidire e risalito impavidamente in sella è andato a vincere l'oro col tempo di 4 h 22'34" sulla distanza di 117 miglia.

Nel medagliere finale, dietro il Canada vengono l'Inghilterra (27 ori, 28 argenti, 33 bronzi), l'Australia (24, 33, 27), il Kenia (7, 6, 5), la Nuova Zelanda (5, 7, 9), l'India (5, 4, 6), la Scozia (3, 5, 5).

Geoffrey Miller

Edmonton — L'inglese Moorcroft (161) batte nel finale il favorito negro tanzanese Bayi (376) nei 1500 piani

SI SONO CONCLUSI I CAMPIONATI NAZIONALI DI NUOTO DI CATEGORIA

Giovanni Nagni migliora il record assoluto 800 m

ROMA — Un primato assoluto è stato migliorato nel corso dell'ultima giornata dei campionati nazionali di categoria di nuoto. Lo ha stabilito Giovanni Nagni che nella gara dei 1500 metri stile libero, ha nuotato nei primi 800 metri con il tempo di 8'28"65.

Nelle altre gare soo stati migliorati altri tre primati di categoria: Martina Giuliani nei 200 metri misti ragazze con 2 minuti 28"52, la Fiat Ricambi nella staffetta 4x100 misti ragazze con 4'40"97 e la Roma Nuoto nella staffetta 4x100 misti ragazzi con il tempo di 4 minuti 16"82.

Questi i risultati delle finali odierne:

200 metri misti ragazze: 1) Martina Giuliani (Dubin Toscana Nuoto) 2'28"52 (nuovo primato categoria ragazze); 2) Laura Filosini (Juve Appio Roma '70) 2'29"93. **Ragazzi:** 1) Giovanni Franceschi (Nuotatori milanesi) 2'17"06; 2) Andrea Ceccarini (Lazio Cosida) 2'18"56. **Juniores femminile:** 1) Fabiola Cinque (De Gregorio Roma) 2 minuti 30"22. **Juniores maschile:** 1) Marco Belluomo (De Gregorio Roma) 2'15"08; 2) Mario Mangano (Can. Napoli) 2'15"20. **Seniores maschile:** 1) Marco Fiocchi (Aniene) 2'13"91. **Metri 800 stile libero ragazze:** 1) Maria Grazia Pandini (San Donato) 9'18"51. **Juniores femminile:** 1) Fabiola Cinque (De Gregorio) 9'15"46. **Seniores femminile:** 1) Sonia Rosini (Canottieri Napoli) 9'22"85.

Metri 1500 stile libero - ragazzi: 1) Federico Silvestri (Toscana Nuoto) 16'20"99. **Seniores maschile:** 1) Fabio Bracaglia (Lazio Cosida) 16'20"84; 2) Renato Paparella (San Donato Nuoto) 16'23"56. **Maschile seniores:** 1) Giovanni Nagni (Roma Nuoto) 16'17"24 (agli 800 metri con il tempo di 8'28"65 ha fatto il nuovo primato assoluto).

Finale staffetta 4x100 mista ragazze: 1) Fiat Ricambi (Bruno, Caselli, Dusio, Toia) 4'40"97 (nuovo primato ragazze. **Juniores maschile:** 1) Canottieri Napoli (Massa, Parlato, Mangano, Dublino) 4'08"39. **Seniores maschile:** 1) Aniene 4'16"13. **Ragazzi:** 1) Roma nuoto (Pettini, Capanna, Capotosti, Laera) 4 minuti 16"82 (nuovo primato ragazzi). **Juniores femminile:** 1) Sturla (Lucia, Neri, Sardini e Bozzano) 4'42"90.

UN'ALTRA SCONFITTA SENZA SCUSANTI

Di nuovo Saronni davanti a Moser

CHIGNOLO PO — A due giorni dalla vittoria di Laterina nella penultima «indicativa» premondiale, Giuseppe Saronni ha battuto nuovamente il campione del mondo Francesco Moser nel circuito di Chignolo Po, tradizionale appuntamento premondiale per gli azzurrabili. Anche questa volta il duello allo sprint fra i due capitani della squadra azzurra è stato lungo e appassionante e il campione del mondo non ha avuto, come a Laterina, alcuna scusante per la sconfitta. Saronni ha confermato di possedere quello spunto in velocità col quale riesce quasi sempre ad avere la meglio sul rivale.

Si è ripetuto l'ordine di arrivo di Laterina, essendosi classificato al terzo posto il campione d'Italia Pierino Gavazzi. Indubbiamente i due «grandi» del ciclismo azzurro, oltre che sul loro valore, hanno potuto contare anche su una maggiore freschezza perché, a differenza di molti avversari, non avevano disputato ieri la cronostaffetta.

La gara che si è svolta su 30 giri di tre chilometri e seicento metri, è stata molto combattuta: a pochi giri dalla fine si è formato un gruppetto comprendente quasi tutti i migliori e una volata ha concluso la gara.

Questo l'ordine di arrivo: 1) Giuseppe Saronni (Scic) in 2 ore 35' alla media oraria di km 41,250; 2) Francesco Moser (Sanson) s.t.; 3) Pierino Gavazzi (Zonca-Santini) s.t.; 4) Felice Gimondi (Bianchi-Campagnolo) s.t.; 5) G.B. Baronchelli (Scic).

Vittoria di Vagneur nel ciclocross a Barni

LECCO — Il campione d'Italia Franco Vagneur ha vinto a Barni (Como) il terzo «ciclocross nazionale» della stagione estiva. Il campione d'Italia ha lasciato sfogare il rivale Paolo De Capitani nei primi otto dei dieci giri in programma e poi lo ha staccato nell'ultimo giro e mezzo precedendolo al traguardo di 24 secondi.

Ordine di arrivo: 1) Franco Vagneur (G.S. Wainer) che ha percorso km 24 in un'ora 03'; 2) Paolo de Capitani (G.S. Guerciotti) a 24"; 3) Ottavio Baccagniella (G.S. Fanini) a 3'35"; 4) Giovanni Pegorari (G.S. Bettolino) a 7'15"; 5) Paolo Domolin (G.S. Zainer).

ATLETICA LEGGERA

Primato mondiale 4 x 800 maschile

PODOLSK (URSS) — Una squadra sovietica composta da Vladimir Podoliako, Nicolas Kirov, Vladimir Malozemline e Anatol Rechetniak ha stabilito il nuovo primato mondiale della 4x800 in 7'08"1. Il record precedente di questa prova piuttosto trascurata, risale al 1966 ed era stato ottenuto in 7'08"6 a Wiesbaden da una formazione della Germania Occidentale.

MAGRA DEGLI ITALIANI A BELGRADO

I campioni mondiali di canoa e kajak

BELGRADO — Predominio della rappresentativa della Germania Orientale ai campionati mondiali di canoa svoltisi a Belgrado. Alle quattro medaglie d'oro conquistate ieri l'altro, nella prima giornata di finali, la squadra tedesca orientale ne ha aggiunte ieri pomeriggio altre tre, imponendosi in campo maschile con il «Kayak quattro» sulla distanza dei 500 metri.

Di rilievo anche la prestazione del canoista ungherese Vaskuti che ha conquistato due titoli mondiali, nella classe canadese in coppia con il connazionale Buday sulla distanza dei 10 chilometri e insieme con Foltan sui 500 metri.

L'equipaggio italiano formato da Annoni e Passerini si è classificato nella gara unica del C 2 disputatasi sui 10.000 metri.

Nell'ultima giornata dei campionati gli italiani, che erano stati esclusi da tutte le finali di ieri, hanno gareggiato soltanto nella prova di fondo del K 4, sui diecimila metri, per la quale non ci sono qualificazioni. Il quartetto azzurro formato da Oreste Perri, Crenna, Manfredini e Munnari si è classificato all'ottavo posto.

QUESTI I NUOVI CAMPIONI MONDIALI: K 1 uomini - 500 metri: 1) Vassile Diba (Rom). **C 1 - 500 metri:** 1) Liouben Lioubenov (Bul). **K 2 uomini - 500 metri:** 1) Olbricht-Helm (Rdt). **C 2 uomini - 500 metri:** 1) Foltan-Vaskuti (Ung). **K 4 uomini 10.000 metri:** 1) URSS (Shaparenko, Nikolski, Morozov, Avdejev). **K 4 donne - 500 metri:** 1) Germania Est (Roesiger, Fischer, Genreuss, Eberl). **K 4 uomini - 500 metri:** 1) Germania Est (Brand, Huppertz, Meier, Frank).

C 2 uomini - 10.000 metri: 1) Buday-Vaskuti (Ung). **C 1 uomini - 10.000 metri:** 1) Ivan Patzaikhin (Rom). **K 1 uomini - 10.000 metri:** 1) Milan Janic (Jug) **K 1 uomini - 1.000 metri:** 1) Ruediger Helm (RDT). **K 1 donne - 500 metri:** 1) Roswitha Eberl (RDT). **K 2 uomini - 1.000 metri:** 1) Sukhrai-Tainikov (URSS). **C 1 uomini - 1.000 metri:** 1) Matija Ljubek (Jug). **K 2 donne - 500 metri:** 1) Roesiger-Fischer (RDT). **K 4 uomini - 1.000 metri:** 1) Germania Orientale. **C 2 uomini - 1.000 metri:** 1) Bufay-Frey (Ung).

FORFAIT DI THEVENET

Il francese Bernard Thevenet ha confermato ufficialmente che non prenderà parte ai prossimi campionati del mondo di ciclismo su strada a causa delle sue non perfette condizioni fisiche.

GIOVANILE: ITALIA - FRANCIA

Bianchini scaglia il martello a m 73,44

PISA — Successo nettissimo della giovane formazione azzurra di atletica sulla squadra francese che raramente, anche se alcuni suoi elementi vantano tempi migliori di quelli realizzati a Pisa, è riuscita ad impensierire i ragazzi italiani presentatisi sulla pista e sulle pedane del campo scuola pisano in una condizione di forma eccellente.

Nella seconda conclusiva giornata dell'incontro, di rilievo la misura realizzata da Bianchini nel martello con m 73,44 che è una delle migliori prestazioni italiane di tutti i tempi e che proietta lo specialista azzurro verso un buon risultato anche agli Europei di Praga. Ottimi anche i m 5,25 realizzati da D'Alisera nel salto con l'asta (suo primato personale).

Questo il commento dell'allenatore nazionale, Rossi, sull'incontro: «Gli atleti per Praga si sono dimostrati in buona forma come, appunto, Bianchini nel martello; i quattrocentisti ed i velocisti hanno reso al meglio delle loro condizioni. E' questo, per noi, un momento particolare che ci auguriamo prosegua e arrivi, naturalmente, fino ai campionati europei. E' un anno che andiamo abbastanza bene sia a livello di "punte" sia a livello di "giovanile" come consideriamo questa squadra che si è ottimamente battuta qui a Pisa».

— E di Carlo Grippo che dice?

«Oggi l'ho visto leggermente meglio di ieri per quanto riguarda i quattrocento. Noi diamo a Grippo tutta la fiducia che possiamo fino al momento della partenza per gli Europei di Praga. E' un ragazzo coscienzioso e se lui dirà di accettare di venire ai campionati europei è certo che verrà per far bene e non per fare soltanto atto di presenza».

400 ostacoli: 1) Minetti (It) 51"76; 2) Trevisan (It) 51"82; 3) Guilhen (Fr) 52". **Metri 200:** 1) Farina (It) 21"41; 2) Zuliani (It) 21"52; 3) Malinverni (It) 21"72. **Metri 800:** 1) Ferrero (It) 1 minuto 49"66; 2) Rigo (It) 1'49"9; 3) Jung (Fr) 1'50"3; 4) Baroni (It) 1'51"5. **Martello:** 1) Bianchini (It) m 73,44; 2) Roverato (It) 62,72; 3) Dofour (Fr) 58,08. **Peso:** 1) De Santis (It) m 18,56; 2) Viudes (Fr) 18,56; 3) Zecchi (It) 17,70; 4) Sintoni (It) 17,69. **Metri 10 mila:** 1) Jacona (It) 29 minuti 48"; 2) Chauvelier (Fr) 29'58"4; 3) Fabbri (It) 30'37"2. **Salto triplo:** 1) Piapan (It) m 15,72; 2) Sabeille (Fr) 15,63; 3) Lafort (Fr) 15,56; 4) Ussi (It) 15,55; 3) Figone (It) 15,11. **Metri 5000:** 1) De Benedetto (It) 14 minuti 22"7; 2) Gerbi (It) 14 minuti 22"7; 3) Cina (It) 14 minuti 25"5. **Staffetta 4x400:** 1) Italia (Bongiorni, Grippo, Zannini, Tozzi) 3'10"8; 2) Francia (Laurens, Lavier, Guillhem, Molas) 3'17"2. **Salto con l'asta:** 1) D'Alisera (It) m 5,25; 2) Cattiau (Fr) m 5,00; 3) Nanot (Fr) 4,90; 4) Barella (It) 4,90; 5) Vannini (It) 4,90. Fuori gara: Dionisi (It) m 5,10.

Punteggio finale dell'incontro: Italia batte Francia 270 - 162.

CAMPIONE INGLESE CADE NELL'AFFRONTARE UNA CURVA

Il centauro John Williams muore al G. P. dell'Ulster

BELFAST — Un altro lutto per il mondo delle due ruote. A pagare con la vita la sua passione per le moto è stato questa volta John Williams, uno dei centauri più popolari della Gran Bretagna.

Trent'anni, sposato con un figlio di due mesi, il pilota è spirato ieri all'ospedale Vittoria di Belfast dove era stato ricoverato ieri l'altro a seguito di un grave incidente occorsogli mentre prendeva parte al Gran Premio dell' Ulster, riservato alle maximoto di un litro.

Correva il 12.mo giro — la gara si è disputata sul circuito Dundrod, vicino Lusburn — quando Williams, impegnato in un duello allo spasimo con il nordirlandese Tom Herron che doveva risultare vincitore della corsa, ha perduto l'equilibrio nell'affrontare una curva ed è finito sull'asfalto.

Il decesso è stato attribuito, in maniera generica, alle ferite riportate dal pilota nella tragica caduta. Per stabilire la causa precisa della morte è stato disposto l'esame necroscopico del cadavere. Il ricorso alla autopsia, che verrà effettuata presso lo stesso nosocomio, suscita qualche interrogativo.

Le autorità sanitarie hanno comunicato che dopo l'incidente Williams era stato sottoposto ad un esame radiologico che aveva permesso di accertare che lo sfortunato centauro aveva riportato la frattura di una scapola.

«Le sue condizioni — diceva testualmente il bollettino emesso dal Vittoria — sono rimaste soddisfacenti per tre ore poi, bruscamente, ha avuto un collasso ed è deceduto».

Prima di dedicarsi completamente alle corse, Williams si era guadagnato da vivere facendo l'autista di autocisterne. Dopo il successo riportato a 19 anni a Brands Hatch nella corsa delle speranze «Stars of Tomorrow» si era convinto di avere la stoffa per sfondare nel mondo delle due ruote e da allora si era tuffato con tutto il suo entusiasmo nell'attività sportiva, divenendo ben presto un beniamino delle folle britanniche.

I suoi risultati migliori li aveva ottenuti con la Suzuki, dopo il suo arrivo alla casa giapponese, nel 1975. Williams trionfava quattro volte nel «TT» dell' Isola di Man stabilendo, nel 1976, il nuovo primato della competizione. L'ultimo grosso successo lo aveva conseguito l'anno scorso nel Gran Premio di Silverstone riservato alle 1000 cc.

Venuto a conoscenza della luttuosa notizia, Barry Sheene — campione del mondo delle mezzo litro — ha avuto parole di accorata tristezza per la tragica sorte toccata al collega ed amico. «Lo conoscevo bene — ha detto l'asso britannico — si tratta di una grande tragedia perché era veramente un tipo simpatico ed uno dei migliori piloti della Gran Bretagna».

Tad Bartimus

MONDIALE PESI MOSCA

Gonzales batte Espadas ai punti

CARACAS — Il venezuelano Betulio Gonzales ha conquistato il titolo mondiale dei mosca, versione Wba, battendo ai punti il campione uscente Gutty Espadas, messicano. Si è trattato di un match molto combattuto in cui a favore dello sfidante hanno giocato l'esperienza e la statura. Il 28enne Gonzales aveva già vinto il titolo in due precedenti occasioni.

Il combattimento è stato molto aspro ed equilibrato. La prima parte è stata dominata dal venezuelano che nel finale è stato sull'orlo del k.o., ma è riuscito a conservare il vantaggio acquistato in precedenza. Gonzales è caduto nell'ultima ripresa ma non è stato contato perché l'arbitro ha ritenuto che il pugile fosse scivolato.

Al termine il giudice messicano ha dato la parità tra Gonzales ed Espedas con 146 punti per parte, il giudice venezuelano e l'arbitro portoricano hanno invece assegnato il successo a Gonzales rispettivamente per 148-144 e 145-142.

Auto «Formula Tre»: Fabi terzo in Svezia

KARLSKOGA (SVEZIA) — Theo Fabi, alla guida di una March, si è classificato terzo nella 12.ma prova del campionato europeo di Formula Tre. La gara è stata vinta dall'olandese Jan Lammers davanti allo svedese Anders Olofsson.

Classifica della corsa: 1) Jan Lammers (Olanda) Ralt, 43'43"7; 2) Anders Olofsson (Svezia), 43'44"1; 3) Theo Fabi (Italia) March 43'50"2; 4) Eje Elgh (Svezia) Chevron, 43'56"9.

Classifica europea: 1) Lammers 58 punti; 2) Olofsson 54; 3) Gaillard (Francia) 44; 4) Fabi 36.

PRIMO CONTATTO UFFICIALE DEL CALCIO GIOCATO CON LA STAGIONE AGONISTICA 1978-79

Inizia il ciclo dopo Buenos Aires

A FERRAGOSTO LE FORMAZIONI FANNO VEDERE IL LORO VOLTO AI TIFOSI IN UNA PRIMA PRESA D'ASSAGGIO

Si ricomincia a vivere di campionati

Le festività di metà agosto segnano in genere l'acme delle vacanze, ma è tradizione che il calcio in quest'occasione compaia ufficialmente sulla scena. Su campi di località montane o negli stadi già teatri di passate, e future, imprese di agonismo emozionante, già a migliaia gli appassionati accorrono per vedere all'opera i divi della sfera che saranno argomento delle interminabili discussioni della domenica sera.

Inizia la stagione 1978-79 dopo avvenimenti che non sarebbe giusto tacere o dimenticare. Imprese stupende, forse perché inaspettate, come i mondiali d'Argentina, dove la Nazionale azzurra ha strabiliato anche i più cinici; fatti di potere dietro le quinte del massimo organismo sportivo, che ha avuto come finale felice la nomina a presidente di un dirigente dei più preparati, Carraro. A tener desto l'interesse dell'Italia tutta sportiva, c'è stata la faccenda del calcio mercato inquisito dal pretore Costagliola: è servito a contenere in limiti più accettabili, secondo l'opinione di Carraro, dirigenti che sognavano squadre da scudetto ad ogni costo, senza tener d'occhio bilanci a dir poco fallimentari.

Anche questa è passata perché quest'anno avremo una normativa più consona ai tempi nei rapporti calciatori-società, con la tutela legale del Parlamento, impegnatosi a legiferare in questo senso.

Dopo ricordi, rimbrotti, recriminazioni, torna sul manto verde il pallone, simbolo di una lotta, mezzo di svago, argomento di sogni e anche emblema di finanziamenti — tramite la «schedina» — per tutto lo sport nazionale.

Che assurdo! Il gioco «professionista» che finanzia i Giochi (in maiuscolo) delle Olimpiadi riservate ai «dilettanti»!

Almeno nei commenti dei tecnici, le sedici del campionato di serie A hanno operato per il meglio, aggiustando qualcosa negli automatismi degli schemi, inserendo uomini più adusi a certi ritmi, o, più semplicemente, chiamando a far parte della formazione certi nomi di richiamo per i tifosi, che quest'anno saranno chiamati a dimostrare vieppiù il loro amore per i colori sociali, sborsando mediamente un 30 per cento in più sul prezzo degli abbonamenti allo stadio.

La macchina del calcio comunque procede. Molti nomi nuovi ci diventeranno abituali mano a mano che il ritmo delle partite crescerà. Qualcuno dei nomi nuovi diventerà popolare, un beniamino delle folle; altri saranno costretti a rango di comprimari, in questo modo deludendo l'allenatore che avrebbe voluto plasmare il campione e che poi in questo disegno ha fallito. Finora gli osanna si sprecano: Beccalossi, Chiodi, Pasinato, Virdis si apprestano a sfondare definitivamente nel Gotha del football nazionale (i nomi fatti vogliono essere solo emblematici) e magari a vestire quanto prima la maglia azzurra. Può anche succedere però che gli sfracelli promessi non si verifichino, e allora si sprecheranno gli «abbasso».

Ma in fondo è solo un gioco quello di cui parliamo.

B. L.

Nomi prestigiosi in lista di svincolo

Sono 208 i giocatori iscritti nelle liste di svincolo dalle società di serie A in seguito alla rinuncia delle società stesse a servirsi delle loro prestazioni. Tali giocatori hanno diritto in qualsiasi momento, nell'annata sportiva 1978-79, a firmare una richiesta di aggiornamento della posizione di tesseramento a favore di qualsiasi società.

Fra i nomi più noti figurano quelli di Angelo Cereser e Amos Adami del Bologna, Sandro Mazzola dell'Inter, Sergio Clerici della Lazio, Romano Cazzaniga del Torino, Sergio Gori, Sergio Maddè, Giuseppe Porrino e Glauco Cozzi del Verona.

Nell'elenco reso noto dalla Lega nazionale calcio figura anche il nome di Renato Curi, lo sfortunato centrocampista del Perugia deceduto circa nove mesi fa sul campo durante la partita con la Juventus.

In serie B i giocatori posti in lista di svincolo dalle venti società sono 393.

Attività nazionale

Serie A

L'inizio è fissato per domenica 1 ottobre. La giornata inaugurale prevede la disputa di questi incontri: Bologna - Inter, Catanzaro - Atalanta, Lazio - Juventus, Milan - Avellino, Napoli - Ascoli, Perugia - Vicenza, Torino - Fiorentina, Verona - Roma. Il torneo si concluderà il 13 maggio. Sono previste le seguenti soste: 24 e 31 dicembre per il periodo natalizio, il 25 febbraio per l'incontro internazionale Olanda - Italia.

Serie B

Il campionato cadetto partirà il 24 settembre e si concluderà il 24 giugno. Una sola sosta è prevista: quella di due settimane in occasione delle festività natalizie e di fine anno. L'Udinese esordirà allo stadio «Friuli» ospitando il Taranto. Queste le altre gare della giornata inaugurale: Cagliari - Pistoiese, Cesena - Genoa, Lecce - Brescia, Monza - Bari, Nocerina - Varese, Pescara - Rimini, Sampdoria - Sambenedettese, Spal - Foggia e Ternana - Palermo.

Serie C-1

Il campionato comincerà l'1 ottobre e si concluderà il 10 giugno. La sosta natalizia, rispetto alla serie A e B, è stata mantenuta a una sola settimana; il campionato si fermerà il 24 dicembre mentre la giornata del 31 dicembre è stata anticipata a sabato 30. Il torneo ha inoltre in programma un'altra giornata di riposo, l'11 marzo, per gli impegni della Nazionale.

Il calendario verrà reso noto il 25 o il 26 agosto.

Serie D

E' la più sollecita a mettersi in moto. Il campionato partirà domenica 17 settembre e si concluderà il 27 maggio. Il torneo, al quale prenderanno parte quattro squadre della regione (Pordenone, Pro Tolmezzo, Palmanova e Monfalcone) si fermerà solo domenica 24 dicembre. La pubblicazione del calendario è prevista per la prossima settimana.

Le nuove formule dei campionati

La novità della stagione che si appresta a mettersi in moto consisterà nello sdoppiamento della serie C in C-1 e C-2 e nella riduzione della serie D da nove a sei gironi. Per effetto di tale trasformazione, il settore semiprofessionistico si presentera ai nastri di partenza con 216 squadre, sei in meno rispetto alla precedente struttura.

Questo il meccanismo per quanto riguarda le promozioni e le retrocessioni:

SERIE A: 16 squadre, 3 retrocessioni in serie B.

SERIE B: 20 squadre, 3 promozioni in serie A e 4 retrocessioni in serie C-1.

SERIE C-1: 2 gironi di 18 squadre per complessive 36 squadre; 4 promozioni in serie B (2 per girone); 8 retrocessioni in C-2 (4 per girone).

SERIE C-2: 4 gironi di 18 squadre per complessive 72 squadre; 8 promozioni in C-1 (2 per girone) e 12 retrocessioni in serie D (3 per girone).

SERIE D: 6 gironi di 18 squadre per complessive 108 squadre; 12 promozioni in C-2 (2 per girone) e 24 retrocessioni nella Lega Dilettanti (4 per girone).

LEGA DILETTANTI: 24 promozioni alla serie D.

Altre amichevoli

Numerose squadre di serie A scenderanno in campo in questo «ponte» di ferragosto. Per oggi sono previsti gli esordi ufficiali dell'Inter e del Verona, mentre domani si toglierà la maschera anche l'Avellino. Altri due giorni pieni di calcio amichevole, quindi. Questo pomeriggio gli sportivi della regione avranno la possibilità di rivedere all'opera una squadra di serie A. Si tratta del Torino che inaugurerà la serie di amichevoli ad alto livello programmate dalla società bianconera (domenica prossima sarà la volta del Milan a giocare sul terreno dello stadio Friuli).

OGGI

Inter A - Inter B (a Legnano)
Viareggio - Fiorentina
Udinese - Torino
Benacense - Verona
Civitanovese - Ascoli
Pordenone - Palermo
S. Sepolcro - Lecce
Cerretese - Pistoiese
Pro Cavese - Nocerina

Impegni internazionali

Appuntamenti della Nazionale

Fra poco più di un mese Bearzot ripresenterà al pubblico italiano la nazionale che ha conquistato un brillante quarto posto ai campionati del mondo in Argentina. Il commissario tecnico Enzo Bearzot e il suo «vice», Memo Trevisan (una accoppiata quella friulano-giuliana, di sicuro successo) daranno il via all'operazione «campionato d'Europa».

Sin dai primi impegni, Bearzot comincerà a cercare le soluzioni di ricambio per ringiovanire la squadra. In particolare si dovranno trovare gli eredi dei moschettieri anziani, quali ad esempio Zoff e Benetti.

Otto, complessivamente, gli appuntamenti della squadra «azzurra».

Le prime avversarie del dopo Baires:

20 settembre, a Torino: Italia - Bulgaria.
23 settembre, a Firenze: Italia - Turchia.
3 novembre, a Bratislava: Cecoslovacchia - Italia.
20 dicembre, in sede da stabilire, Italia - Spagna.
24 febbraio, in sede da stabilire, Olanda - Italia.
13 giugno, in sede da stabilire, Jugoslavia - Italia.
16 e 23 giugno, due amichevoli da concordare (con l'Inghilterra, il Brasile o l'Argentina).

Questi otto impegni sono stati fissati dal consiglio direttivo in considerazione del fatto che gli azzurri non dovranno disputare le partite di qualificazione per il campionato d'Europa in programma in Italia nel 1980.

Per quanto riguarda tale manifestazione, i gironi eliminatori sono sette, così suddivisi:

GRUPPO 1: Inghilterra, Bulgaria, Danimarca, Irlanda del Nord, Eire. Finora è stato disputato un incontro (Danimarca - Eire 3-3). Prossimo incontro: Eire - Irlanda Nord il 20 settembre.

GRUPPO 2: Austria, Belgio, Scozia, Norvegia, Portogallo. Il brimo incontro del girone vedrà di fronte Norvegia e Austria il 30 agosto.

GRUPPO 3: Cipro, Spagna, Romania, Jugoslavia. La prima partita del girone è in programma il 4 ottobre e vedrà di fronte Jugoslavia e Spagna, una rivincita delle recenti qualificazioni mondiali.

GRUPPO 4: Germania Est, Islanda, Olanda, Polonia, Svizzera. La prima partita è in programma il 6 settembre fra Islanda e Polonia.

GRUPPO 5: Francia, Lussemburgo, Svezia, Cecoslovacchia (campione europeo uscente). La prima partita vedrà di fronte Francia e Svezia, reduci dai recenti mondiali il primo settembre.

GRUPPO 6: Finlandia, Grecia, Ungheria, Russia. E' già stato giocato Finlandia - Grecia (3-0). Prossima partita: Finlandia - Ungheria il 20 settembre.

GRUPPO 7: Germania Ovest, Malta, Galles, Turchia. Prima partita: Galles - Malta il 25 ottobre.

Le tre Coppe europee

Sei squadre italiane saranno impegnate dal 13 settembre nelle partite di andata per il primo turno delle tre coppe europee. Si tratta della Juventus (Coppa dei campioni); dell'Inter (Coppa delle coppe); Vicenza, Torino, Milan e Napoli (Coppa Uefa). Solo Juventus e Milan giocheranno i primi 90' in casa.

Questo il programma:

Juventus - Glasgow Rangers (Copa dei Campioni).
Floriana Malta - Inter (Coppa delle coppe).
Dukla Praga - Vicenza, Real Giyon - Torino, Milan - Lokomotive Kosice e Dinamo Tbilis - Napoli (Coppa Uefa).
Le partite di ritorno verranno giocate il 27 settembre.

A colloquio con... BRUNO PIZZUL

— Bruno Pizzul, di professione telecronista: hai mai visto una partita di calcio senza aprire bocca?

«Più spesso di quanto tu non possa credere. Recentemente, in Argentina, in occasione della partita tra Italia e Brasile stavo accanto a Martellini e, dato che c'era di mezzo un microfono nel quale poteva parlare solo lui, non ho potuto nemmeno dire "ahi" quando Nelinho e Dirceu hanno fatto fesso il mio amico Zoff: una sofferenza!».

— Nicolò Carosio, telecronista di formazione radiofonica, commentava la partita come se non arrivassero le immagini. E' forse questo l'eccesso di zelo che condanna i telecronisti in genere?

«L'importante sarebbe stabilire quale sia il metodo migliore per fare le telecronache. In effetti potrebbe sembrare ideale la cronaca pura e semplice, in chiave meramente didascalica, senza giudizi e commenti. L'evoluzione mi pare sia però orientata in senso diametralmente opposto: gli stessi cronisti tedeschi e inglesi, una volta molto misurati e parchi, hanno ora modificato il proprio stile e sono molto più dettagliati e "coinvolti" a livello professionale».



— Nel tuo passato sportivo figura l'attività di calciatore professionista. Quanto pensi essa ti abbia agevolato quale commentatore del calcio?

«Indubbiamente aver giocato (o meglio aver provato a giocare), a qualcosa mi è servito. Se non altro perché mi ha fatto capire quanto sia difficile cavarsela quando si è dentro al campo. Forse è per questo che taluni mi accusano d'esser troppo tenero coi calciatori. Mi dà però estremamente fastidio sentire categorici giudizi di broccaggine per uno "stop" o un gol sbagliato. Visto il linciaggio che hanno fatto a Zoff? Pare che sia diventato di colpo un brocco e che tutti lo sapessero, fuorché Bearzot!».

— Poiché bazzichi abbastanza di frequente sui campi della «B», quale differenza ritieni di evidenziare fra il campionato cadetto e quello maggiore?

«Mi pare che il divario tra la serie A e la B sia venuto progressivamente scemando, per quel famoso processo di livellamento di cui tanto si parla. Certo, in A c'è più spettacolo e stile, in B si combatte e corre di più. Ma la sostanza è abbastanza simile. Son finiti i tempi in cui, magari in allenamento, una squadra della serie superiore rifilava 7 od 8 gol agli avversari. I motivi? Forse ci sono meno superassi, forse è aumentato il livello medio».

— Esiste qualche episodio professionale (difficoltà operative, papere, errori di interpretazione) che si ripresenta a te come un incubo? Oppure sei così bravo (o fortunato) da non averne conosciuti?

«Beh, proprio a livello di incubo no, ma c'è più di un episodio che mi ha fatto arrossire di vergogna. Alle Olimpiadi di Monaco, per esempio, dopo avere parlato per un pomeriggio intero di canoa fluviale (e già lì figuriamoci quel che posso aver detto!) fui spedito senza preavviso a fare la "diretta" della finale dei supermassimi per lo judo. C'erano di fronte due energumeni che si strattonavano con inverecondi urlacci, tra lo spasmodico interesse dei rispettivi allenatori e sotto gli sguardi allocchiti di una decina di spettatori non meno perplessi di me. In uno slancio di interesse professionale, prima di partire per la Germania, Viola e io eravamo andati dal comune amico Enzo Jannacci, medico, cantautore ma soprattutto grande esperto di judo, per farci spiegare qualcosa su questo misterioso sport. In quei terribili momenti all'Olimpiade, cercavo disperatamente di rammentare qualcosa della saggezza di Enzo: come una folgorazione mi venne su un "tatami" provvidenziale. Solo che lo scambiai per un colpo vincente e annunciai trionfalmente la vittoria del giapponese per "tatami". Venni più tardi a sapere che con tale termine si indica il materassino sul quale si esibiscono gli judoka. Jannacci ha tutto registrato: possiede formidabili armi di ricatto contro di me. Ma altri episodi del genere ne son capitati a bizzeffe».

— Si sa che il tifo spesso è la negazione dell'obiettività: ti sorprendi talvolta a essere tifoso di squadre di club?

«Quando si affrontano tra loro due squadre di club del campionato italiano, credo di essere abbastanza imparziale (l'obiettività è concetto troppo discusso per poterne parlare così, a ruota libera). Se invece sono di fronte una squadra italiana e una straniera, mi pare normale "tifare" per i nostri, naturalmente senza alterare la realtà delle cose. Di recente m'hanno accusato d'esser stato troppo filo-juventino in una partita di Coppa; prima passavo unanimamente per antijuventino; gli interisti giurano che sono milanista, e viceversa... Proprio questa difformità di giudizi mi consola e costituisce garanzia di imparzialità».

— Dimmi il nome del personaggio del mondo del calcio che ti è più simpatico...

«Se mi dai un solo nome, butto là un Nereo Rocco (quantunque egli ami chiamarmi "m... de un furlan"... e mi consideri venduto al capitale torinese-granata. Del resto Rocco è ancora da queste parti e leggerà il "Piccolo". Meglio dir bene di uno che lo venga a sapere, non ti pare?».

— E di quello che ti è più antipatico (o meno simpatico, se preferisci)...

«Questa poi è micidiale. Potrei azzardare un Carraro, perché troppo bravo, troppo fortunato, troppo programmato. Un "manager" impersonale e funzionalissimo, insomma. Ma privo di debolezze, di slanci, di commozioni. E' un giudizio chiaramente epidermico e che nulla toglie al valore dell'uomo. Sta di fatto che a cena ci andrei più volentieri con Rocco (specie ora che conta meno) che con Carraro (specie ora che conta moltissimo).

— Da calciatore come vedresti il telecronista?

«Come un rompiscatole incompetente, che parla sempre bene degli altri senza accorgersi di me».

— E da telecronista come vedi il calciatore?

«Straordinariamente migliorato sotto il profilo umano e culturale. Anche se la politica delle squadre di club è volta a uccidere la personalità del singolo, deresponsabilizzandolo al massimo (ritiri, controlli, multe, menù fissi, divieti assurdi...) il calciatore ha fatto progressi enormi. Fino a qualche tempo fa non era che un muscolare spesso ignorante e quasi sempre cafone; ora le cose sono cambiate in meglio».

— Chiudiamo... con una frase ad effetto: cosa rappresenta per te il calcio?

«Per completare l'effetto potrei risponderti "tutto", ma sarebbe una battutaccia infelice. Ti dirò invece che considero il calcio come una fortunata occasione di lavoro. Non fossi telecronista sportivo, probabilmente sarei costretto a spendere dei gran soldi per fare le cose che ora faccio essendo retribuito (cioè andare a vedere le partite di pallone). Sotto questo profilo mi reputo un privilegiato».

Dante di Ragogna

CONCLUSO IL RITIRO ALTOATESINO DEL MILAN - RIVERA È ANCORA ECCELSO

Liedholm è soddisfatto della squadra - spettacolo

Milan 3
Bolzano 0

MARCATORI: nel p.t. Maldera; nella ripresa Antonelli e Maldera.
MILAN: Albertosi; Collovati, Maldera; De Vecchi, Bet, Bigon; Buriani, Novellino, Sartori, Rivera, Chiodi.
Nel secondo tempo sono entrati: Rigamonti, Morini, Minoia, Baresi, Capello, Antonelli e Freschi.
ARBITRO: Facchini di Udine.

BOLZANO — Giocando sotto la pioggia con una temperatura quasi autunnale, il Milan ha disputato la sua ultima partita di allenamento nel ritiro altoatesino battendo per 3-0, con due reti di Maldera e una di Antonelli, il Bolzano, squadra che milita in C-2. E' stata una partita vivace, giocata dal Milan con azioni veloci e precisione notevole, contro un Bolzano ben impostato soprattutto in zona difensiva. Tra i più in evidenza Maldera, Rivera e Sartori. Maldera ha comunque stentato a mettere a segno la prima rete (su rigore per atterramento di Rivera).

Bologna 3
Amiata 0

ABBADIA SAN SALVATORE — Formazione tipo, come previsto, del Bologna nel primo tempo, che però ha faticato non poco a imporsi, nonostante le lacune atletiche e tecniche dei giovani dell'Amiata. Molte le occasioni da gol sbagliate a ripetizione da Bordon, Vincenzi e compagni che dovranno aggiustare il tiro per far pervenire la squadra a qualche risultato positivo.

Pesaola ha detto che il risultato non conta e infatti i giocatori hanno cercato di perfezionare lo schema che farà perno su Juliano. La manovra però è sembrata, almeno alla prima uscita, un po' troppo complessa ed elaborata. In generale meglio i difensori (anche se non sono stati quasi per niente impegnati) che gli attaccanti.

Bordon ha segnato due reti ma non ha molto convinto.

Date da ricordare

Il calcio, a tutti i livelli, prepara la nuova stagione. In attesa della ripresa delle competizioni ufficiali, il mese di agosto è dedicato alla messa a punto di tutti gli ingranaggi delle varie squadre che in gran parte, dalla serie A alla serie D, presentano volti nuovi.

Il primo appuntamento ufficiale con il calcio che conta, quello cioè con i due punti in palio, è fissato per il 27 agosto con la prima giornata della fase eliminatoria della «Coppa Italia».

Questi gli appuntamenti più importanti dell'inizio di stagione:

27 agosto: inizia la Coppa Italia.
30 agosto: seconda giornata Coppa Italia.
3 settembre: terza giornata Coppa Italia.
10 settembre: quarta giornata Coppa Italia.
13 settembre: gare di andata del primo turno delle tre Coppe europee.
17 settembre:
quinta giornata Coppa Italia;
prima giornata campionato serie D (vi prendono parte Pro Tolmezzo, Pordenone, Palmanova e Monfalcone).
20 settembre: amichevole Italia - Bulgaria.
23 settembre: amichevole Italia - Turchia.
24 settembre: prima giornata campionato serie B; ultima giornata Coppa Italia semipro.
27 settembre: gare di ritorno del primo turno delle tre Coppe europee.
1 ottobre: prima giornata campionati serie A, serie C-1 e serie C-2.

Tutti i rossoneri del '78-'79 in posa

LE DUE FORMAZIONI SONO GIA' A BUON PUNTO DELLA PREPARAZIONE

Avellino e Catanzaro punteggio identico (6-0)

MARCATORI: nel p.t. 28' Ranieri I, 33' Palanca, 45' Rossi; nella ripresa 27' e 37' Palanca, 39' Improta.
CATANZARO «A»: Mattolini; Sabadini, Ranieri (Groppi); Turone, Menichini, Nicolini; Banelli (Gagliardi), Orazi, Rossi, Improta, Palanca.
CATANZARO «B»: Pellizzaro (Casal); Greco (Gianfà), Ranieri II (Marzullo); Maldera, Groppi (Ranieri I), Zanini; Nemo, Gagliardi (Banelli), Puleo (Iozzo), Arbitrio, Porpora (Mauro).

CATANZARO — In una partita di allenamento il Catanzaro ha battuto la squadra «B» della stessa società per 6-0 (3-0).

Mazzone nella prima parte della gara ha schierato da una parte quella che per dieci undicesimi dovrebbe essere la formazione standard del Catanzaro, e dall'altra una squadra ricca di «riserve di lusso» e ragazzi della Primavera. Nella ripresa si è avuta qualche inversione per facilitare i maggiori aspiranti all'undicesima maglia di titolare.

La squadra titolare ha messo a segno sei gol e Palanca con una tripletta è stato il cannoniere della giornata.

Nella prima mezz'ora il Catanzaro ha giostrato a ritmo sostenuto badando principalmente a curare l'intesa fra i reparti, le posizioni e gli schemi di gioco. Nella formazione standard si sono messi in buona evidenza Ranieri, Turone, Menichini, Nicolini e Improta.

MARCATORI: 11' Tosetto, 36' autorete di Martorelli, 42' De Ponti; nel s.t. 2' Magnini, 24' Croci, 31' Piga.
AVELLINO (primo tempo): Piotti; Reali, Boscolo; Montesi, Cattaneo, Di Somma; Massa, M. Piga, De Ponti, Lombardi, Tosetto.
AVELLINO (secondo tempo): Cavalieri; Magnini, Boscolo; Roggi, Romano, Croci; Izzo, Ceccarelli, M. Piga, Galasso, Tacchi.
ARBITRO: Cafari di Grosseto.

CASTELDELPIANO — In una partita giocata sul campo di Casteldelpiano (Grosseto), l'Avellino ha battuto la formazione locale, che milita nel campionato dilettanti di Prima categoria, per 6-0 (3-0).

L'allenatore Marchesi ha schierato due formazioni: quella del primo tempo non dovrebbe discostarsi molto dalla squadra che partirà come titolare all'inizio del campionato.

Cagliari 1
Lucchese 0

LUCCA — In una partita amichevole, il Cagliari ha battuto la Lucchese per 1 a 0. La rete è stata segnata da Piras al primo minuto i gioco.

CAGLIARI (i cambiamenti sono avvenuti all'inizio del secondo tempo): Corti (Dore); Lamagni (Ciampoli), Longobuco (Valeri); Casagrande (Graziani), Canestrari, Roffi; Gattelli (Ravot), Marchetti, Piras (Ciuffarelli), Brugnera, Villa (Cristiani). Ha arbitrato Redini di Pisa.

Un gol fulmineo al primo minuto di gioco per un'azione velocissima Canestrari-Piras e tiro in corsa del centrattacco cagliaritano: è stata forse questa l'unica cosa pregevole di una partita giocata alla ricerca volonterosa (ma spesso con pochi frutti) di trame di gioco, e forse con un po' troppo agonismo per una partita amichevole. Infatti, per contrasti eccessivi, tre giocatori sono rimasti infortunati (il portiere Corti e Casagrande del Cagliari, e D'Arrigo della Lucchese).

CORDOVA NICOLI E MARTINI I MIGLIORI

Ancora in ombra i biancoazzurri

Lazio - Sambenedettese 1-0

MARCATORE: autorete di Diograzias.
LAZIO (primo tempo): Cacciatori; Ammoniaci, Martini; Perrone, Manfredonia, Cordova; Garlaschelli, Nicoli, Giordano, Agostinelli, Badiani.
LAZIO (secondo tempo): Cacciatori; Ghedin, Lopez; Pighin, Manfredonia, D'Amico; Garlaschelli, Nicoli, Cantarutti, Agostinelli, Badiani.
SAMBENEDETTESE (primo tempo): Pigino; Catto, Cavazzini; Melotti, Bogoni, Marchi; Sanzone, Catania, Corvasse, Bacci, Chimenti.
SAMBENEDETTESE (secondo tempo): Diograzias; Ranieri, Cavazzini; Mascetti, Bogoni, D'Innocenzo; Schiavi, Sgolastra, Lunerti, Sannimanico, Romiti.
ARBITRO: Castaldi di Vasto.

S. BENEDETTO DEL TRONTO — Grazie a un autentico infortunio del pur bravo Diograzias, la Lazio è riuscita a vincere sul terreno della Sambenedettese nella prima gara impegnativa della nuova stagione per entrambe la squadre. Ma, risultato a parte, l'incontro ha detto ben poco di apprezzabile. Sambenedettese e Lazio si sono rivelate ancora lontane da un rendimento discreto.

Nella Lazio, Agostinelli era partito assai bene per spegnersi però dopo un quarto d'ora. Sempre in ombra Giordano e Manfredonia cosicché i migliori sono risultati Cordova, Nicoli e Martini. La Sambenedettese ha dimostrato di non aver ancora assimilato il modulo di gioco impostole dal nuovo allenatore Tribunai. Sanzone, Catania, Bogoni e Catto i migliori.

L'unico gol della serata al 28' della ripresa: Garlaschelli batteva il nono angolo a favore della sua squadra, Diograzias intercettava ma si lasciava banalmente sfuggire la sfera che finiva in rete e dava la vittoria ai romani.

Cordova e D'Amico, qui ritratti in allenamento, sono attesi quest'anno a sostenere con il loro estro e la loro classe, il centrocampo della Lazio (Telefoto Ansa)

Addio, Varglien I

Mario Varglien non è più. A settantatré anni se n'è andato improvvisamente, lasciandosi peraltro dietro un imperituro ricordo quale calciatore e quale uomo.

Con Mihalich, Volk e il fratello Giovanni era nato nella Fiumana. Arrivato alla Juventus via Pro Patria fece parte dello squadrone bianconero che nei primi anni Trenta conquistò cinque scudetti consecutivi.

In quegli stessi anni Trenta Mario Varglien conquistò tre allori alle Universiadi, quale capitano della nazionale studentesca, fu nella «rosa» di Pozzo ai mondiali del 1934. Nella Juventus giocò per quindici anni consecutivi, fino alla seconda guerra mondiale, prima di intraprendere la carriera di allenatore, e di sedere sulle panchine della Sanremese, del Como e della Roma

Giovanni Varglien, compagno di squadra di Mario, ha appreso la ferale notizia della scomparsa del fratello mentre si trovava a Sanremo ed è venuto a trovarci in redazione ricordando le tante battaglie che videro i due Varglien con la maglia della Juventus protagonisti al Grezar. «Giocava da mediano — ha ricordato Varglien II (di sei anni più giovane del fratello, vent'anni di milizia bianconera, allenatore in Grecia e in Turchia) — ma era uno dei giocatori più veloci che mai si siano visti sui campi di calcio. Sul campo era un combattente di razza, aveva un grande temperamento. Era uno di quelli che "non moriva mai"».

Collaudi in progressione per il calcio della regione

BUONI SPRAZZI DI GIOCO SOTTO LA PIOGGIA NELL'AMICHEVOLE A CERVIGNANO

Larga vittoria della Triestina che mostra di saper attaccare

Triestina - Pro Cervignano 5-1 (3-1)

MARCATORI: nel p.t. all'8' Trombin, al 18' Franca, al 32' Panozzo, al 40' Quadrelli; nel s.t. al 4' Rossi, al 34' Scarel.

TRIESTINA: Bartolini (nel s.t. al 5' Grigollo); Fontana, Prevedini (nel s.t. Zanutel); Politti (nel s.t. al 15' Scarel), Schiraldi, Mascheroni; Quadrelli (nel s.t. al 25' Persi), Trainini (nel s.t. Lenarduzzi), Panozzo (nel s.t. al 15' Muiesan), Franca, Rossi.

PRO CERVIGNANO: Simeon; Tibald (nel s.t. al 28' D'Agostina), Morlacco (nel s.t. Schiepatti); Pettarin, Del Piccolo (nel s.t. al 15' Fogar), Zucco (nel s.t. al 15' Pelos); Medeot (nel s.t. al 15' Polentarutti), Zambon, Trombin, Belviso, Zanette.

ARBITRO: Boemo di Visco.

CERVIGNANO — Gli alabardati, com'era facile pronosticare, hanno vinto largamente, nell'amichevole contro la Pro Cervignano, in una gara dove però il risultato è passato in secondo piano e sono invece emersi alcuni spunti molto interessanti per entrambi i mister, per valutare gli uomini a loro disposizione.

Una fitta pioggia è caduta per tutta la partita rendendo viscido il campo di gioco e sfiancando gli atleti. Ciò nonostante si è potuto assistere ad una buona prestazione che ha soddisfatto i numerosi tifosi che affollavano gli spalti di via del Zotto.

Sono stati i locali, fin dall'inizio, con il loro gioco veloce e ben coordinato, a tener le redini ed andar subito all'8' in vantaggio con Trombin, che riceveva la sfera da una bella azione di forza di Morlacco nei confronti del portiere Bartolini. Quindi una sequenza di puntate sotto porta triestina da parte di Zanette e Trombin tenevano molto impegnato l'estremo difensore rossoalabardato.

Gli ospiti venivano al contrattacco e iniziavano la serie di gol, dovuti un po' alla leggerezza del portiere Simeon, un po' allo schieramento difensivo, e molto all'irruenza dell'attacco triestino, ben giostrato da Trainini e da Quadrelli.

Se i primi due gol del primo tempo al 18' e al 32' sono stati senza storia, il terzo, segnato al 40' da Quadrelli, è stato un vero capolavoro: dopo un tandem con Prevedini, il numero 7 triestino, al volo, di testa, ha infilato un bel tiro angolato nella porta di Simeon.

Nella ripresa Moretto e Tagliavini hanno dato via libera ai giovani: nelle file locali hanno ben figurato D'Agostina e Polentarutti, mentre tra gli ospiti l'inserimento di Scarel è stato determinante per la quinta rete, segnata al 34', e per la bellissima occasione che aveva offerto al 38' a Fontana ma che questi non è riuscito a mettere a segno.

Franco Petean

Due giorni di riposo per i rossoalabardati

Al termine dell'amichevole disputata ieri sera sul campo della Pro Cervignano, l'allenatore Tagliavini ha ordinato il tanto atteso «rompete le righe». Dopo 19 giorni di ritiro, i giocatori della Triestina godranno di due giornate di meritatissimo riposo che trascorreranno assieme alle loro famiglie. Gli alabardati si ritroveranno nel primo pomeriggio di mercoledì nella sede di via Machiavelli da dove si trasferiranno al Villaggio del Pescatore per riprendere la preparazione in vista dell'amichevole di giovedì allo stadio «Campagnuzza» contro la formazione dilettantistica della Pro Gorizia.

All'appello non risponderanno i militari Schiraldi e Clemente i quali dovranno rientrare alla Compagnia militari atleti di Bologna.

Triestina e Udinese in Coppa Italia primavera

MILANO — Sono 45 le squadre che prenderanno parte alla prossima Coppa Italia primavera di calcio. Saranno suddivise in otto gironi. Del girone «A» fanno parte Cagliari, Como, Juventus, Monza, Torino e Varese.

Altri raggruppamenti: **girone B:** Atalanta, Brescia, Cremonese, Inter, Milan e Novara; **girone C:** Lanerossi V., Mantova, **Triestina, Udinese** e Verona; **girone D:** Bologna, Cesena, Modena, Parma, Rimini e Spal; **girone E:** Fiorentina, Genoa, Livorno, Pistoiese e Sampdoria; **girone F:** Ascoli, Perugia, Pescara, Roma, Sanbenedettese, Ternana; **girone G:** Bari, Catanzaro, Foggia, Lecce e Taranto.; **girone H:** Avellino, Catania, Lazio, Napoli, Nocerina e Palermo.

Le partite della prima giornata sono in programma il 3 settembre.

Torneo di calcio-volo «Supermercato Altura»

Fervono intensi i preparativi da parte delle società As Inter San Sergio (calcio giovanile), Cf Inter Trieste (calcio femminile), As Inter San Sabba (calcio maschile) e Sci Club Inter San Sabba — raggruppate per l'occasione sotto la sigla di «Inter Trieste» — per festeggiare il primo anno di riuscita collaborazione. Le società hanno indetto una serie di manifestazioni che verranno svolte a fine agosto (dal 24 al 28) sul minicampo di Borgo San Sergio.

Per l'occasione verrà svolto in detto periodo il primo torneo «Supermercato tutto-Altura» di calcio-volo, una specie di pallavolo giocata però esclusivamente con i piedi e con il capo. Le iscrizioni a questo originale torneo si chiuderanno il 20 agosto; per informazioni rivolgersi al Supermercato Altura o sul minicampo di Borgo San Sergio.

Nuova società: l'Olimpia calcio

E' sorta una nuova società calcistica giovanile: l'Olimpia calcio con sede in via Gambini 11. Il sodalizio, affiliato alla Figc, consentirà ai giovani del «Fani Olimpia» di proseguire l'attività sportiva nella categoria giovanissimi. La società potrà disporre delle strutture esistenti nel complesso dell'Eca di via Pascoli per gli allenamenti mentre le partite di campionato verranno giocate a Santa Croce.

I giovani interessati a praticare il calcio con l'Olimpia sono invitati a presentarsi da oggi a tutto il 30 agosto sul campo di gioco di via Pascoli dalle 18 alle 19.

Pertich allenatore dello Zarja Basovizza

Lo Zarja di Basovizza ha intenzione di fare le cose in grande stile. La società presieduta da Brass è impegnata in questi giorni nella tradizionale «Festa dello sport» che si concluderà domani (nel centro di Basovizza sono in funzione ricchi chioschi enogastronomici) e sta occupandosi attivamente sul «mercato». La novità maggiore è costituita dall'assunzione del tecnico Luciano Pertich, un ex giocatore che risiede a Capodistria.

CALCIO «L E V R I E R I»

Felice conclusione, sul campo di via Umago, della prima edizione del torneo «I levrieri» di calcio a sette per giovanissimi ed esordienti organizzato con il patrocinio del club azzurrobianco della Polisportiva Chiarbola.

L'INCONTRO VISTO CON SCARSO ENTUSIASMO DAI TECNICI E DAI GIOCATORI

Una Udinese non ancora in forma di fronte ai granata del Torino

UDINE — Oggi allo «Stadio del Friuli» (inizio ore 17) arriva il Torino senza Pecci e senza Zaccarelli, ma con Graziani, Pulici e i due Sala. E' una partita voluta soltanto dal Presidente Sanson di fede granata e non bene accetta da tecnici e giocatori. Una preparazione di una decina di giorni non può certo considerarsi garanzia per la forma di una squadra in parte rinnovata per cambio di categoria, poi c'è Fellet a riposo con una caviglia in disordine, Gardiman con risentimenti ad un tendine, Lenarduzzi con un piede un po' in disordine. Inoltre ci sono tuttora in corso chiarimenti per i reingaggi: c'è, infatti, qualche giocatore nuovo insoddisfatto delle offerte ricevute, qualche «vecchio» che, dopo una stagione magnifica, vorrebbe essere trattato con maggiore generosità. L'Udinese con il suo segretario generale Dal Cin fa il braccio di ferro: ha speso un po' troppo nella campagna acquisti e tira al risparmio, chiamando in causa tutti gli atleti in un discorso di corresponsabilità e di divisione degli utili.

Il Torino non ci voleva anche perché non farà trascorrere un tranquillo Ferragosto ai bianconeri, che ritorneranno stamattina dal ritiro di Tarvisio e, dopo la partita, godranno di un giorno di libertà. C'è di mezzo anche la campagna-abbonamenti e, quindi, gli atleti sono impegnati a fare bella figura nel periodo di precampionato.

Che la squadra di Giacomini abbia migliorato il livello tecnico individuale rispetto a quello della stagione passata è ormai opinione comune e lo si è notato anche nella prima uscita di Tarvisio contro gli austriaci della selezione carinziana (il Villaco era impegnato a Vienna nella Coppa d'Austria). Una partita, quella di venerdì sera, che Giacomini ha tentato di mimetizzare, mettendo in campo una formazione volutamente confusa nei ruoli per non dare adito a discorsi di «squadra-tipo». Così, a prima vista, l'Udinese è apparsa sbilanciata in difesa, dove Bonora, ormai abituato ad un lavoro di marcatura stretta, ha durato fatica ad applicarsi in zona, in qualità di «libero» al posto dell'infortunato Fellet. Fellet è stato il grande assente di Tarvisio e grande assente sarà anche oggi contro il Torino.

Poi c'è stata la voglia di strafare che ha dato troppo movimento ai terzini esterni, che, peraltro, hanno permesso così di mettere in mostra le ottime condizioni del portiere Della Corna. Si è trattato, quindi, di un incontro poco indicativo sull'effettiva consistenza della squadra come collettivo. Che il punto convergente della squadra sia il centrocampo lo si è notato dalla preoccupazione di trovare una collocazione tattica a Bencina, il quale nel secondo tempo è stato sostituito da Lenarduziz e, quindi, a un quarto d'ora dalla fine è rientrato in campo al posto di Del Neri.

A tavolino s'erano fatte delle congetture sulle difficoltà della scelta tra Bencina e Bilardi poi sul campo si è notato che se dovesse esserci concorrenza questa esiste in potenza tra Bencina e Del Neri, entrambi uomini di regia, entrambi — come ogni centrocampista pensante — lenti, ma pronti al lancio lungo in avanti.

Il reparto più atteso alla prova di Tarvisio è stato l'attacco, anche perché il più rinnovato dopo le partenze di Pellegrini, Gustinetti e Palese. La breve preparazione della Valcanale non ha messo ancora a punto le qualità di Vriz, né a fuoco De Bernardi, ma ha permesso di ripetere ancora una volta che l'uomo di maggiore peso e spicco per autorità e padronanza rimane Ulivieri, il vero ariete della squadra e — se occorre — anche un rifinitore dell'«area piccola».

Non vanno dimenticate le note liete, che per il pubblico sono state considerate belle sorprese. Se la popolarità di Pellegrini ha fatto molti nostalgici, chi è stato a Tarvisio venerdì si è creato un altro idolo da mettere al posto dell'«imperatore Claudio». Il nuovo «goleador» della squadra friulana è Vagheggi. L'ex alessandrino ha aperto dopo soli sette minuti la sequenza dei cinque gol segnati ai carinziani con un tiro fulmineo a seguito di un perfetto cambio di marcia nell'area avversaria. Vagheggi ha segnato un secondo gol, con una partenza in sospetta posizione di fuori gioco, ma ugualmente bello nella fattura per lo scatto a tre quarti di campo e per l'esecuzione finale. Vagheggi ha anche colpito una traversa e un palo (in quest'ultima azione il tiro, partito da distanza ravvicinata, è stato talmente forte che nel rimbalzo sul legno è andato a finire in faccia al giocatore bianconero, distendendolo in k.o.!). Vagheggi è poi andato in slalom facendo fuori quattro difensori di seguito; ha pressato sul portiere con insistenza (la partita è vissuta su questo duello attaccante-portiere) alla ricerca del gol ad ogni costo. Il ragazzo (ha ventidue anni) si è guadagnato subito i propri «fans»: Vagheggi è, per ora, il «più attaccante» di tutti.

Sempre alla ricerca di sorprese, dobbiamo soffermarci sulle prove di due «riserve», che hanno veramente brillato. Si tratta del diciottenne terzino d'ala Mazzeni, il quale si è più volte sganciato in avanti riuscendo ad agganciarsi alle dosate «aperture» di Bencina sulla destra oppure battendo gli avversari sul dribbling con la propria indiscutibile potenza fisica. Mazzeni ha concluso con il gol più spettacolare della serata: una stangata di destro a mezza altezza sottolineata dagli applausi più lunghi. Quando avrà curato i cross dalle zone d'ala, Mazzeni potrà essere la controfigura di Fanesi in meglio. E quindi veniamo a Pagura, un atleta nel vero senso del termine e nella taglia. Abituati come siamo stati a «stopper» violenti o meticolosi guardiani, Pagura ci è apparso elegante nei contrasti e, prendendo confidenza, è uscito con altrettanta eleganza ad appoggiare il centro campo con il suo piede buono.

Non ha affatto la pretesa di un giudizio il nostro, perché oltretutto sarebbe oltremodo prematuro, ma è un invito a guardare ai più giovani, dai quali sono appunto venute le prime note liete dell'Udinese 1978-79, come ottimo auspicio per il campionato di serie B. Se la partita con i carinziani ha in parte collaudato l'attacco, la partita di oggi con il Torino dovrà collaudare la difesa, orbata di Fellet. Una dura prova attende il neo «capitano» Bonora.

Le probabili formazioni delle squadre che si vedranno oggi allo «Stadio del Friuli» sono le seguenti:

Torino: Terraneo; Danova, Santin; Salvadori, Mozzini, Onofri; Sala C., Sala P., Graziani, Vullo, Pulici. Riserve: Copparoni, Erba, Jorio, Azzi e il friulano Sclosa.

Udinese: Della Corna; Pagura, Fanesi; Lenarduzzi, Bonora, Riva; Vagheggi, Del Neri, Vriz, Bencina, Ulivieri. Riserve: Marcatti, Mazzeni, Sgarbossa, De Bernardi, Bilardi.

Luciano Provini

Giovedì 24 i calendari della «C-1» e della «D»

Verranno pubblicati la prossima settimana i calendari dei tre campionati semipro di calcio (C-1, C-2 e serie D). Un funzionario della Lega si trova già a Roma, al centro elettronico del CONI, per programmare il complesso lavoro. I calendari verranno diramati giovedì 24 agosto o al massimo il giorno successivo.

DECISO OTTIMISMO DELL'ALLENATORE ALABARDATO ANCHE DI FRONTE AI PRIMI PROBLEMI

Tagliavini: ancora un po' di tempo e ne verrà fuori un bel giocattolo





Due azioni dell'allenamento della Triestina di giovedì: sopra un bello stacco di testa di Rossi, sotto l'immagine ritrae Quadrelli in azione sulla fascia sinistra (Italfoto)

Un Tagliavini inedito, caricato al massimo, che sogna ad occhi aperti e pronostica una stagione ricca di soddisfazioni per tutti. Chiede solo un po' di tempo, invita tutti ad avere pazienza. «Concedetemi i giorni necessari per sistemare alcune cosette a livello tattico — dice — di giocare un paio di partite in tranquillità in modo da consentire ai ragazzi di assimilare gli schemi tattici che abbiamo appena abbozzato, e vedrete che salterà fuori un ottimo giocattolo. E' una squadra completa in ogni reparto e dovrebbe essere in grado di disputare un buon campionato».

L'allenatore alabardato è quanto mai ottimista anche se i primi problemi cominciano ad affiorare. Il principale è costituito dallo stopper. Tagliavini, in attesa di poter disporre di Lucchetta il quale inizierà gli allenamenti mercoledì assieme ai compagni e dovrà quindi svolgere la preparazione dall'inizio, aveva in mente di impiegare a fianco di Cei, nel ruolo di terzino, Prevedini (un marcatore implacabile, destinato ad occuparsi sempre della punta avversaria più scattante e pericolosa) assegnando a Schiraldi le funzioni di stopper. Il giocatore, apparso in condizioni fisiche e di forma già notevoli nell'amichevole con lo Zarja, è però militare. «E' un guaio, questo, che non ci voleva. Il ragazzo, da come aveva iniziato a muoversi, avrebbe potuto assolvere nel migliore dei modi al compito di difensore centrale davanti a Mascheroni. Il fatto che sia militare, e per di più a Bologna (è proprio impossibile farlo avvicinare a Trieste?) mi secca terribilmente in quanto non ha la possibilità di allenarsi assieme ai compagni. La soluzione alternativa sarà costituita da Zanutel».

Altri problemi sono rappresentati dagli infortuni occorsi ad Andreis (che con Panozzo costituirà il tandem di punta) e a Cei (un terzino, come ha spiegato Tagliavini, che va via come un razzo sulla fascia laterale e in fase di contrasto non è secondo a nessuno). Col recupero di Andreis e Cei, previsto fra una decina di giorni al massimo, e quello indubbiamente più lungo di Lucchetta (il giocatore potrebbe essere pronto per l'inizio del campionato), Tagliavini potrà finalmente sistemare tutte le pedine sulla sua scacchiera.

L'allenatore non sembra comunque preoccuparsi più di tanto. Lo si intuisce quando inizia a parlare in termini entusiastici dei giovani, dei vari Scarel, Lenarduzzi, Muiesan, Rossi, Persi, oltre naturalmente di quelli che già sono stati buttati nella mischia durante la passata stagione. «Non mi preoccupo — dice — perché possiamo disporre di ottime soluzioni alternative per ogni ruolo. Alle spalle dei titolari ci sono dei ragazzi che scalpitano, tutta gente che saprà affermarsi anche in un campionato difficile come quello che ci attende. Ci siamo ritrovati in casa la "Primavera" di due anni fa, e ciò non può che riempirci di soddisfazione in quanto significa che il lavoro svolto assieme a Varglien ha dato ottimi frutti e che è questa la strada da battere per garantire un sicuro avvenire ad una società di calcio».

Quanto potrà valere allora questa Triestina e dove potrà arrivare?

«Diciamo che potrà fare molto bene e sarà in grado di disputare un ottimo campionato; non posso prevedere dove riuscirà ad arrivare, anche se la speranza è quella di raggiungere ottimi traguardi. Sarebbe da pazzi affermare che vinciamo il campionato, come ho letto da qualche parte, anche se non lo ho mai dichiarato».

L'allenatore triestino ha appreso con piacere i giudizi largamente positivi espressi di recente dai tecnici specializzati sulla sua squadra e sulle possibilità che possiede la Triestina di inserirsi nel gruppetto che potrebbe insidiare da vicino le favorite d'obbligo di questo girone, vale a dire Como, Novara, Parma, Cremonese, e Reggiana. «Sono cose — dice — che ti riempiono di soddisfazione anche se costituiscono sempre delle armi a doppio taglio nel senso che le avversarie, quando si trovano ad affrontare una squadra fra quelle considerate "grandi", raddoppiano l'impegno e così via. Non mi spaventa certo la battaglia, sia chiaro, anche se preferirei, inizialmente almeno, che nessuno tenesse in gran considerazione la Triestina in modo da poter lavorare con maggiore tranquillità».

Tagliavini mette in guardia tutti sulle difficoltà che nasconde un campionato come quello che scatterà il primo ottobre. «Non dimentichiamo — ammonisce — che è una specie di serie B e che esiste un notevole livellamento di valori. D'accordo, su questa squadra ho la massima fiducia, è una compagine capace di fare ottime cose, però non si deve ignorare il fatto che le promozioni in "B" saranno due e le retrocessioni in C-2 quattro. Diciamo che, sulla carta, almeno 5-6 lotteranno per assicurarsi i primi due posti e che 7-8 saranno impegnate per evitare la retrocessione. Le altre, fra le quali inserisco la Triestina, non dovrebbero avere grossi problemi. Sarà comunque una vera bagarre sin dall'inizio per cui sarà molto facile, azzeccando un paio di partite utili, trovarsi nelle primissime posizioni e magari due domeniche dopo trovarsi nelle posizioni di coda.

«Intendo dire che nessuno dovrà esaltarsi o abbattersi, a seconda dei casi, perché la situazione sarà sempre molto fluida e suscettibile di notevoli mutamenti. Ci vorrebbe — conclude — una partenza agevole, un calendario facile, facile per riuscire ad inserirsi nelle primissime posizioni già dall'inizio...».

Claudio Nordio

Che ci sarà di nuovo nel gioco alabardato?

Come giocherà la Triestina? Cosa c'è di nuovo nel gioco degli alabardati? Vasco Tagliavini ha già «studiato» gli schemi che adotterà la Triestina potenziata dagli arrivi di Cei, Mascheroni, Prevedini, Quadrelli e Panozzo. La squadra alabardata non muterà sostanzialmente gioco rispetto allo scorso campionato, anche se adotterà alcuni accorgimenti per meglio sfruttare le caratteristiche degli elementi di cui dispone, come ad esempio quello di accorciare un po' il gioco.

Il discorso tattico naturalmente, tiene conto della piena disponibilità di tutti gli uomini della «rosa», e si concretizzerà quindi quando il tecnico potrà contare anche su Lucchetta.

In difesa, accanto ai marcatori Prevedini e Lucchetta, Cei sarà il fluidificante, avrà la possibilità di sganciarsi sulla fascia laterale. Un proficuo apporto alla manovra di centrocampo potrebbe darlo anche Mascheroni. In attesa di Lucchetta, Prevedini ricoprirà il ruolo di terzino prendendo comunque sempre in consegna la punta avversaria più temibile, e lascerà l'incarico di difensore centrale a Schiraldi o a Zanutel.

Il centrocampo potrebbe mutare a seconda che la squadra giochi in casa o in trasferta e ciò per il fatto che fuori casa è maggiormente necessario disporre di incontristi. A presidiare la zona nevralgica del campo saranno chiamati a turno Fontana (altro marcatore implacabile), Trainini, Politti, Franca e Quadrelli. Quest'ultimo dovrà svolgere un superlavoro podistico sulla fascia destra del campo coprendo le spalle a Trainini e Franca.

All'attacco, che potrà giovarsi delle frequenti incursioni di Cei, agiranno Panozzo e Andreis. Panozzo, tecnicamente valido, è un giocatore molto agile e partecipa continuamente al gioco della squadra muovendosi su tutto il fronte dell'attacco e all'occorrenza anche retrocedendo per dare man forte ai compagni.

MENTRE LA MUGGESANA AFFRONTA IL DOPO-STULLE

Per la Fortitudo un dovere morale

MUGGIA — Si ricomincia. Fortitudo e Muggesana stanno per riprendere l'attività agonistica. La Fortitudo ha un debito con il suo pubblico: l'ultimo campionato, cominciato male e finito nel più anonimo disarmo, è macchia che va lavata in fretta. Ci rifiutiamo di credere che lo squadrone di alcune stagioni passate abbia finito il suo ciclo e non possa andare più in là di un onorevole, anche se platonico, piazzamento. La Fortitudo in parte ha il «dovere» morale di fronte a se stessa ed al suo pubblico di non dimenticare determinate lezioni avute dall'ultimo campionato. Sulla carta la squadra rimane competitiva e solida.

Le operazioni di mercato (se così vogliamo definirle) hanno toccato più che altro il settore rincalzi con dei promettenti giovani quali Bertocchi, Antonelli, Repa, Romano, Marassi, Brazzatti, mentre per quanto riguarda il discorso titolari nomi nuovi non ce ne sono fino ad oggi, ma se alla società del presidente Crevatin si presenterà l'occasione, non se la lascierà di certo sfuggire.

Il primo appuntamento è stato fissato per mercoledì 16 agosto allo stadio comunale alle ore 17.30. Agli ordini del neoallenatore Valenti Clari sono stati convocati i seguenti giocatori. Portieri: Blasina, Scarcia, Bertocchi. Difensori: Cociani, Suerzi, Montanari, Covacich, Gandusio, Pintus, Ciacchi, Umek. Centrocampisti: Braico, Predonzani, Presti Filippo, Apollonio. Attaccanti: Januzzi, Schipizza, Zugna, Fontanot.

E veniamo alla Muggesana. Bisogna intendersi sull'importanza ed il valore dei cosiddetti cicli, mentre l'estate del calcio vive la parabola delle chiacchiere, ci sono le voci interessate, naturalmente, e con certe bocche si può dire quello che si vuole, come qualcuno ha dichiarato che il ciclo della Muggesana «stulleniana» sia esaurito. La Muggesana, sbocciata alla seconda annata del dott. Stener, massimo dirigente, ha colto alcuni traguardi degni di quel lavoro che è stato svolto con sincerità e caparbietà in questi anni.

E domani? Seguiterà su questa strada? Certo un campionato di calcio è ben altra cosa che una decisione presa, forse, con una certa fretta, come quella di sostituire l'allenatore. Ma non pensiamo che il dopo Stulle contempli i suoi rischi, anche se in quella squadra il mister per anni ha fatto il cuore fiammante. Però tutto passa e la Muggesana va avanti e con l'evento di un allenatore pragmatico come Marino Zanon, completato da un presidente come il dott. Stener, rischia di raggiungere traguardi ancora più ambiti. Però il lavoro sarà molto difficile. Molto dipenderà da come Zanon saprà risolvere il delicatissimo problema di un certo rinnovamento per linee interne che non pregiudichi l'amicizia tra i componenti. E' questo l'interrogativo in casa verdarancio alla vigilia di questo campionato.

Sul fronte delle «operazioni» è arrivato Mamilovich, mentre si parla insistentemente di Montenesi e di qualche altro elemento di cui la società non vuole fare nomi, mentre sono ritornati a Monfalcone e Triestina rispettivamente Chelleri e Verbich. Poi c'è il problema di rimpiazzare Ravasini. Il giocatore ha manifestato più di una volta la volontà di non voler più vestire la maglia verdearancio in quanto la vicenda Stulle lo ha toccato da vicino. Ma il tempo, pensiamo, porterà consiglio al bravo «Toio» e chissà che non ci ripensi.

Per mercoledì 16 agosto sono stati convocati i seguenti giocatori, i quali dovranno trovarsi presso lo stadio comunale alle ore 18.30. Portieri: Ravasini, Detela, Barnaba. Difensori: Toli, Vichi, Varin, Oliosi, Dilich Roberto, Geromella, Sabadin, Mamilovich. Centrocampisti: Busatto, Borroni, Rupini, Coslovich, Olivo, Dana, Stradi, Gragneri. Attaccanti: Mendella, Pugliese, Montenesi.

Livio Carboni

Riprendono l'attività le squadre di Chiarbola

Le squadre del settore giovanile della Polisportiva Chiarbola riprendono l'attività in vista dell'inizio dei campionati previsti per il 10 settembre. Questo pomeriggio alle ore 18 sono convocati i giocatori delle squadre esordienti; mercoledì inizieranno gli allenamenti le due squadre giovanissimi. I giovani nati dal 1963 in poi sono invitati alle ore 18 di mercoledì sul campo di via Umago. Per prendere visione degli orari di allenamento, i giocatori azzurrobianchi possono presentarsi alla sede di via Umago.

La Manzanese punta in alto

MANZANO — I preparatori del settore giovanile di calcio Manzanese sono quattro: Gianfranco Sabot, Enzo Bernard, Gilberto Beltramini e Guerrino Pellizzari, quattro tecnici che hanno già dimostrato serietà e dedizione ammirevole nell'insegnamento ai giovani delle più svariate regole del calcio. Il vivaio della Manzanese parteciperà ai campionati «Pulcini», «Esordienti», «Giovanissimi» e «Allievi regionali».

Quest'anno a dar man forte al settore è entrato anche l'ex udinese Guerrino Pellizzari che, oltre a giocare in prima squadra, allenerà i giovani alle prime armi col pallone. Tutti questi giovani avranno a disposizione il vecchio campo sportivo comunale «Gumini» dalla mattina alla sera in tutti i giorni della settimana.

Particolare interesse sarà rivolto al campionato regionale «Allievi» dove la Manzanese schiererà degli elementi molto interessanti, alcuni di questi giovani costituiscono la futura intelaiatura della prima squadra e già da quest'anno avranno modo di disputare qualche partita in «Eccellenza»; a proposito del massimo campionato dilettantistico regionale la Manzanese inizierà la preparazione mercoledì 16 agosto sotto la guida del confermato mister Diego Corolli. La Manzanese di quest'anno appare ben rafforzata.

Sulla carta gli acquisti sono ben indovinati; in difesa ritorna, dopo la parentesi con l'Udinese, il Trento, e Pro Tolmezzo, Claudio Beltrame, a centrocampo, sempre dalla Pro Tolmezzo, viene a rinforzare il settore Giorgiutti Amneris, mentre all'attacco c'è molta aspettativa nell'ex palmarino Snidero. L'attacco potrà contare anche sul giovane Roberto De Fazio, proveniente dal Pordenone. A detta dei dirigenti la Manzanese disputerà un campionato di transizione e il traguardo più immediato è la salvezza, ma le prospettive (e gli acquisti sono la dimostrazione) sono rivolte a traguardi ben più ambiziosi.

Roberto Braida

B, C-1 e D: le amichevoli

L'apertura ufficiale della stagione calcistica si avvicina a grandi passi. Le squadre, ultimata o quasi la prima parte della preparazione, si sottopongono alle prime verifiche sul campo. L'elenco delle partite in programma si allunga a vista d'occhio e mano a mano che passano i giorni si fa sempre più interessante. Anche le squadre della regione che parteciperanno ai vari campionati nazionali intensificano il ritmo dei collaudi. Alcune hanno giocato anche più di una volta.

Le indicazioni di queste amichevoli sono spesso contraddittorie, condizionate come sono dalla reazione dei giocatori ai primi, duri allenamenti. I primi collaudi servono comunque ai tecnici per verificare il grado di preparazione dei singoli giocatori e per apportare le dovute modifiche agli schemi di gioco.

L'appuntamento più atteso dei prossimi giorni è quello odierno allo stadio «Friuli» fra l'Udinese e il Torino (inizio ore 17). Domenica prossima i bianconeri saranno nuovamente alle prese con una squadra di serie A, il Milan.

Questo l'elenco completo delle amichevoli di agosto per le squadre di serie B, serie C-1 e serie D del Friuli-Venezia Giulia.

OGGI
Pordenone - Palermo
Udinese - Torino

GIOVEDI'
Pro Gorizia - Triestina

SABATO
Pordenone - Triestina

DOMENICA
Udinese - Milan
Tarcentina - Palmanova

23 AGOSTO
Triestina - Udinese
Pro Gorizia - Monfalcone
Pro Cervignano - Palmanova

26 AGOSTO
Monfalcone - Varese

27 AGOSTO
Palmanova - Triestina

30 AGOSTO
Manzanese - Palmanova
Monfalcone - Pro Gorizia

Molte le novità annunciate dal Domio

Il Domio è stato senza dubbio uno dei sodalizi più attivi, sino a questo momento, sul mercato triestino del calcio. La società presieduta dal dinamico Marino Barut ha completato lo staff tecnico assicurandosi Cesare Ruan al quale è stata affidata la responsabilità della prima squadra. Il settore giovanile sarà curato con la consueta abilità da Santo Venturini. Tre i nuovi acquisti per quanto riguarda la squadra che parteciperà alla terza categoria dilettanti: Milcenich e Meiacco dal Costalunga e Crevatin dal Breg.

Il Domio ha inoltre prelevato in blocco la squadra cadetti del Ponziana. Numerose le società che hanno messo gli occhi addosso ai migliori giovani del vivaio: la Triestina si interessa al terzino Binetti (1965) e il San Giovanni al libero Cinque (1963). Due giovanissimi sono attualmente in prova presso altrettante società: Cavrecich con il Padova e Di Paolo con il Verona.

Baseball: passeggiata della Mobili Elio

INIEZIONE DI FIDUCIA IN VISTA DEGLI INCONTRI DECISIVI

Una macchina di valide i battitori biancoverdi

Mobili Elio - Old Rags 4-0 23-0

Prima partita:
OLD RAGS: 0 0 0 0 0 0 0 0 0 = 0
MOBILI ELIO: 0 0 0 0 2 0 2 0 R = 4
Seconda partita:
OLD RAGS: 0 0 0 0 0 0 0 0 0 = 0
MOBILI ELIO: 1 0 0 3 2 7 1 9 R = 23

MOBILI ELIO: Persi B. (Cernecca F.), Persi G. (Cernecca C.), Previsti (Zorzenon), Babich, Valic (Bernecich), Vascotto, Carraro, Bosdachin, Milani.

OLD RAGS: Limongelli, Tarlocco, Roda G., Sordi, Zoccolanti (Donati), Cappellini (Roda F.), Paggetti, Cappato, Castelli.

ARBITRI: Izanec di Trieste e Medeossi di Buttrio.

NOTE: la Mobili Elio ha ottenuto complessivamente 23 battute valide ed ha commesso 2 errori; 8 «valide» e 17 errori per l'Old Rags. Primo fuoricampo sul diamante di Prosecco: l'ha ottenuto il biancoverde Babich.

La Mobili Elio doveva a tutti i costi realizzare l'en plein (dovrà bissare l'impresa anche domenica prossima nel recupero di Lodi per presentarsi a pari punti nella ripetizione-spareggio contro l'Edilfonte) e l'obiettivo è stato centrato. La squadra biancoverde ha prontamente riscattato lo scivolone della settimana scorsa per mano dell'Inter Mars ma, quello che più conta è che ha ripreso a pieni giri la corsa verso la A-1. Una iniezione di fiducia in vista della volata finale; quattro punti importantissimi e poco conta se sono stati ottenuti a spese di una compagine che, soprattutto nell'incontro fra formazioni all stars, ha giocato solo per onor di firma o quasi.

La comitiva dell'Old Rags, partita da Lodi sabato pomeriggio con tutto l'equipaggiamento per una settimana di campeggio a Lignano stava pensando più alle tanto attese ferie che alla gara. Ciò comunque non toglie nulla al merito dei biancoverdi, scesi sul «diamante con notevole determinazione e una gran voglia di sbarazzarsi quanto prima degli avversari i quali, oltre a tutto, non avevano alcun interesse di classifica da salvaguardare.

L'avvio, a dire il vero, non era stato dei più agevoli. La squadra, guidata dai bordi da Gino Persi e Bosdachin, i quali hanno assunto la responsabilità tecnica dopo la partenza di Miani per il Venezuela, andava subito a segno nel primo inning (un «sacrificio» di Babich consentiva a Bruno Persi di realizzare) e teneva saldamente in pugno le redini del gioco anche se non riusciva subito a raddoppiare. Paggetti, il lanciatore lodigiano, teneva abbastanza bene e i triestini, pur giocando concentratissimi e trovandosi sempre sulla palla stentavano ad azzeccare la battuta. Paggetti aveva un leggero calo nella quarta frazione e la Mobili Elio ne approfittava per aumentare il vantaggio con altri tre punti (Babich, Vascotto e Bosdachin), ai quali facevano seguito altri due (Previsti e Babich). A questo punto il gioco era fatto e la compagine triestina poteva disporre a piacimento degli avversari. Sulla pedana di lancio lombarda iniziava una vera e propria girandola di giocatori (dopo Paggetti si alternavano sul «mount» Giovanni Rodà, quindi Limongelli, poi Sordi e infine Franco Rodà) ma nessuno riusciva a bloccare quella «macchina di valide» costituita per l'occasione dai battitori biancoverdi.

Con la Mobili Elio scatenata all'attacco, la difesa dell'Old Rags cominciava ad imbarcare acqua da tutte le parti e gli errori, alcuni dei quali banalissimi non si contavano più (alla fine lo scorer ne registrava undici). Una Mobili Elio, indipendentemente dalla disastrosa prova dei lodigiani, in crescendo di forma che lascia bene a sperare per quanto riguarda la promozione. La squadra è apparsa registrata in difesa tanto nell'incontro giocato al mattino dove è stata maggiormente impegnata) quanto in quello pomeridiano (un solo errore); all'attacco parlano da sole le complessive 23 battute valide.

Rimane ancora da dire del fuoricampo. Per la prima volta da quando si gioca a Prosecco un giocatore è riuscito a scagliare la pallina oltre la rete di recinzione. L'impresa è stata firmata da Eddy Babich, il «bomber» della Mobili Elio. Si era ormai all'ottavo inning e la partita stava stancamente avviandosi alla conclusione. L'Old Rags aveva già sostituito il quarto lanciatore e aveva mandato sul «monte» Franco Rodà: lancio... telefonato e debole, la pallina incontra nella sua traiettoria la mazza di Babich e vola lontanissima per toccare terra dopo 120 metri. Un lunghissimo applauso e tante strette di mano a Babich, con Franco Rodà che per primo si complimentava con l'avversario, autore in precedenza di un «triplo».

C. N.

Mai Gomme - Comello 14-6 4-6

Pallamano: accordo per Miljak



Sarà sicuramente Miljak l'asso della Cividin per il prossimo campionato di pallamano. Il relativo accordo è stato raggiunto dopo un incontro avuto dal giocatore jugoslavo con lo «sponsor» Mario Cividin e con l'allenatore prof. Lo Duca. Nella foto da sinistra si riconoscono Lo Duca, Miljak, il prof. Pastorelli e Mario Cividin (Italfoto)

PIOGGIA E TERRENO ALLENTATO IERI SERA A MONTEBELLO

Di forza Fusto tra giovani puledri

Pioggia e terreno allentato iersera a Montebello. La moneta più cospicua riservata ai puledri di due anni vedeva gli imbattuti Fiosko e Fanaka nei ruoli dei grandi favoriti, però sul palo è passato per primo Fusto il quale, dopo aver rimediato a un breve errore di fase di allineamento, è venuto poi a prendere chiaro sopravvento alla distanza sul fuggitivo Fiosko.

Appunto Fiosko era passato lesto al comando su Que Serà che si faceva posto nella scia dell'allievo di Piero Bezzecchi sulla prima curva. Subito dopo sbagliava improvvisamente Fanaka ed era superata da Fiosko. Perdeva parecchio terreno la femmina, mettendosi poi in luce per un buon allungo a metà percorso. Uscendo dalla penultima curva però Fanaka ripeteva l'errore e finiva squalificata. Nel frattempo, Fusto stringeva i tempi avvicinandosi a Que Serà che gli teneva botta sull'ultima curva dove l'attaccante desisteva per poi ripartire in retta d'arrivo. Superato Que Serà, Fusto si portava gradatamente su Fiosko e con un bel volo nel finale di corsa lo piegava di forza negli ultimi metri. Per il vincitore, ben diretto da Quadri, un ragguaglio discreto, 1.25.9 su un terreno peraltro faticoso.

Inizio favorevole ai cavalli indicati dalla carta. Fra i gentlemen in apertura, dopo una sfuriata di Montopoli, al largo del quale si portava Furiosino, era Ibisco a centrare il bersaglio con un bel volo in dirittura. Fra gli allievi è emerso Castiello, alle redini di Orgoglio che, dopo aver pazientemente seguito Design, lo piegava di spunto in retta di arrivo. Terza Crepe de Chine.

Con una indovinata progressione per linee interne, Tennessee infilava il gruppetto degli avversari nel Premio Procione e dalla coda riusciva a emergere proprio sul palo nei confronti di Giò, che ha mostrato di poter correre bene all'attesa.

Arrivo sorprendente nella Totip che perdeva per un doppio errore la favorita Zeleuna. Sul piano del fuggitivo Tembros in dirittura, scattava Falanza che vinceva chiaramente su Granello, il quale di poco si sottraeva a Fisima.

Mario Germani

PREMIO ALCIONE (m 1660): 1) Ibisco (S. Grassilli), 2) Furiosino. 6 part. Tempo al km 1.24.6. Tot.: 34; 18, 13 (29). PREMIO BILANCIA (m 1680): 1) Orgoglio (A. Castiello), 2) Design. 6 part. Tempo al km 1.23.7. Tot.: 29; 29, 28 (193) 147. PREMIO PROCIONE (m 2060): 1) Tennessee (C. de Zuccoli), 2) Giò. 7 part. Tempo al km 1.23.1. Tot.: 24; 21, 47 (268) 123. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 313.600 per 500 lire. PREMIO DELFINO (m 1660): 1) Bexley (A. Quadri), 2) Cuccureddu. 5 part. Tempo al km 1.24.7. Tot.: 19; 13, 13 (33) 95. PREMIO DENEB (m 1660) - Corsa Totip: 1) Falanza (G. Renner), 2) Granello, 3) Fisima. 10 part. Tempo al km 1.23.5. Tot.: 124; 39, 36, 41 (1.178) 341. PREMIO DEL CIELO (m 1660): 1) Fusto (A. Quadri), 2) Fiosko. 4 part. Tempo al km 1.25.9. Tot.: 33; 16, 12 (146) 731.

totip

1.a CORSA:	1) Erap	1
	2) Mastica	1
2.a CORSA:	1) Nerofumo	1
	2) Narbad	2
3.a CORSA:	1) Buggiano	1
	2) Aluia	1
4.a CORSA:	1) Tumbustu	2
	2) Killer	1
5.a CORSA:	1) Falanza	1
	2) Granello	1
6.a CORSA:	1) Illusione	2
	2) Taking Off	1

OLTRE TRECENTO AI REMI SULLO SPECCHIO D'ACQUA DEL LISERT

«Tocigl» alla Timavo Ausonia nella canoa

MONFALCONE — Più di trecento atleti delle maggiori società remiere della Regione hanno preso parte alla prima edizione del «Trofeo Cassa di risparmio di Gorizia» di canoa ed alla «Coppa Amedeo Tocigl» di canottaggio sullo specchio d'acqua del Lisert. Nonostante le avverse condizioni del tempo tutte le gare sono state portate regolarmente a termine. La Canottieri Timavo ha ottimamente espletato i suoi compiti organizzativi.

Il primo «Trofeo Cassa di risparmio di Gorizia» è stato conquistato, come era nelle previsioni dall'«Ausonia» di Grado, con 671 punti, dopo una bella lotta con la Canottieri Trieste, piazzatasi al secondo posto con 560. Si sono quindi classificati, nell'ordine, la Canottieri «Timavo» (223), il Dlf San Giorgio di Nogaro (120), il Cmm Trieste (110) ed i Ricreatori comunali (27 punti).

La Coppa Amedeo Tocigl è andata invece alla Canottieri Timavo con 203 punti, davanti alla «Pullino» di Muggia (149), alla Cividin-Sgt (136), alla «Nettuno» (107), ai VV.FF. di Trieste (50) ed al Ferroviario Trieste (49).

Soprattutto nelle gare di canoa, dato per scontato il successo dello schieramento gradese, accorso in massa alla manifestazione, si è notata la crescita progressiva della Canottieri Trieste che sta raccogliendo quest'anno i frutti di quanto ha saputo fare a livello giovanile nella passata stagione. In particolare luce si sono messi i giovani Nonis e Cossi, tra gli juniores, Comito, secondo nei ragazzi, il cadetto Pineffo e l'allievo Minca, entrambi vincitori della loro serie. Ottime indicazioni hanno fornito tuttavia anche i «soliti» Pinatti e Marchesan, tra i seniores e Pisu tra i ragazzi, dell'«Ausonia» di Grado, gli juniores Lentini e Dreossi, l'allievo Pavesi ed il cadetto Dreossi, tutti della «Timavo», nonché gli juniores Primossi e Ruzzier ed il cadetto Primossi del Cmm.

Nel canottaggio in bella evidenza il monfalconese Prescerni, vincitore della gara di singolo juniores.

Fabio Malacrea

CANOA

Doppio juniores: 1) Nettuno (Favretto-Urso) 3'20''5; 2) Saturnia (Sergi-Rizzo) 3'23''3; 3) Pullino (Visintin De Carli) 3'23''7. **Sing. rag.:** 1) Nettuno (Müller) 3'43''7; 2) Cividin Sgt (Modugno) 3'44''2; 3) Timavo (Cristin) 3'45''6. **Mini skiff 64/65:** 1) Timavo (Barbo) 2'07''; 2) Nettuno (Barrasco) 2'10''6; 3) VVFF Trieste (Kravos) 2'12''34. **Doppio seniores:** 1) Sgt (Vremec-Tersar) 18'3''2; 2) Ausonia (Ros-Marin) 3'19''4; 3) Timavo (Rocca-Guadagnan) 3'22''8. **Singolo allievi:** 1) Nettuno (Gruden) 4'01''3; 2) Pullino (Visintin) 4'07''4; 3) Cmm Trieste (Poropat) 4'07''5. **Singolo seniores:** 1) Sgt (Vrmec) 3'34''9; 2) Ausonia (Ros) 3'39''1; 3) Ausonia (Marin) 3'41''7. **Singolo femminile:** 1) Pullino (Felluga) 4'28''4; 2) Timavo (Altran) 4'34''7; 3) Timavo (Sardo) 4'42''7. **Singolo juniores:** 1) Timavo (Prescerni) 3'44''9; 2) Sgt (Sassetti) 3'46''9; 3) Nettuno (Favretto) 3'47''4. **Doppio ragazzi:** 1) Sgt (Modugno-De Santis) 3'23''1; 2) Nettuno (Farina-Faoro) '329''5; 3) Pullino (Finocchiaro-Babich) 3'33'2. **Mini skiff 66/67:** 1) VVFF Trieste (Bosdachin) 1'17''4; 2) Pullino (Sandrin) 1'24''9; 3) Pullino (Derimovich) 1'27''9.

CANOTTAGGIO

K 1 cadette: 1) Ricciardi (Saturnia) 1'22''7; 2) Hakimi (Ausonia); 3) Lugnan (Ausonia). **K 1 ragazzi:** 1) Pisu (Ausonia) 2'03''6; 2) Comito (Trieste); 3) Busdon (Ausonia). **K 2 junior:** 1) Primossi - Ruzzier (Cmm) 1'54''7; 2) Lentini - Dreossi (Timavo); 3) Cociancic - Benvegnù (Ausonia). **K 1 senior:** 1) Marchesan (Ausonia) 4'13''3; 2) Variola (Trieste); 3) Pinati (Ausonia). **K 1 allieve (I. serie):** 1) Vesnaver (Ricreatori) 1'35''1. **K 1 allieve (II serie):** 1) Marin Fabia (Ausonia) 1'40''3. **K 1 allievi (I serie):** 1) Minca (Trieste) 1'30''4. **K 1 allievi (II serie):** 1) Pavesi (Timavo) 1'37''8. **K 2 senior:** 1) Nonis-Del Mistro (Trieste) 1'57''4; 2) Steccherini-Soranzio (Timavo); 3) Ulian-Dovier (Ausonia). **K 1 cadetti (I serie):** 1) Pinaffo (Trieste) 2'21''5. **K 1 cadetti (II serie):** 1) **Dreossi (Timavo) 1'55''3. K 1 cadetti:** 1) Primossi (MCmm) 2'21''4. **K 1 junior:** 1) Nonis (Trieste) 2'04''1; 2) Ruzzier (Cmm); 3) Primossi (Cmm). **K 2 ragazzi:** 1) Busdon-Pisu (Ausonia) 1'50''9; 2) Comito-Falceri (Trieste); 3) Benvegnù-Lugnan (Ausonia). **K 1 senior:** 1) Pinatti (Ausonia) 2'00''4; 2) Marchesan (Ausonia); 3) Variola (Trieste).

TENNIS A PORDENONE

Un torneo interregionale per giocatori classificati terza categoria e per non classificati si svolgerà dal 20 al 27 agosto sui campi del T.C. Pordenone.

VELA: PRIMA PROVA DEL «COLUSSI» PER «470»

Bertocchi e Gerin ipotecano il trofeo

MONFALCONE — I favoriti Bertocchi e Gerin, del Circolo Velico di Muggia, si sono aggiudicati con autorità nel golfo di Panzano la prima prova del Trofeo Colussi per 470, ponendo una seria ipoteca per la conquista (per la terza volta) del trofeo messo in palio dalla Svoc. Alle spalle dei vincitori hanno concluso Apostoli e Padoan, pure del Cvm ed i monfalconesi Cattarini e Turazza.

Bertocchi e Gerin hanno mantenuto la posizione di testa dalla partenza fino al traguardo. Il successo del sodalizio muggesano è stato rafforzato, come detto, dalla piazza d'onore di Apostoli e Padoan i quali, nel finale, hanno approfittato di un calo di Cattarini e Turazza.

Nella classe F.J., il successo è andato a Michele Soldat della Svoc. Infine, Quarti (di Bellano) e gli jugoslavi Pavincic e Pistotnik sono i vincitori di giornata, rispettivamente per le classi Laser e 420. La giuria presieduta da Enzo Perini e composta da Sain, Michel, Rossetti, Pelaschier, Morin e Marri, è stata impegnata nell'esame di un reclamo, poi accolto, con lievissime variazioni nelle posizioni di coda della classifica dei 470.

Stamane è in programma la seconda prova. Il Trofeo Colussi si concluderà domani con l'ultima regata e le premiazioni, che si svolgeranno nella sociale della Svoc di via dell'Agraria.

R. L. R.

RISULTATI

«470»: 1) Bertocchi - Gerin (Cvm); 2) Apostoli - Padoan (Cvm); 3) Cattarini - Turazza (Svoc); 4) Mondini - Braschi (Cv Bellano); 5) Noè - Noè (Yca); 6) Demartis - Zucchelle (Dvv); 7) Gelletti - Rizzi (Yca); 8) Bacchiega - Tarocco (Fv Peschiera); 9) Di Liberto - Ferri (Usq); 10) Protti - Protti (Yca).

«F. J.»: 1) Michel - Soldat (Svoc); 2) Dovera - Cerni (Yca); 3) Bradaschia - Bradaschia (Stv); 4) Pozzani - Rolando (Yca); 5) Bodini - Flaminio (Stv); 6) Borghi - Cascella (Yca); 7) Oselladore - Boscolo (Cnc); 8) Foletti - Lorenzini (Snpj); 9) Mioni - Garbelli (Yca); 10) Bunz - Chebaz (Stv).

«Laser»: 1) Quarti (Cv Bellano); 2) Pillinini (Yca); 3) Demarch (Stv); 4) Bodini (Lni Milano); 5) Benussi (Svoc); 6) De Angelis (Snpj); 7) Bodini (Lni Milano); 8) Rubino (Snpj); 9) Vaccari (Yca); 10) Benussi (Svoc).

«420»: 1) Pavincic - Pistotnik (Jadro); 2) Plet - Moriconi (Svoc); 3) Kosmina - Kragely (Jdo); 4) Roici - Telluri (Cvm); 5) Sain - Di Lauro (Svoc); 6) Busetto - Donà (Dvv); 7) Schafer - Smaldone (Yca); 8) Tavolato - Musina (Snpj); 9) Massimo ed Annamaria Colautti (Svoc); 10) Gambardella - Nordio (Snpj).

NELLA FINALISSIMA CON LA PLASTILEGNO PER IL QUADRANGOLARE INTERNAZIONALE DI MUGGIA

Dominio delle cestiste statunitensi

FINALE I POSTO

Selezione Usa - Treviso 102-69 (52-36)

SELEZIONE USA: Buker 10, Johove, Kramp 2, Ernad 10, Danagan 10, Nestor 12, Strit 6, Morales 4, Ogiurd 22, Friesen 20, Kimerei 6.

PLASTILEGNO TREVISO: Montelatici 20, Bonfine, Bontempi 14, Mognon 1, Smaniotto 4, Mongiardino 9, Miglioranza, Rupolo, Baruzzo 12, Frisolini 3, Bugatto 6, Sora.

ARBITRI: Popazzi e Cozzolino di Trieste.

FINALE III POSTO

Zagabria - Sel. provinciale 64-57

INDUSTRAMONTAZA ZAGABRIA: Dabo 6, Baric, Nladenova, Kokeza 2, Buslietta 21, Mavrovic 12, Besovic 7, Cujetvocic 11, Bilic 5.

SEL. PROVINC. TRIESTE - MUGGIA: Bais 2, Tracanelli 14, Vecchiet 10, Motta 2, Marega 4, Mari, D'Amore, Cassano, Petruzzi 6, Riccardi 19, De Marchi.

ARBITRI: Spizzamiglio e Cian di Trieste.

MUGGIA — La rappresentativa universitaria statunitense si è aggiudicata il trofeo internazionale «Comune di Muggia» di basket femminile. Le americane sono risultate le dominatrici di questo torneo, dimostrandosi le più forti sul piano atletico e le meglio organizzate. Tra le statunitensi si è potuta ammirare la Haugesorde, la cui possenza fisica fusa ad una grinta ed aggressività le hanno permesso di dominare nei pressi del canestro. La guglia della squadra è stata la Friesen, ancora «tenerella», ma con grande capacità di recepire i suggerimenti che le venivano impartiti dalla panchina.

L'altra finalista, la Plastilegno di Treviso merita uguali elogi. Ha perso il trofeo forse per imprecisione nei tiri liberi, ma non per manifesta inferiorità. Ha schierato giocatrici di indubbio valore, come la Montelatici, una tiratrice ad altissima percentuale di realizzazione, la Bontempi (ex Ginnastica), un'altra che in fatto di tiro non scherza.

Il terzo posto ha lasciato insoddisfatte le jugoslave. Partite favorite, hanno perso senza attenuanti contro le americane nella prima gara. Hanno sviluppato, comunque, un buon basket, seguendo i dettami del «coach» Pasaric, e ponendo alla ribalta la Busljetta e la Mavrovich. La selezione provinciale, arrivata quarta, è sembrata squadra amalgamata e viva, grazie anche al notevole apporto della Riccardi in fatto di realizzazione. Ha entusiasmato la Petruzzi, che ha rubato ed intercettato palloni per poi servirli con precisione alle compagne smarcate. Ha destato buona impressione la Traccanelli, come pure la Motta. Se la selezione triestina-muggesana avesse potuto disporre di una Bontempi, le cose forse sarebbero andate diversamente.

Livio Carboni

Festosa premiazione del «San Lorenzo»

Il campo all'aperto della Servolana, teatro di tante partite del «San Lorenzo», è stato davvero «conciato per le feste» sabato scorso in occasione delle premiazioni della diciassettesima edizione del torneo servolano. Anche la manifestazione numero 17 ha avuto il consueto epilogo festoso con larga partecipazione di atleti, tecnici, addetti ai lavori e appassionati. E come vuole la tradizione una vera pioggia di premi bellissimi e riconoscimenti vari ha testimoniato degnamente gli sforzi di quanti hanno contribuito alla riuscita del «San Lorenzo».

Il presidente della Servolana, Benito Saporito, nella sua breve ma significativa carrellata ha spiegato le ragioni che muovono il suo sodalizio a rinnovare un'iniziativa tanto seguita e tanto amata. Saporito con l'occasione ha tracciato un quadro delle multiformi attività svolte dal sodalizio giallorosso e ha annunciato interessanti programmi. A livello giovanile è stato confermato che verranno disputati i tornei Zini e Rosenwasser, Color Arte, Costante Pelos, che tanto successo hanno riscosso nelle passate edizioni, e per quanto riguarda impegni di portata maggiore Saporito ha dichiarato che verrà effettuato pure il quinto torneo internazionale «Del Negro». «La sede — ha detto in proposito — sarà quella del campo all'aperto della Servolana, considerato che in altre parti non si riesce a trovare la rispondenza che tale manifestazione merita».

E' stata festa grande, per la squadra del Malossi che Fabio Goruppi ha portato al primo posto e per Palombita che ha fatto incetta di premi (tra i quali un favoloso ciclomotore). A cura dell'attivissimo Riccardo Furlan, che ha voluto consegnare una targa a Saporito, sono state esposte le foto del concorso patrocinato dall'Agip Gas e prima dell'arrivederci alla prossima edizione del torneo servolano Lorenzo Comici ha donato una targa all'arbitro Pittana, con l'immancabile dedica «colorita». Ancora un cenno sul San Lorenzo per quanti hanno collaborato sul palcoscenico, vale a dire per gli arbitri, e per coloro che hanno lavorato dietro le quinte. Si tratta di Cobaldi, Redolfi, Sperme, Gregori, Norbedo, i Sancin (Bruno, Carmelo, Fausto), Sivini, Barbotti, Cofolli, Pischianz, Vecchiet, Emili, Bianco, Furlan, Klamert junior e le «signore servolane». Anche a loro la Servolana ha voluto dire grazie.

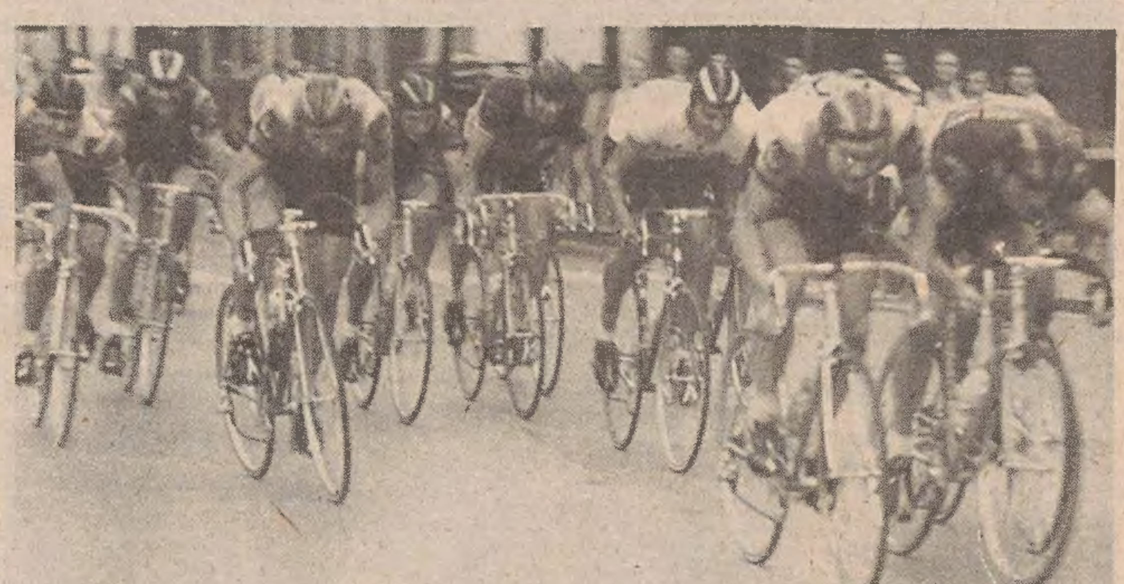
B. S.

Categoria «A»: 1) Malossi; 2) Edi Mobili; 3) Falisca; 4) Agip Gas; 5) Ursino; 6) Goruppi. **Rendimento:** 1) Palomita; 2) Sardos; 3) Quarantotto; 4) Neppi; 5) Comici; 6) Micol; 7) Ponton.

Categoria «B»: 1) Color Arte; 2) Tecnomac; 3) Bruzzi; 4) Lovecar. **Rendimento:** 1) Ziberna; 2) Carone; 3) Sancin; 4) Granieri; 5) Fattorini; 6) Sodomacco; 7) Basolo.

TRENTANOVESIMA EDIZIONE DELLA GARA CICLISTICA SULLE STRADE PORDENONESI

Sprint di Gambirasio nel «Bottecchia»



La volata per l'aggiudicazione del 39.o Trofeo «Bottecchia» (Foto Colin)

PORDENONE — Un'ottima organizzazione e un'indovinata scelta del percorso hanno coronato il successo della 39.a edizione del Trofeo «Ottavio Bottecchia», tradizionale gara ciclistica disputatasi nel pomeriggio di ieri lungo le strade della provincia di Pordenone.

La cronaca della gara vede una fuga di cinque concorrenti a 20 chilometri dalla partenza, fuga capeggiata da Flavio Martini (La Lanterna) e sostenuta fino alle porte di Caneva dove il quintetto è stato raggiunto da tre ragazzi della «Bottecchia» di Pordenone. A questo punto gli otto uomini di testa hanno iniziato la salita al Castello di Caneva dove, sgranati, si disputavano il primo G.P. della Montagna, vinto da Giuseppe Rabito della Lievore.

Proseguendo compatto, il gruppetto iniziava a salire le prime rampe della Bornass, dando in questo punto un distacco di due primi al gruppo inseguitore. A metà salita improvvisamente partiva di scatto Fiorenzo Aliverti, della Passarini, che vinceva il secondo G.P. della Montagna. A fine discesa il gruppo di testa è stato raggiunto da altri sette concorrenti e la schiera ricomposta ha raggiunto indisturbata l'arrivo in piazza XX Settembre a Pordenone fra due ali di folla plaudente. In volata ha vinto Agostino Gambirasio, della Passarini.

Gian Luigi Colin

ORDINE D'ARRIVO

1) Agostino Gambirasio (G.S. Passarini) che compie il percorso in 3 ore e 23', alla media oraria di km 40,493; 2) Daniele Canesin (Fiat Trattori) s.t.; 3) Giovanni Biason (G.S. La Lanterna) s.t.; 4) Giovanni Moro (G.S. Padovani) s.t.; 5) Fiorenzo Geremia (La Lanterna) s.t.; 6) Tullio Bertacco (Lievore) s.t. 7) Eugenio Fattorini (G.S. Passarini) s.t.; 8) Fabrizio Verza (Mantovani) s.t.; 9) Giuseppe Rabito (Lievore) s.t.

DILETTANTI JUNIORES

Stefano Millo conquista la maglia

RAVOSA DI POVOLETTO — Roberto Bressan ha vinto il terzo trofeo «Da Oscar», gara riservata alla categoria «junior», svoltasi a Ravosa di Povoletto su di un circuito di 40 km da ripetersi tre volte, molto impegnativo, e reso ancor più difficile dal maltempo. Bressan ha battuto in volata tutto il gruppo, 16 unità.

Stefano Millo

Sul circuito di Ravoso (120 km per complessivi 3 passaggi) Stefano Millo portacolori del sodalizio biancorosso dell'U. C. Triestini s'è aggiudicato, in bagarre finale, il secondo posto in classifica. La corsa era valevole quale seconda frazione del campionato regionale per dilettanti juniores.

Stefano Millo, comunque, con l'odierno secondo posto è passato a condurre la classifica generale con 26 punti conquistandosi la maglia bianca.

Questo l'ordine d'arrivo: 1) Roberto Bressan (G.S. Caneva - Supermercato da Ugo) che compie i 120 km del percorso in 3 ore e 6' alla media di 38,116 km/h; 2) Stefano Millo (U.C. Triestina); 3) Maurizio Piccini (Libertas Alfa Lum); 4) Walter Mosole (G.S. Caneva - Supermercato da Ugo); 5) Walter Zampa (G.S. Sorgente Prà di Pozzo).

L'atletica regionale fa il punto in vista di settembre

Mentre l'atletica nazionale e internazionale guarda sbalordita a Sara Simeoni e ancora speranzosa a Pietro Mennea, quella regionale si concede un po' di tregua in vista del rush di fine stagione che vedrà interessanti programmi per tutto il mese di settembre. L'atletica regionale continua la sua «escalation»; e si tratta di una crescita confortante, per due motivi fondamentali: primo, perchè continuano a saltare delle barriere antiche a livello di primato assoluto, secondo perchè dietro i cosiddetti anziani (ma tali non sono) la «linea verde» tiene il passo con sicurezza.

Gli atleti regionali si sono migliorati nella velocità, nel mezzofondo, nei lanci: un bilancio soddisfacente tra i maschi, ma non si può certo dire che il settore femminile abbia deluso, prova ne sono i record stabiliti dalla Tretjak, dalla Pizzali e dalla staffetta 4x400. Dopo la pausa agostana gli atleti attaccheranno altri traguardi e, sulla scorta di quanto hanno compiuto nella prima parte della stagione, ci sono rosee prospettive.

C'è molta attesa per il Memorial Rauber, organizzato dal Cus e in programma il 9 settembre, ma le società si attendono qualcosa anche dalle semifinali dei campionati societari juniores, che vedranno in gara il Cividin Csi in campo femminile e ancora il Cividin Csi e la Libertas Udine in quello maschile.

Tante speranze anche a fine settembre, quando si disputeranno le finali dei campionati di società per allievi. Per sottolineare la «bontà» regionale basta constatare la folta partecipazione dei sodalizi regionali a questa manifestazione. Libertas Udine, Nuova Atletica dal Friuli saranno presenti nella velocità, l'Italcantieri nella velocità prolungata, Nuova Atletica, Cividin e Bor nei lanci. Ottimamente rappresentato pure il settore femminile, dove nelle graduatorie nazionali si sono messe in luce diverse società, prima fra tutte la Ginnastica Goriziana che è al vertice nei lanci. Assai bene, però, si sono piazzate anche Snia Friuli e Cividin.

In concomitanza con i campionati allievi si svolgeranno a Udine i campionati regionali juniores, sia maschili che femminili. Per quanto riguarda in particolare l'atletica triestina non si può non soffermarsi sui brillanti risultati fin qui conseguiti: ben 11 sono i record provinciali juniores, il che sta a testimoniare il valido ricambio per il futuro. A proposito di individualità hanno impressionato atleti come Facchin, Miliani, Pagliaro, Wendler, Bigatton, Prosch. Attendiamo le conferme per gli... scampoli di questo anno di attività.

S. B.

Primati regionali assoluti maschili

100 piani: Luigi Odorico (1970), Davide Marion e Maurizio Casagrande (1976), Roberto Facchin (1978), 10''6.
200 piani: Giuseppe Caruso (1974), 21''6.
400 piani: Aldo Ferassutti (1942), 47''7.
800: Sergio Cecotti (1975), 1'51''2; Ugo Costessi (1978), 1'50''5; Del Giudice (1978), 1'49''4.
1500: Venanzio Ortis (1973), 3'48''1.
5000: Roberto Lenarduzzi (1971), 14'09''2.
10000: Giovanni Pizzi (1970), 30'35''0.
1 ora di corsa. Lauro Miani (1970), 18682 metri.
110 ostacoli: Nereo Svara (1960-1961), 14''.
400 ostacoli: Gaetano Deganutti (1971), 52''5.
3000 siepi: Giuseppe Sacchi (1976), 8'53''4; Giuseppe Sacchi (1978), 8'49''5.
alto: Enzo del Forno (1975), 2,22.
lungo: Maurizio Siega (1975), 7,88.
triplo: Maurizio Siega (1975), 16,02.
asta: Gianpaolo Cargnelli (1977-1978), 4,80.
peso: Bruno Zecchi (1976), 18,01.
disco: Giuseppe Tosi (1948), 54,80; Giorgio Tremul (1978), metri 57,20.
giavellotto: Ugo De Franzoni (1974), 68,84.
martello: Mario Vecchiato (1972), 74,36.

Il giudice arbitro di tante riunioni di atletica cav. Bruno Facchettin.

Primati regionali assoluti femminili

100 piani: Patrizia Seriau (1967-1968); Anna De Cesco (1974), 12''1; Daniela Tretjak (1978), 12''.
200 piani: Morena Pistrino (1977), 25''2.
400 piani: Rita Volsi (1975), 58''4.
800: Lorella Coretti (1976), 2'14''4.
1500: Lorella Coretti (1975), 4'34''6.
3000: Lorella Coretti (1977), 10'10''6.
100 ostacoli: Gabriella De Zorzi (1977), 14''7.
400 ostacoli: Morena Pistrino (1977), 1'03''13.
alto: Donatella Bulfoni (1976), 1,86.
lungo: Serena Bertolin (1977), 5,93.
peso: M. Assunta Chiumariello (1977), 14,94.
giavellotto: Annamaria Fenos (1977), 46,44; Cinzia Pizzali (1978), 46,86.
pentahtlon: Serena Bertolin (1977), punti 3363.
4 x 100: Ginnastica Triestina (1967), 48''6.
4 x 400: Gualf Udine (1969), 4'05''6; Snia Friuli (Zuliani, Garlatti, Venturelli, Pagnacco) (1978), 3'58''1.
4 x 200: Ginnastica Triestina (1976), 1'48''2.
disco: Orietta Tonini (1977), 45,22.
4 x 800: Csi Trieste (1976), 9'35''2.
4 x 1500: Gualf Udine (1971), 22'32''.

ATLETICA - CORSA

Magnani campione nazionale di maratonina

ASIAGO — Massimo Magnani ha vinto il campionato italiano di maratonina sulla distanza di trenta chilometri che si è svolto ieri sulle strade dell'altopiano di Asiago.

Il grande favorito della competizione, Franco Fava, si è ritirato dopo pochi chilometri, probabilmente pago della leggera sgambata, non avendo problemi per essere inserito nella Nazionale che andrà agli europei di Praga. Dopo quello di Fava un secondo ritiro importante, quello di Accaputo, ha permesso a Magnani di aggiudicarsi la maratonina senza particolari difficoltà.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Casa Bianca: Jimmy Carter sente il fiato di Kennedy

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — Mancano ancora due anni alle elezioni presidenziali negli Stati Uniti, eppure già iniziano le prime polemiche, le prime scaramucce verbali, le prime candidature per tentare di portar via la Casa Bianca a Jimmy Carter, specie dopo gli ultimi sondaggi sempre più sfavorevoli al Presidente. L'altro giorno l'ex presidente Nixon, uscito dal riserbo degli ultimi due anni, ha dichiarato esplicitamente che, a suo avviso, se Carter continuerà nell'attuale politica di «non-politica» sarà facilmente sconfitto da Edward Kennedy.

Ieri, in un'intervista rilasciata ad alcuni direttori di giornali americani, Carter ha affermato di non temere una concorrenza del senatore Edward Kennedy o di qualsiasi altra personalità del Partito democratico per le elezioni presidenziali del 1980.

In merito a una sua candidatura alle prossime elezioni presidenziali, Carter ha detto di non aver preso ancora nessuna decisione. Si è anche detto convinto che, se si ripresenterà per sollecitare un nuovo mandato, il senatore Kennedy — «un grande uomo e uno dei miei più stretti e buoni amici» — gli darà il suo appoggio. Quanto a una eventuale candidatura alla Casa Bianca del senatore Kennedy, Carter ha detto che «un tale fattore non avrà certamente nessuna influenza sulla mia decisione di ripresentarmi o meno, ma penso che egli non si presenterà candidato».

Carter ha poi detto che gli americani non si rendono ancora conto di quanto seriamente le importazioni petrolifere stiano influendo sull'economia del loro Paese. Ha aggiunto che i dirigenti e i popoli delle altre nazioni considerano il grande spreco di energia che si fa negli Stati Uniti come una mancanza di volontà da parte americana, e ha ricordato l'influenza che le importazioni petrolifere hanno sul calo del valore del dollaro e sulla crescente inflazione all'interno.

Proprio ieri, a smentire le affermazioni di Carter, un sondaggio Gallup pubblicato dal «Washington Post» indica che il senatore Edward Kennedy è di gran lunga il favorito degli elettori democratici per le presidenziali del 1980. Secondo il sondaggio, il 44 per cento dei democratici desiderano che Ted sia il candidato del loro partito nel 1980, mentre solo il 20 per cento è a favore di Jimmy Carter. In aprile un altro sondaggio dava a Kennedy il 36 per cento contro il 29 di Carter. Dopo Ted e Jimmy vengono, ma distanziati, il governatore della California, Jerry Brown (11 per cento), il vicepresidente Mondale e i senatori McGovern e Jackson. Da parte repubblicana, è in testa invece l'ex presidente Gerald Ford con il 37 per cento, seguito da Ronald Regan con il 31 per cento e dall'ex segretario al Tesoro John Connally.

Intanto l'ex segretario americano alla Marina John Warner, marito dell'attrice Elizabeth Taylor, è stato designato dagli esponenti repubblicani dello Stato della Virginia quale candidato repubblicano a un seggio al Senato per questo Stato. Warner, che ha 52 anni, si presenterà alle elezioni per il rinnovo parziale del Congresso il 7 novembre prossimo, le cosiddette «elezioni di mezzo termine».

A. P.

LE REAZIONI A UN ACCORDO CHE MODIFICA I RAPPORTI DI FORZA IN ORIENTE

Dure bordate di Taiwan e Hanoi contro il trattato cino-giapponese

Teng presto andrà a Tokio per la ratifica - Pechino denuncia un nuovo incidente col Vietnam

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — Il ministro degli esteri giapponese, Sunao, è ripartito dalla Cina per rientrare in patria dopo aver firmato il trattato di pace e d'amicizia tra i due paesi. Sonoda era giunto a Pechino martedì scorso per la fase finale dei negoziati sul trattato, riprèsi diciotto giorni prima a livello diplomatico dopo un'interruzione di quasi tre anni.

A un banchetto svoltosi l'altra sera, poco dopo la firma del documento, il ministro ha dichiarato che l'avvenimento rappresenta una «nuova pagina negli annali delle relazioni cino-giapponesi».

Da parte cinese ha parlato il ministro degli esteri Huang Hua, che aveva firmato insieme con Sonoda il documento. Hua si è riferito in particolare alla «clausola antiegemonica», che ha rappresentato il punto più difficile dei negoziati. Egli si è dichiarato certo che il trattato sarà ben accolto da «tutti i paesi del mondo soggetti all'intimidazione e al sabotaggio dell'egemonia sovietica».

Teng Shiao-ping — è stato confermato — si recherà a Tokio in autunno per lo scambio degli strumenti di ratifica che sancirà l'entrata in vigore del trattato.

Naturalmente non tutti sono rimasti soddisfatti per l'accordo. Il governo di Taiwan ha dichiarato infatti «nullo e senza effetto» il trattato di pace e di amicizia firmato tra il Giappone e il «regime ribelle» di Pechino. Così afferma un comunicato ufficiale diffuso a Taipei.

Radio Hanoi, dal canto suo, ha affermato che il trattato cino-giapponese serve soltanto le ambizioni espansionistiche della Cina, e ha accusato i giapponesi di avere inconsciamente fatto il gioco di Pechino, «che ha sempre avuto una sola ambizione, quella di conquistare il Sud-Est asiatico, primo passo per affermare la sua egemonia sul mondo».

Intanto, quasi a rinfocolare subito la polemica col Vietnam, la Cina ha fornito una sua versione degli incidenti avvenuti l'altra mattina a Hanoi. Secondo l'agenzia Nuova Cina, «Personale» della pubblica sicurezza vietnamita ha compiuto un raid a sorpresa contro oltre cento residenti cinesi alloggiati in un albergo nei pressi della stazione ferroviaria di Hanoi».

Secondo la versione della Nuova Cina, le vittime del raid erano andate ad Hanoi per procurarsi i certificati di rimpatrio dell'ambasciata cinese. Nei loro luoghi di residenza, infatti, «le discriminazioni e le persecuzioni sfrenate avevano reso loro la vita impossibile». Alcuni avevano già ottenuto i certificati di rimpatrio, a molti era stato assicurato, all'ufficio per i residenti stranieri del ministero degli esteri vietnamita, che nella giornata del 12 agosto avrebbero ricevuto i visti di uscita.

Nell'attesa — dice sempre Nuova Cina — essi si erano accampati per dormire sui marciapiedi della stazione ma il giorno 9 erano stati invitati a trasferirsi in un albergo vicino, a nome del Fronte patriottico e dell'Associazione della popolazione Hoa («Hoa» è il termine vietnamita per quelli che Pechino considera invece cittadini cinesi residenti in Vietnam). Era stato loro promesso anche che, una volta sistematisi nell'albergo avrebbero ricevuto i visti e i biglietti per il treno.

«Era un trucco», afferma «Nuova Cina». Alle 20 dell'11 agosto l'albergo è stato circondato. E nel quartiere è stato imposto il coprifuoco. «Decine di cinesi sono stati prelevati e caricati sulle camionette della polizia»; gli altri, «gridando di paura, e tra i gemiti dei bambini», si sono barricati nelle loro stanze.

I poliziotti hanno quindi tentato di entrare nelle stanze dal tetto, alcuni camion hanno sfondato le finestre del primo piano, due automezzi dei pompieri hanno inondato l'edificio con gettiti di acqua, sono state lanciate bombe lacrimogene. Come risultato, «un certo numero di cinesi sono rimasti feriti», «a molti sono stati rubati i beni personali», oltre un centinaio sono stati portati via, non si sa dove.

Dopo i recenti incidenti di frontiera, quest'ultimo sembra particolarmente serio, perché avvenuto nella stessa Hanoi, dove si trova il vice ministro degli Esteri cinese Chung Hsi-tung, per il negoziato (cominciato l'8 agosto) sulla questione, appunto, dei cinesi residenti nel Vietnam.

U. P. I.

Mig vietnamiti abbattuti dai cambogiani?

BANGKOK — Due caccia «Mig» di fabbricazione sovietica dell'aviazione vietnamita sono stati abbattuti dalle forze cambogiane nella zona del «Becco d'anatra», nella provincia orientale di Svay Rieng. Lo ha annunciato Radio Phnom Pehn, ascoltata a Bangkok

Nella stessa zona — ha aggiunto l'emittente — nel mese scorso erano stati abbattuti altri due Mig vietnamiti.

Fiducia a Muzorewa

(Telefoto Ap)

Salisbury — Il leader nazionalista moderato rhodesiano, vescovo Abel Muzorewa (nella foto durante un comizio con un fucile di costruzione sovietica in pugno), ha ottenuto un voto di fiducia al termine della riunione del Consiglio nazionale africano dopo l'attacco lanciato contro di lui dagli estremisti

ORA SONO DUE I «PIONEER VENUS» LANCIATI DAGLI SCIENZIATI AMERICANI VERSO IL PIANETA

Una «multisonda» per Venere

Cape Canaveral — Il veicolo automatico Pioneer Venus 2, partito l'altro giorno con direzione Venere, durante la fase di montaggio negli stabilimenti della Hughes a El Segundo, California. Sono visibili le piccole sonde che il veicolo sgancerà una volta giunto in prossimità del pianeta (Tel. Upi)

Adesso sono due i veicoli americani in rotta verso Venere. Al primo Pioneer Venus che ha lasciato la Terra il 20 maggio, s'è aggiunto il secondo, partito da Cape Canaveral martedì scorso in cima a un Atlas Centaur. Sfalsate alla partenza di due mesi e mezzo, le due sonde arriveranno in dicembre sull'obiettivo — a meno di incidenti durante il viaggio — con appena cinque giorni di differenza.

Pioneer Venus 1, infatti, è stato inserito su una traiettoria circumsolare più lunga — 480 milioni di chilometri contro i 350 della sonda gemella — ed è ora impegnato a raccogliere dati sui raggi gamma, trasmettendo a Terra i risultati. Poi, arrivato a Venere, si inserirà attorno al pianeta su un'orbita che ora lo porterà a soli 150 chilometri dalla superficie, affondando nella densissima atmosfera di anidride carbonica e di nubi di acido solforico, ora lo allontanerà fino a 66 mila chilometri: costituirà una vera e propria stazione meteorologica venusiana — primo satellite artificiale di un pianeta privo di satelliti naturali — trasmettendo in continuazione immagini delle formazioni nuvolose, dati sulla composizione dell'atmosfera, rilevazioni sui venti impetuosi che la sconvolgono.

Pioneer Venus 2, invece, è un veicolo definito giustamente «multiprobe», multisonda. Porta a bordo quattro piccole sonde che sgancerà a 13 milioni di chilometri di distanza dal pianeta. Mentre il corpo principale del veicolo è stato progettato per resistere appena il tempo di penetrare nell'alta atmosfera, le mini-sonde dovrebbero poter sopportare l'elevatissima pressione è il calore infernale fin quasi a impattare il suolo venusiano. Nella loro discesa suicida, esse invieranno i loro dati all'altro Pioneer in orbita, che li rilancerà verso Terra.

Una missione di estrema complessità che ha imposto oltretutto tecnologie particolarmente raffinate. Per consentire alle sonde di resistere al calore e alla pressione del pianeta, si è dovuto ricorrere al diamante e allo zaffiro nelle «finestre» predisposte per gli strumenti ottici. Un diamante industriale da 205 carati è stato infatti tagliato (da specialisti olandesi) fino a venir trasformato in una lente da 13,5 carati, grande come una monetina da dieci lire. Attraverso questo «occhio di diamante» passeranno i raggi infrarossi dell'atmosfera di Venere, in modo che dovrebbe essere possibile agli strumenti misurarne la distribuzione e scoprire la presenza di nuvole e vapor acqueo. Invece le «finestre» munite di zaffiri serviranno agli strumenti destinati a misurare la forma e le dimensioni delle particelle sospese nelle nuvole e la quantità di energia solare che penetra nell'atmosfera.

C'è da attendersi che in queste settimane astronomicamente favorevoli all'invio di veicoli verso Venere, anche i sovietici si provino a raggiungere il pianeta, sul quale essi per primi sono riusciti a far cadere nel 1976 due sonde in grado di funzionare per pochi minuti sulla sua superficie, a quasi 500 gradi centigradi: il tempo sufficiente per mandarci alcune foto delle pietre di probabile natura vulcanica che costellano il pianeta. A meno che l'URSS non abbia deciso di rinunciare all'occasione perché troppo impegnata dall'operazione Salyut 6. Proprio l'altro giorno il laboratorio orbitale è stato raggiunto dal cargo Progress 3 per i necessari rifornimenti di carburante, di viveri, di vettovaglie, di strumenti — nonché di posta e giornali — destinati agli astronauti Kovalenok e Ivanchenkov.

Fabio Pagan

E' piovuto, governo ladro!

LONDRA — Un bell'acquazzone alle 7 di ieri mattina ha spazzato via le speranze di centinaia di scommettitori che avevano raccolto la sfida dei bookmakers. Ispirati da un'estate disperatamente uggiosa e piovosa, gli allibratori londinesi offrono invitanti quote di cinque a uno (cioè cinque volte la posta) a chi è in grado di indovinare un periodo di 48 ore consecutive senza pioggia.

A dispetto del fatto che all'ufficio meteorologico non c'era nessuno disposto a puntare un penny, vista la situazione generale, molti scommettitori incalliti hanno accettato la sfida. Se la pioggia avesse tardato ancora un'ora soltanto, i «bookies» avrebbero perduto migliaia di sterline.

†

Non è più tra noi

Rocco Rocco

uomo giusto, medico e poeta.

La moglie ANGELA, i figli ALESSANDRO con LUIGINA e MASSIMO, le sorelle, i fratelli, le cognate, i cognati, la suocera e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali muoveranno dall'Ospedale Civile per la chiesa dei Padri Cappuccini mercoledì 16 agosto, alle ore 11, con la tumulazione nel Cimitero di Belluno.

Gorizia, 12 agosto 1978

Il Comitato Provinciale della Croce Rossa Italiana di Gorizia, l'Ispettorato infermiere volontarie e la sezione femminile partecipano al lutto per la scomparsa del

PROF. DOTT.

Rocco Rocco

Presidente del Comitato Provinciale CRI.

Gorizia, 12 agosto 1978

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Celeste Comelli

Lo annunciano con profondo dolore la moglie ROMANA, le figlie LEA e ANNY con il marito LINO, il nipote GIANLUCA, la cognata NORA, le sorelle ANNA e LINA e i parenti tutti.

Grado, 14 agosto 1978

Piangono la perdita dell'amico fraterno

Celeste Comelli

WALTER, OLGA, GIANPAOLO, RESY SOLDI.

Grado, 14 agosto 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di stima e di affetto tributate al nostro caro

Carlo Rasman

ringraziamo di cuore tutti coloro che, in vario modo, hanno voluto esserci vicini in questo doloroso momento

I FAMILIARI

Muggia, 14 agosto 1978

14.8.1969 14.8.1978

Nel nono anniversario della scomparsa del caro

DOTT.

Giovanni Baici

Lo ricordano con immutato affetto e tanto rimpianto la moglie ANITA e i familiari tutti. Una S. Messa sarà celebrata nella Chiesa della B. V. Soccorso alle ore 18.30 oggi 14 agosto.

Trieste, 14 agosto 1978

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Iso Kostoris

Lo ricordano con affetto immutato ad amici e parenti, tutti i suoi cari.

Trieste, 14 agosto 1978

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Matteo Pescatori

lo ricordano con immutato affetto la moglie, i figli, le figlie, i generi, le nuore e i nipoti tutti.

Trieste, 14 agosto 1978

DOCUMENTI DEL 1949: WASHINGTON RISPOSE «NO»

Quando Ciu offrì agli USA l'«amicizia» della Cina

WASHINGTON — La sezione storica del Dipartimento di Stato americano ha pubblicato l'altra sera una serie di documenti finora segreti, risalenti a una trentina di anni fa, dai quali risulta che nel 1949 Ciu En-lai ebbe una serie di contatti segreti con gli Stati Uniti, ai quali chiese di aiutare a far sì che la Cina seguisse una linea indipendente tra l'Occidente e l'URSS: ma questa «apertura» venne respinta dagli Stati Uniti.

Secondo tali documenti, Ciu En-lai si mise in contatto con i funzionari americani che si trovavano allora a Pechino, chiedendo che il suo punto di vista venisse comunicato «alle più alte autorità americane con la massima segretezza e senza che il suo nome venisse fatto: se egli fosse stato direttamente citato, avrebbe recisamente sconfessato tutto».

Ciu En-lai affermava in sostanza che gli Stati Uniti «dovrebbero aiutare la Cina perché: la Cina non è ancora comunista e se la politica di Mao sarà correttamente attuata, potrebbe non restare tale per molto tempo; una Cina democratica sarebbe di giovamento nella sfera internazionale quale mediatrice tra le potenze occidentali e l'URSS; una Cina nel caos, costituirebbe una minaccia per la pace in Asia e nel mondo».

Ciu En-lai sottolineava di parlare «unicamente a titolo personale e non come membro del Partito comunista cinese». Definiva il gruppo di cui faceva parte come «il gruppo liberale» e aggiungeva che la fazione «radicale» in seno a questo partito desiderava una più stretta alleanza con Mosca. Successivamente precisava che Mao-Tse-tung era estraneo alla controversia.

Questo atteggiamento di Ciu En-lai provocò opposti punti di vista in seno all'amministrazione americana tra coloro che erano favorevoli a una apertura verso la Cina e coloro che favorivano un atteggiamento duro verso Pechino. Un peso importante ebbe l'allora rappresentante americano a Mosca Foy Kohler, il quale divenne poi uno dei principali artifici nell'elaborare l'atteggiamento americano verso il mondo comunista. Kohler chiese al Dipartimento di Stato di avere una «politica ferma, paziente e aliena da tentazioni» verso la Cina e di vedere le cose in una prospettiva a lunga scadenza.

Questo punto di vista, che allora era considerato «ortodosso», ebbe la meglio e i fautori di una apertura verso la Cina persero influenza.

DANIEL COHN-BENDIT, L'«EROE» DEL '68, MILITA TRA GLI ECOLOGISTI TEDESCHI

«Dany il rosso» è diventato «verde»

«Se verrò eletto abolirò tutte le leggi esistenti, legalizzerò la marijuana, aprirò le prigioni» Queste dichiarazioni hanno già provocato la rottura di un'alleanza per le elezioni nell'Assia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FRANCOFORTE — *Dieci anni fa diventò famoso come «Dany il rosso». Adesso, come «Dany il verde», Daniel Cohn-Bendit suscita nuovamente clamore politico. Era un giovane studente di sociologia a Parigi, nel '68, allorché fu tra i capi del movimento studentesco che presidiarono le barricate e si scontrarono nelle vie con la polizia. Adesso, a trentatré anni, Cohn-Bendit è ancora propugnatore di cause di sinistra, ma si è schierato con il crescente movimento ecologista (o «verde») della Germania federale. Il risultato — come era prevedibile, dato il personaggio pittoresco — è stato il tumulto.*

Dany è infatti la ragione principale della rottura della promettente alleanza elettorale di tre organizzazioni ecologiste per le elezioni parlamentari dello stato dell'Assia, in programma per ottobre. I due gruppi più moderati si sono ritirati dal «fronte unico» questo mese, dopo la presentazione di Cohn-Bendit quale candidato da parte della terza organizzazione.

Fedele alla sua tradizione di pirotecnico esponente politico, «Dany il verde» ha annunciato, che se verrà eletto, esigerà la carica di ministro degli Interni del «Land» dell'Assia. Una volta insediato, dichiarerebbe immediatamente prive di valore tutte le leggi, renderebbe legale l'uso della marijuana, aprirebbe le porte delle carceri, abolirebbe il servizio di controspionaggio.

Nato in Francia, figlio di un avvocato berlinese fuggito dalla Germania dopo l'avvento al potere dei nazisti nel 1933, Cohn-Bendit lavora attualmente in una libreria di Francoforte. Gli è stato vietato il ritorno in Francia. Dany dice di vedersi come il capo di una nuova ondata dell'opposizione extra-parlamentare, che ha una certa base tra gli studenti e ha dato una scossa alla Germania occidentale verso la metà degli anni Sessanta, provocando considerevole fermento politico. Ma le sue vedute di ultra-sinistra, combinate con le sue ironiche bizzarrie, hanno avuto parte essenziale nella scissione di un'associazione ecologista che appariva pittoto forte, costituita espressamente per le elezioni dell'8 ottobre.

Della sua candidatura nell'Assia, Cohn-Bendit — la chioma color fiamma lunga fino alle spalle — ha detto in una recente intervista: «La vedo come una sfida all'ordine politico tedesco». Dieci giorni dopo la formazione dell'alleanza, il partito moderato della Lista verde ambientale (Glu) annunciava che lasciava il blocco: la ragione era che a Cohn-Bendit era stato attribuito un posto elevato nella lista dei «candidati comuni» dei tre partiti dai suoi colleghi della Lista verde dell'Assia (battezzata, in sigla, Glh).

La Glu ha chiesto a Dany di rinunciare alla candidatura prima del termine ufficiale per la presentazione delle liste, alla fine del mese di agosto. Ma Cohn-Bendit ha replicato che lo farà solo se i compagni di partito glielo chiederanno specificatamente. La terza organizzazione della coalizione, il partito del Futuro d'azione verde (Gaz) — formato recentemente dall'ex parlamentare cristiano democratico Herbert Gruhl — ha già dichiarato la sua intenzione di condurre da solo la battaglia elettorale, per ragioni analoghe a quelle esposte dalla Glu.

L'organizzazione cui appartiene Cohn-Bendit combina l'ecologia con tutta una serie di cause di sinistra e delle minoranze, compresi i diritti degli omosessuali. Glu e Gaz pensano che tale fatto — oltre alla pubblicità originata da «Dany il verde» — possano essere di discredito per la causa ecologica, per il resto in fase di «boom»: qualsiasi legame con Cohn-Bendit, a loro avviso, può distruggere le loro buone chance nelle elezioni d'ottobre.

U. P. I.

In Svizzera si difende un giornalista detenuto al Cairo

ZURIGO — I giornalisti del Telegiornale svizzero — afferma un loro comunicato — «sono sorpresi per le imprecisioni pubblicate sabato e domenica da vari quotidiani italiani, in merito all'annuncio dell'imminente viaggio al Cairo dei giudici Priore e Imposimato».

«Il gruppo aziendale del Telegiornale svizzero — prosegue il comunicato — è preoccupato per la sorte del giornalista svizzero Sergio Mantovani, arrestato il 9 aprile al Cairo e tuttora detenuto senza che in quattro mesi di indagini gli inquirenti egiziani siano riusciti a raccogliere indizi validi per formulare un'accusa precisa nei suoi confronti.

«La stampa italiana, tuttavia, parla di lui come di un vero o presunto terrorista, riprendendo con troppa leggerezza le tesi egiziane. Sergio Mantovani dal 1970 al 1975 è stato collaboratore del Telegiornale svizzero. E' tuttora membro dell'Associazione svizzera della stampa. Dall'autunno del 1975 si trova al Cairo per studiare l'arabo e specializzarsi nelle questioni mediorientali. Per chi lo ha conosciuto — conclude il comunicato — è escluso che si tratti di un terrorista».

Le prime «missiliste» americane

Washington — Cinque donne sono entrate per la prima volta a far parte dell'équipe per il controllo dei silos di missili Titan nel Kansas, nell'Arkansas, nell'Arizona. Nella foto, due di loro durante l'addestramento in un simulatore (Tel. Ap)

OFFENSIVA DEI GOVERNATIVI ETIOPICI

I cubani in Eritrea all'attacco di Keren?

Si prevede largo impiego di mezzi corazzati

KHARTUM — Le forze governative etiopiche starebbero preparandosi a una massiccia offensiva contro la roccaforte eritrea di Keren e usufruirebbero per tale azione militare di un appoggio più diretto da parte delle truppe cubane. E' quanto si apprende a Khartum da fonti dei servizi d'informazione occidentali.

Secondo tali informazioni, Addis Abeba conta di sferrare contro Keren un attacco a tenaglia in partenza dall'Asmara e da Agordat (caduta in mano alle truppe governative giovedì scorso), facendo largo impiego di unità meccanizzate.

Le forze cubane (attualmente nel Paese, secondo rapporti dei servizi segreti USA, vi sarebbero 15 mila soldati di Castro) sarebbero passate negli ultimi tempi da compiti di puro e semplice appoggio tattico a un ruolo più diretto. Ora a Khartum si ritiene che nell'offensiva contro Keren i cubani sosterranno un ruolo più attivo del passato, spalleggiando le unità etiopiche. Come è noto, l'Avana ha sempre smentito un coinvolgimento diretto di tipo militare da parte delle sue truppe per quanto riguarda il conflitto eritreo. Ma negli ultimi tempi, piloti cubani avrebbero guidato i caccia di fabbricazione sovietica Mig 21 e Mig 23 contro obiettivi dei guerriglieri.

Keren, 50 mila abitanti, 110 chilometri a Nord-Ovest dell'Asmara, era stata catturata dalle forze della guerriglia eritrea lo scorso luglio dopo un lungo assedio. La sua conquista fu considerata una delle più importanti vittorie contro le forze di Addis Abeba. La città è attualmente controllata dal Fronte di liberazione del popolo eritreo (Fpe).

Bus in un fiume in Uganda: 40 morti

KAMPALA — Quaranta persone, per la maggior parte bambini, sono rimaste uccise quando l'autobus sul quale viaggiavano, nell'Uganda settentrionale, è finito in un fiume.

Radio Uganda ha precisato che l'autobus trasportava più di cento passeggeri, molti dei quali bambini che tornavano nei loro villaggi per le vacanze scolastiche.

■ SHAKESPEARE IN CINA — L'opera omnia di William Shakesperare è stata pubblicata per la prima volta nella traduzione cinese. Lo riferisce l'agenzia Nuova Cina. Si tratta di undici volumi.

Pizarro, come morì

LIMA — Il quotidiano di Lima «La Prensa» ha pubblicato uno studio dell'archeologo peruviano Hugo Ludena, secondo il quale Francisco Pizarro, il crudele conquistatore del Perù, fu ucciso a Lima il 26 giugno 1541 con quattordici colpi d'arma da taglio infertigli dai suoi nemici politici, sostenitori del suo rivale Diego de Almadro. L'archeologo basa le sue affermazioni sull'esame delle spoglie di Pizarro, scoperte nel giugno scorso nella cripta della cattedrale di Lima. I resti di Pizarro, la cui autenticità è stata certificata da scienziati peruviani, giapponesi e americani, recano le tracce — secondo l'archeologo — di cinque ferite alla testa, sei alla colonna vertebrale, tre alle braccia.

Pizarro si trovava nella sua residenza di Lima insieme a un gruppo di invitati, quando una decina di uomini armati, con a capo Diego de Almadro «El mozo» (figlio di Diego de Almadro), entrarono nella residenza. «El mozo» vendicava così il padre, strangolato per ordine di Pizarro. Diego de Almadro, compagno di Pizarro nella conquista del Perù, era entrato in contrasto con Pizarro ritenendosi danneggiato nella ripartizione delle ricchezze depredate all'impero degli Inca.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per	partenze	arrivi
Amburgo	17.10	21.25
Amsterdam	07.00	10.50
Atene	07.00	17.00
Barcellona	07.00	13.45
Copenaghen	07.00	11.55
Colonia - Bonn	17.10	19.50
Düsseldorf	17.10	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	17.10	20.10
Ginevra	07.00	09.05
Istanbul	07.20	15.50
Londra	07.00	10.50
	17.10	19.40
Madrid	07.20	11.45
Monaco	17.10	21.30
New York	07.00	15.35
Parigi	07.00	10.20
	17.10	20.15
Stoccolma	07.00	13.45
Stoccarda	17.10	21.25
Zurigo	07.00	09.00

ARRIVI

per Ronchi da	partenze	arrivi
Amburgo	08.15	14.40
Amsterdam	11.30	14.40
Atene	11.05	16.30
	17.50	22.45
Bruxelles	10.10	14.40
Colonia - Bonn	09.50	14.40
Copenaghen	16.25	23.15
Istanbul	16.35	22.45
Düsseldorf	08.10	14.40
	15.20	23.15
Francoforte	17.00	23.15
Ginevra	19.10	23.15
Londra	17.25	23.15
Monaco	17.30	23.15
New York	19.30	14.40*
Parigi	10.00	14.40
	16.55	23.15
Stoccolma	14.35	23.15
Stoccarda	08.00	14.40
Zurigo	09.40	14.40

*) il giorno dopo

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per	partenze	arrivi
Alghero	07.20	14.20
	15.20	21.10
Brindisi	07.00	16.30
	18.55	22.45
Bari	07.20	10.40
	15.20	18.25
Brindisi	15.20	18.15
Cagliari	07.20	10.35
Bari	11.20	16.30
	19.05	22.45
	15.20	20.30
Catania	07.20	11.20
	15.20	18.20
Genova	17.10	20.05
Lampedusa	07.20	12.15
Milano	07.00	07.50
	17.10	18.00
Napoli	07.20	10.35
	15.20	18.10
Palermo	07.20	10.05
	15.20	19.50
Pantelleria	07.20	11.35
Reggio Calabria	07.20	10.30
	15.20	21.55
Roma	07.20	08.25
	15.20	16.25
Trapani	07.20	10.30

ARRIVI

per Ronchi da	partenze	arrivi
Alghero	11.45	14.40
	18.10	22.45
Cagliari	13.40	16.30
	19.55	22.45
Catania	12.00	16.30
	19.00	22.45
Genova	08.40	14.40
Milano	13.50	14.40
	22.25	23.15
Napoli	11.15	16.30
	18.50	22.45
Palermo	10.45	16.30
	17.15	22.45
Pantelleria	14.15	22.45
Reggio Calabria	11.10	16.30
	15.10	22.45
Roma	15.25	16.30
	21.40	22.45
Trapani	11.10	16.30

ITAVIA

AEROPORTO «S. GIUSEPPE» TREVISO
Rete nazionale

	Partenze	Arrivi
Treviso-Roma	07.30	08.25
Treviso-Lamezia	07.30	08.25 (Roma)
	09.20	10.15
	(Roma)	(Lamezia)
Treviso-Catania	07.30	08.25 (Roma)
	13.00	13.55
	(Roma)	(Lamezia)
	14.40	15.15
	(Lamezia)	(Catania)
Treviso-Palermo	07.30	08.25 (Roma)
	13.00	15.10
	(Roma)	(Palermo)
Roma-Treviso	21.00	21.55
Lamezia-Treviso	19.00	19.55 (Roma)
	21.00	21.55
	(Roma)	(Treviso)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tali orari gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - Padova: piazza De Gasperi 41, tel. 656944.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. .... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B — Lire 170 per parola

PRESTASERVIZI stabile con dormire trattamento familiare ottimo salario, cerca signora sola, tel. 414476. 14992 B

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088. 14949 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 14949 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 14949 CC

A.A.A. PITTORE decoratore lunga esperienza pitturazione stanze, appartamenti, porte, finestre. Telefonare 726022. 14993 CC

A.A. TRASLOCHIAMO, trasportiamo ogni cosa ovunque, prezzi modici, conduzione familiare, telefonare 225721. 14560 CC

A.A. PARCHETTI, raschiatura, verniciatura, battiscopa, posa, Bezzi, D'Annunzio 24. Telefono 768606. 14923 CC

A.A. SGOMBERIAMO cantine, soffitte, appartamenti, locali, eseguiamo traslochi per Trieste, Friuli, Veneto. Telefonare 725597. 14876 CC

A.A. STUFE kerosene metano scaldabagni rubinetteria, specializzato. Tel. 794100

A. MALOSSI porte a soffietto tende da sole, capottine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture. via Nordio 9. tel. 732833

ANTENNA Telequattro, Capodistria, specializzati, colori installiano minimo costo preventivi gratuiti riparazioni televisori 763545. 14983 CC

ANTENNE Montecarlo, Svizzera, Capodistria, Telequattro. Riparazioni radio, transistori, registratori, giradischi, televisori, rasoi, aspirapolvere. Universalradio, Settefontane 1, telefono 741317. 14778 CC

AUTOTRASPORTIAMO autovetture a privati tutta Italia. Tel. uff. 816314. 14971 CC

AUTOTRASPORTO con autogrù fino 15 quintali. Tel. ufficio 816314. 14921 CC

ESEGUIAMO traslochi per Trieste, Friuli, Veneto ed inoltre sgomberiamo cantine, soffitte, appartamenti. Telefonare n. 725597. 14876 CC

LAVATRICI ogni marca si riparano a domicilio. Lavamaster, tel. 731247. 14730 CC

MONTONI pecari, antilopi, pelle etc... pulisce, tinge con garanzia specialista Cattaruzza. Giulia 13. Tel. 795855. 14996 CC

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica legno. Tel. 811504. 13915 CC

PITTORE camere cucine appartamenti pitturazioni olio porte finestre. Telefono 773994. 14940 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D — Lire 170 per parola

AFFIDEREBBE ditta udinese a piccolo trasportatore in proprio con furgone o piccolo camioncino per consegne settimanali in Trieste. Telefonare 0432-69183. 275 D

AL 29 agosto scadenza presentazione domande insegnamento. Indirizzare: Gorizia - Istituti parificati - via Morelli, 23. 535 D

GRADO Hotel prima eleganza apertura maggio '77, 40 posti letto, cerca cuoco referenziato anche giovane età. Ottima retribuzione. Tel. 0431 - 80042. 785 D

IMPORTANTE azienda tessile udinese cerca assistente tessile pratico telai quadrettati con ratiera. Telefonare (0432) 23589 o 22413. 278 D

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 150 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, cartoline e oggetti antichi, fotografie grammofoni lampade bilance mobili e soprammobili, compero. Telefonare 793972 oppure 767134. 14794 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 150 per parola

VENDESI mobili componibili da cucina seminuovi tinta noce marrone L. 300.000. Telefonare 415584. 14997 NN

COMMERCIALI
O — Lire 200 per parola

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050245 O

VAILLANT - scaldabagni - gas - Vaillant - caldaie - metano - Vaillant - ricambi originali. Informazioni - agenzia Vaillant via Verga 16, Trieste, tel. n. 734221. 14987 O

ALIMENTARI
OO — Lire 200 per parola

DIBEMA - Dibema - Dibema vi offre ad un prezzo eccezionale il vino Sergio Tombacco - tocai, merlot, cabernet, lambrusco, frizzante bianco, verduzzo 12° a lire 480 il litro, 10.5° a lire 390 il litro. Offerta valida sino a sabato 9 settembre per acquisti di una confezione completa nelle nostre battiglierie di via Canova 9, via Commerciale 27, via Pagliaricci 2. Oppure direttamente a casa vostra, con una piccola maggiorazione per il trasporto, telefonando semplicemente ai n. 569602 - 793661 - 418762. 14962 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 170 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Sunbeam Matra Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Fiat 500 R, 850 special, 850 fam, 900 T furgone, 850 sport coupé, 127 3 porte, 128, 128 SL coupé, 128 fam, 125 special, A 112 E, Alfa Romeo 2000 berlina, Giulia 1,6 super, Mini 850, cooper 1300, Dyane 6, GS 1220, Ford Escort, Taunus 1300, Renault 6, R 12, R 16, Kadett 1000, BMW 1800 gas, NSU RO 80, moto Honda CB 400, Sunbeam 1300, 1600, Simca 1000 LS, GLS, special, 1100 TI, 1100 S, 1100 GLS, 1301 S, 1307 S, 1308 GT, Chrysler 180, Rally 1, Rally 2 '76.

AVVISO DI GARA D'APPALTO

L'Ente Zona Industriale di Trieste indirà una licitazione privata per l'appalto dei lavori di sistemazione della via Pietraferrata, 1.o lotto, dell'importo a base d'asta di lire 168.038.000 col metodo previsto dalla lettera c) art. 1 della legge 2 febbraio 1973, n. 14.

E' richiesta l'iscrizione all'Albo nazionale dei costruttori per le seguenti categorie di lavori e classi di importo: cat. 7, cl. 4.

Entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso, le Imprese interessate possono chiedere di essere invitate alla gara indirizzando la domanda all'E.Z.I.T., via Caboto n. 14, 34100 Trieste.

Il vicepresidente
dott. Arturo Paschi

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto n. 24, TRIESTE, telef. (040) 826181. 10-7 Q

A. A. A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire ritirando sul posto e paga bene. Tel. 566355. 14754 Q

ALLA Concessionaria OPEL, via Brunner 14, Kadett 69, 75, Rekord Diesel 74, Delivery Diesel 74, Ford Escort XL 1100, Ford Caravan, Renault R 4, R 6, R 12, NSU 4 L, 1000, Simca 1000 LS, 1100 GLS, 1301 special, Fiat 850, 124 sport, 128 SL 1100, 126, 127, Alfa Romeo Giulia 1.3, Alfa 2000, Alfa Sud 75. 14870 Q

CIAO, Bravo, Boxer, Vespa 50, Gilera CBA, consegne immediate rateazioni senza acconti senza cambiali concessionaria Roetl, Sanfrancesco 46. 14936 Q

FIAT 128 '71, rally '72, 127 '76, 125 special '69 '70 '71, 500 '68 '69. Vasto assortimento furgoncini 750 850, camioncino 241 '69 '70, 616 diesel doppia cabina, F 12 '69 '70 doppia cabina normale, autocarro Daino ribaltabile trilaterale, 1600 spider Oscar 616 '68 e campagnola collaudata soccorso stradale, Fiat FL4 '68 completo di grillo. Telefonare 231193. 1999 Q

LANCIA HF 1600 72; Bmw 520 75 impianto gas, Peugeot 204 diesel 76, 404 74, familiare 504 diesel, Caravans diesel e benzina 71 74, Peugeot diesel caravans 74 75, Citroen GS Pallas 1220 77 e DS 23 iniezione 73, Dyane 6 74, moto Laverda 750 SF, Fantic Motor 125 76. Telefono 231193. 2000 Q

PAGO bene auto da demolire. Tel. 816314. 14921 Q

VENDO Honda 350 '74, lire 1 milione. Tel 758525 ore pasti. 14991 Q

VW pullmino 9 posti motore 8000 km vendo L. 2.200.000. T. 820824, ore 13.30 14.30. 14994 Q

127-C 3p. 6 mesi vende dipendente Fiat. Telefonare 774144 ore serali. 14930 Q

131 Supermirafiori 1300, aprile '78, bianca, accessoriata, privato vende. Telefonare 743461. 14926 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 200 per parola

BAR stagionale cedesi, viale Miramare, Barcola. 14887 R

TURISMO E VILLEGGIATURE
T — Lire 220 per parola

CADORE, San Pietro, pensione Stella Alpina agosto lire 12 mila sino al 20, successivamente lire 9.000 e lire 10.000 tutto compreso camera con servizi. Ottimo trattamento. Telefonare (0435) 62690 oppure 62723. 276 T

FORNI di Sopra vendonsi appartamenti in piccolo complesso. Incantevole vista dolomitica, finiture lusso. Agenzia Caster tel. 0433-8817, 88118. 259 S

FORNI di Sopra vendonsi ville tricamere, soggiorno, cucinino, bagno, scoperto. Agenzia Caster tel. 0433 - 88157, 88118. 258 S

TERRENO panoramico posizione elevata vista mare oltre 2000 mq coltivabile edificabile casetta vendesi occasione lire 8000 al metro quadrato scrivere a Publikompass nr 25 D 34100 Trieste. 0014580 S

DIVERSI
V — Lire 220 per parola

A.A. CHEIRO PARAPSICOLOGIA, chiromanzia, magnetismo. Amori, affari, qualunque problema. Telefonare 775453.

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z — Lire 200 per parola

A.A.A.A. REGALATI una vacanza! La N. C. ti regala un forte sconto su tutte le Nardi fino al 31 agosto. Visitateci e chiedete del sig. Russo. Nuova Concessionaria, via Caboto 24, Trieste. 10-8 Z

ROULOTTES superaccessoriate prezzo fabbrica vendesi pronte 041 - 450763, 975299, 968446.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE CENTRALE - VENEZIA BOLOGNA - ROMA - REGGIO C. CATANIA - MILANO - TORINO GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30 D Venezia
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. fino al 14/6; soppresso nei giorni festivi)
6.50 D Venezia S.L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WLAB Mosca - Roma (1) 1.a e 2.a cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; 2.a cl. Zagabria - Venezia cucc. 2.a cl. Varsavia - Roma) (2)
8.00 Ex Venezia S.L.
9.20 R Venezia S.L. - Roma (*)
9.30 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
13.30 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
15.40 Ex Venezia S.L.
17.10 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio C.; cuccette 1.a e 2.a cl. e WLA Trieste - Catania)
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.37 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro (soppresso giorni festivi)
18.35 D Venezia S.L. - Bologna - Lecce (cuccette di 2.a cl. e WLA Trieste - Lecce)
19.23 L Portogruaro
20.00 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi: WLAB Venezia - Parigi; cuccette di 2.a cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi: cuccette di 2.a cl. Zagabria - Parigi dal 28/5 al 23/7, dal 6 al 20/8 e dal 6/9 al 30/9/78
22.12 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Torino: WLAB/cuccette di 2.a cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di 1.a e 2.a Trieste - Roma)

ARRIVI

1.50 D Venezia S.L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.15 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB/cuccette di 2.a cl. Genova - Trieste: cuccette di 1.a e 2.a cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA cuccette di 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
10.27 Ex Ginevra - Domodossola - Zurigo - Chiasso - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette di 2.a cl. Ginevra - Trieste). Si effettua nei giorni di sabato dall'1/7 al 5/8/1978
10.56 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette di 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste, cuccette di 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 28/5 al 22/7, dal 5 al 19/8 e dal 5 al 30/9/1978) - Lecce - Bologna (cuccette di 2.a cl. e WLA Lecce - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
13.10 Ex Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna C. - Venezia S.L. (cuccette di 2.a cl. - Reggio C. - Trieste, cuccette di 1.a e 2.a cl. e WLA Catania - Trieste; cuccette di 1.a e 2.a cl. Palermo - Trieste)
13.54 Ex Venezia S.L.
14.15 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.17 D Venezia S.L.
17.44 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.09 L Portogruaro
20.22 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Venezia - Atene e Venezia - Belgrado; cuccette di 2. cl. Venezia - Sofia (3); Venezia - Istanbul (4) e Venezia - Skopje (5)
20.43 R Roma - V. Mestre (*)
21.00 R Genova Br. - Milano (via V. Mestre) (*)
23.00 L Venezia S.L.
23.30 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (6) cuccette di 2.a cl. Roma - Varsavia (7)).

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di venerdì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 29/5 al 21/9.
(3) Circola nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica.
(4) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(5) Circola nei soli giorni di sabato.
(6) Non circola nei giorni di sabato.
(7) Circola nei giorni di martedì, venerdì e domenica dal 30/5 al 22/9.

TRIESTE CENTRALE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - VARSAVIA - SOFIA ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

0.40 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (WLAB Roma - Mosca (1) - cuccette di 2.a cl. Roma - Varsavia (2)).
11.14 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 28/5 al 22/7, dal 5 al 19/8 e dal 5 al 30/9/78)
14.50 L Villa Opicina - Lubiana (3)
15.30 D Villa Opicina - Lubiana (si effettua solo il sabato)
17.50 D Villa Opicina - Lubiana (3)
19.35 D Villa Opicina - Lubiana (3)
20.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato) cuccette di 2.a cl. Trieste - Belgrado
20.20 L Villa Opicina
21.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia (WLAB e cuccette di 2.a cl. Venezia - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Venezia - Sofia solo nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica; cuccette di 2.a cl. Venezia - Atene; cuccette di 2.a cl. Venezia - Istanbul solo nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato e cuccette di 2.a cl. Venezia - Skopje solo il sabato).

ARRIVI

5.48 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma (4)) cuccette di 2.a cl. Varsavia - Roma (5)
7.20 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina. Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato (cuccette di 2.a cl. Belgrado - Trieste)
8.55 Ex *Venezia Express* - Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina; cuccette di 2.a cl. Atene - Venezia; WLAB e cuccette di 2.a cl. Belgrado - Venezia; cuccette di 2.a cl. Sofia - Venezia (6); cuccette di 2.a cl. Istanbul - Venezia (7) e cuccette di 2.a cl. Skopje - Venezia (solo il sabato)
10.10 D Lubiana - Villa Opicina (3)
14.35 L Lubiana - Villa Opicina (3)
17.38 D Lubiana - Villa Opicina (3)
19.44 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di 2.a cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi dal 28/5 al 23/7, dal 6 al 20/8 e dal 6/9 al 30/9/78).
21.30 L Villa Opicina.

TRIESTE CENTRALE - UDINE TARVISIO - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.05 D Udine
8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Monaco
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.02 L Udine - Carnia
14.05 D Udine
14.35 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.30 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.58 L Udine
19.18 D Udine
20.15 L Udine
21.40 D *Italien Osterreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI

0.50 L Udine
6.45 L Udine (soppresso nei giorni festivi - si effettua dal 29/5 al 5/8 e dal 16/8 al 30/9/78)
7.26 L Udine
7.57 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.46 L Udine
9.00 D Pontebba - Udine (si effettua dal 29/5 al 5/8 e dal 16/8 al 30/9/78 - soppresso nei giorni festivi)
9.56 D *Osterreich Italien Express* - Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette 1.a e 2.a cl. Vienna - Trieste)
12.03 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.02 L Udine
17.05 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.52 L Pordenone - Udine (giorni di sabato e festivi parte da Udine)
22.40 L Udine
23.38 D Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine.